

Il Popolo del Friuli

UDINE — Anno VII — N. 110

« COL DUCE È PER IL DUCE »

Domenica 5 Maggio 1938 XVI

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
Udine, Via di Prampere 10 - Tel. 1, 15, 0, 80 - Abbonamenti: Anno L. 72
sem. L. 38 - trim. L. 20 - Estero L. 155 - Una copia cost. 30 - C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

PREZZI DELLE INSEZIONI: per milione di abitanti, larghezza una colonna:
Commerciali L. 120 - Finanziari, Legali, ecc. L. 8 - Nazionali L. 20
Ufficiali Pubblicità: Udine, Via Prefettura 3, tel. 959 - Milano, Via Vercelli 10, tel. 70-833

DAI FASTIGI DI ROMA ETERNA

I due Condottieri parlano al mondo

Piazza Venezia ardente crogiuolo di passione

MUSSOLINI "L'Italia fascista non conosce che una sola legge etica nell'amicizia: quella che io ricordai davanti al popolo tedesco al Campo di Maggio. A questa legge ha obbedito, obbedisce e obbedirà la collaborazione fra la Germania nazista e l'Italia fascista,,

HITLER "E' più che naturale che i nostri due popoli continuino a sviluppare e ad approfondire in stretta collaborazione per l'avvenire, l'amicizia che in questi ultimi anni è divenuta sempre più salda. Per Roma e per la Germania ne risulterà un glorioso futuro,,

Il Duce

ROMA, 7.

Ecco il testo del brindisi pronunciato dal Duce e dal Fuehrer al pranzo di questa sera a Palazzo Venezia:

Fuehrer:

È con la più cordiale gioia che la VI del benvenuto mio, del Governo e del popolo italiano in questa Roma che oggi vi accoglie nella duplice gloria della sua tradizione e della sua potenza.

La Vostra visita a Roma, semplice e suggestiva, l'intesa tra i nostri due Paesi. Questa intesa che abbiamo formalmente voluta e tenacemente costruita, ha le sue radici nella Vostra e nella nostra Rivoluzione, ha la sua forza nella comunanza ideale che lega i nostri due popoli, ha la sua funzione storica negli interessi permanenti delle nostre due Nazioni.

Cent'anni di storia — da quando prima la Germania e l'Italia si alzarono a rivendicare con le rivoluzioni e con le armi il loro diritto all'unità nazionale — testimoniano il parallelismo di queste posizioni e la solidarietà di questi interessi.

E' nella stessa fede e nella stessa volontà che la Germania e l'Italia hanno combattuto per costituire la loro unità, hanno operato per farla salda e compatta; si sono riscattati in questi ultimi tempi dalla corruzione di ideologie disincantate per creare quel regime nuovo di popolo che è segno di questo secolo.

Su questo cammino, tracciato dalla storia, i nostri due popoli marcano uniti, con lealtà di propositi e con quella convinta fiducia, provata dagli eventi di questi anni di pace e di intensa fra le due Nazioni.

L'Italia fascista non conosce che una sola legge etica nell'amicizia: quella che io ricordai davanti al popolo tedesco al Campo di Maggio. A questa legge ha obbedito, obbedisce e obbedirà la collaborazione fra la Germania nazista e l'Italia fascista.

Le premesse e gli obiettivi di questa collaborazione — consacrata nell'Asse Roma-Berlino — noi li abbiamo costantemente e apertamente affermati. La Germania e l'Italia hanno lasciato dietro di sé le utopie, alle quali l'Europa aveva disamorato affidato la sua sorte, per cercare fra loro e per cercare con gli altri un regime di convivenza internazionale che possa instaurare equamente per tutti garanzie più effettive di giustizia, di sicurezza e di pace.

A questo si può giungere soltanto quando gli elementari diritti di ciascun popolo a vivere, a lavorare e a difendersi, siano realmente riconosciuti e l'equilibrio politico corrisponda alla realtà delle forze storiche che lo costituiscono e lo determinano.

Nel mondo convinti che è su questa via che le Nazioni di Europa troveranno quella tranquillità e quella pace che sono indispensabili a preferire le basi stesse della civiltà europea.

Fuehrer:

Io ho ancora vivo nell'animo lo spettacolo mirabile di lavoro, di pace e di forza che

L'autunno dell'anno scorso mi ha offerto il Vostro Paese, rinnovato da Voi in quelle fondamentali virtù della disciplina, del coraggio e della tenacia, che fanno la grandezza del popolo. Non ho dimenticato né dimenticherò le accoglienze che mi furono tributate da Voi, dalle autorità, dal popolo.

Alla Vostra potente opera di ricostruzione vanno i voti più fervidi miei e dell'Italia fascista. Alla Vostra salute, io alzo, Fuehrer, il mio bicchiere e bevo alla prosperità della Nazione tedesca, all'inalterabile amicizia dei nostri due popoli.

Il Fuehrer

Il Fuehrer ha così risposto:

Duce:

Profondamente commosso vi ringrazio per le cordiali parole di benvenuto che avete voluto indirizzarmi a nome del Governo e del popolo italiano.

Sono felice di trovarmi qui a Roma, città che ai ricordi del suo passato incommensurabile gioisce unita e agli agenti potenti della giovane Italia fascista.

Nel momento in cui ho messo piede sul suolo italiano, ho trovato dovunque un'atmosfera di amicizia e di simpatia che mi rende profondamente felice. Con la stessa intima commozione, il popolo tedesco ha salutato nello scorso autunno, nella Vostra persona, il creatore dell'Italia fascista, il Fondatore di un nuovo Impero e nello stesso tempo il grande amico della Germania.

Il movimento nazionalsocialista e la Rivoluzione fascista hanno creato due nuovi potenti Stati i quali oggi, in un mondo irrequieto e disgregato, costituiscono un esempio d'ordine e di sano progresso. La Germania e l'Italia hanno uguali interessi e per la loro comunanza di ideologie sono l'una all'altra strettamente legate. E' sorto ora in Europa un blocco di 120 milioni di uomini, dotati a salvaguardare i loro storici vitali diritti e a realizzare a tutte le forze che sentissero di appoggiarsi al loro naturale sviluppo.

Da questa lotta contro un mondo di incomprensione e di opposizione che la Germania e l'Italia hanno dovuto sostenere spalla a spalla, si è sviluppata poco a poco, tra i due popoli, una cordiale amicizia. Questa amicizia ha dato prova nella sua solidità durante gli avvenimenti degli ultimi anni, i quali hanno pure dimostrato al mondo che degli interessi legittimi e vitali delle grandi Nazioni è necessario in ogni caso tener conto.

E' perciò più che naturale che i nostri due popoli continuino a sviluppare e ad approfondire in stretta collaborazione per l'avvenire, l'amicizia che in questi ultimi anni è divenuta sempre più salda.

Duce:

L'autunno scorso, sul Campo di Maggio di Berlino, Voi avete proclamato come legge etica, sacra a Voi e all'Italia fascista, il principio: PARLARE CHIARO E FRONCO E QUANDO SI HA UN AMICO, MANDARE CON LUI SINO ALLA FINE.

Anch'io m'associo, in nome della Germania nazionalsocialista, a questo principio e vi rispondo oggi:

Da quando romani e germani si sono incontrati nella storia, per quanto ci consta, per la prima volta, sono ormai passati due millenni. Trovandomi qui, sul suolo più glorioso della storia della romanità, sento la fatalità di un destino che già un tempo non aveva tracciato chiari confini tra queste due razze di così alta virtù e di così grande valore. Sofferenza indicibile di molte generazioni ne sono state la conseguenza. Orsente, oggi, dopo circa duemila anni in virtù della storica opera da Voi, Benito Mussolini, compiuta, lo Stato romano riscopre da «emote, tradizioni a nuova vita.

A settentrione del Vostro Paese, numerose stirpi formarono un nuovo impero germanico. Ora Voi ed io, divenuti

vicini immediati ed ammansati dall'esperienza di due millenni, intendiamo riconoscere la frontiera naturale che la provvidenza e la storia hanno palesemente tracciato ai nostri due popoli. All'Italia ed alla Germania, ora — con la nostra separazione dall'ambito aperto alla vita delle due Nazioni — consentirò, non soltanto la fortuna d'una collaborazione pacifica, sicura e duratura, ma offrirò anche un ponte per la reciproca assistenza e cooperazione.

E' mia inalienabile volontà, ed è anche mio testamento politico al popolo tedesco, che consideri intangibile per sempre la frontiera delle Alpi e rotta tra noi dalla natura. Se non certo che per Roma e per la Germania ne risulterà un avvenire glorioso e prospero.

Duce:

Così come Voi e il Vostro popolo vi siete mantenuti fedeli all'amicizia della Germa-

nia in giornate decisive, del pari io ed il mio popolo siamo pronti a dimostrare la stessa amicizia all'Italia in ora difficile.

Rimarrà indelebile nella mia memoria la grandiosa impressione lasciata a tutto oggi in me dalla forza giovanile, dalla volontà di lavoro e dal fiero spirito della nuova Italia. Indimenticabile anche l'aspetto dei Vostri soldati e delle Gamble nere coperti di gloria recente, della Vostra folla, messa vittoriosamente alla prova e dello slancio dell'imponente Vostra arma aerea. Ne traggo la certezza che la Vostra ammirabile opera costruttiva, che segue col più sincero augurio, condurrà anche in seguito a grandi successi.

Levo così il mio bicchiere e bevo alla Vostra salute, alla felicità e alla grandezza del popolo italiano e alla nostra immutabile amicizia.

Sintesi

La nuova sintesi tra la Roma e il Germanesimo motori millenari della civiltà di Europa, è in atto. I due Condottieri, col loro genio politico e con la loro capacità espressiva dei bisogni delle aspirazioni dei due popoli, hanno congiunto le traiettorie luminose delle due stirpi.

E' il momento di approfondire lo sguardo nei secoli: le due forze, senza di cui non vi sarebbe l'Europa, non vi sarebbe una civiltà occidentale (è una verità che vale anche specialmente per le cosiddette grandi democrazie al di qua e al di là dell'Atlantico) mai avevano raggiunto un punto più perfetto di comprensione e di solidarietà. Lotta, rivalità, urti spesso tremendi: ecco il passato. Il crogiolo fiammeggiava da sé, perché nella Storia nulla di ciò che accade è vano; dagli stessi contrasti nascevano incontri, fusioni, sintesi. Però mai si era verificata una così intesa collaborazione, una reciproca aderenza; sempre, anche quando eventi memorabili fissarono un accordo, era l'una forza che prevaleva e l'altra che si adattava con riposte riserve e con sufficienti energie di riscossa; fino a che entrambe decadde e si contaminarono. Non è questa forse la spina dorsale della storia d'Europa attraverso tutto il Medioevo, attraverso le guerre del 500 fino a quando si imposero altre combinazioni politiche che si batterono per l'egemonia, sulle terre, sulle carni dell'Italia e della Germania?

Non a caso le due forze si ripresentano con vigore sulla scena dell'Europa quasi nello stesso periodo; i rispettivi diversi Risorgimenti nazionali si maturarono ancora più di quanto possa apparire dalle rapide fasi di collaborazione diretta. Poi fu di nuovo un'interruzione lunga che qualunque valutazione interessamente a basso incolmabile. La ragione di questo fatto profondo? La nostra Patria risorta ad unità non ebbe all'i suoi piedi marciatori innanzi con lo stesso celere ritmo della risorta Germania. E' qui che affiora il segreto storico dell'evento: è così che comprendiamo il perché non sia stato raggiunto nel passato lontano, quello che oggi si riconferma palpabile realtà.

E' un segreto semplice, lineare: due forze vive, eterne, per realizzare il massimo di collaborazione debbono essere sullo stesso piano, in equilibrio di potenza. Per la prima volta, nei secoli, tale condizione fondamentale, indispensabile, si è attuata tra gli eredi integrali della Romanità e gli eredi del Germanesimo. Come sempre, quando la Storia dell'Umanità tocca le più alte cime, vengono gli Uomini del destino, quelli che evolvono le cristallizzazioni tradizionali, che aprono il varco e che accelerano la maturazione dei tempi: Mussolini e Hitler.

Essi, prodigiosamente accomunati dal parallelismo singolare di due vite, quasi forgiati nell'ardore della stessa volontà, hanno messo in pugno i loro popoli, ne hanno fatto due strumenti ineguagliabili di potenza e sono ora, nel più alto senso della parola, arbitri dei destini d'Europa.

Accostiamo Campo di Maggio del settembre 1937 a questa ardente notte romana: dal cuore dei due Condottieri scaturisce una forza che sembra delirio ed è immenso devoto amore, nell'apoteosi inebriante creata dalla commozione dell'anima popolare, una parola è ancora salita nel cielo del mondo: pace.

Si frantumano come vetri spezzati le miserie retoriche delle Nazioni che di fronte a una realtà così suggestiva, così profondamente umana, vanno ancora arraggiando con i raggi diplomatici e coi compromessi parimenti illusi di creare così "un'argine, un freno all'urgenza della vita".

Ancora una volta meditando le parole dei due Capi un'antitesi si pone: nuova Europa, contro la vecchia Europa. Pace giusta, o rila, pace armata a difesa da ogni minaccia, da ogni sovversivismo, da ogni attentato alla civiltà dei popoli.

Questa è la pace costruttiva che vogliono l'Italia e la Germania, questa la collaborazione fra le Nazioni che può dischiudere un più felice avvenire alle genti. La pace non può essere l'inerte contemplazione di cose immobili, non

Le radiocronache della giornata

ROMA, 7.
Tutte le stazioni dell'E.I.A.R. da ora in poi e media, in collegamento con la nuova stazione di Adde Adua, effettueranno domani 5 maggio, le seguenti trasmissioni:
Ore 14.15: Radiocronaca della esercitazione aerea a Furbara (registrazione).
Ore 19.30: Trasmissione della manifestazione che avrà luogo allo Stadio Olimpico in onore del Fuehrer.

può essere la rinuncia dei forti, la compressione delle aspirazioni e degli ideali che promuovono la vita; ma il perpetuo adeguarsi della realtà agli imperativi categorici della coscienza morale, individuale e collettiva. In questo senso la pace è conquista di tutti i giorni: è lotta per il bene, opposizione intransigente a tutte le insidie sempre rinascenti dal male e dalla distruzione.

Oggi la pace nella giustizia ha soppresso un nemico: il bolscevismo, ed è certo motivo di conforto e di tranquillità per i popoli che contro la minaccia barbarica che conclude fatalmente alla morte si levò il baluardo italo-germanico — che si completa nel triangolo di cui un vertice è dato dal Giappone — nella rinnovata coscienza di una civiltà illustre, la civiltà occidentale che nata dalla armonica fusione di elementi latini o germanici oggi tale armonia compiutamente e mirabilmente ritrova.

Questa difesa della civiltà non può essere che opera di grandi collettività di vasta autentica democrazia, che trovano nel consenso di milioni di uomini la loro forza e il loro prestigio. Solo le grandi vere democrazie possono aver ragione della barbarie e dovunque, con tutti i mezzi, con tutte le armi. Quelle armi che il Duce ammirò nella città tedesca e nel cuore del verde Mecklenburgo schierate a manovra: quelle stesse che Hitler vide nella loro superba efficienza sotto il cielo stupendo d'Italia. Armi associate a difesa a tutela e conforto della pace vera.

Questo è l'insegnamento che scuote tutti dall'immensa adrenalina di Campo di Maggio e che scuote l'animo dall'incontro dei due Capi e dei due popoli, nel cuore pulsante dell'Uomo nuovo dell'Impero.

L'immensa acclamazione del popolo ai due Capi

ROMA, 7.

Il Duce ha offerto questa sera, a Palazzo Venezia, un pranzo in onore del Fuehrer.

Al pranzo, che ha avuto luogo nella sala Regia, hanno partecipato anche i ministri del Reich e le gerarchie naziste al seguito del Fuehrer, i Principi d'Assia, i presidenti del Senato e della Camera fascista, Ministri e segretari di Stato, i più alti gradi delle forze armate, alte personalità e gerarchie.

Al termine del pranzo, il Duce ha pronunciato in italiano, il suo brindisi, cui hanno fatto seguito le note degli inviati germanici intonati dall'orchestra.

Il Fuehrer ha risposto in tedesco ed il suo brindisi è stato coronato dalla Marcia Reale e da «Glovesenza».

Il pranzo è stato seguito da un brillante ricevimento cui sono intervenuti rappresentanti del corpo diplomatico, numerosi esponenti della vita sociale, politica, artistica e culturale, dell'aristocrazia, generali, ammiragli, alti magistrati e molte dame.

Il ricevimento che si è svolto nei sontuosi saloni del palazzo, si è protratto sino circa la mezzanotte tra la più grande animazione.

Folla oceanica

Mentre in Palazzo Venezia si svolgeva il pranzo offerto dal Duce in onore del Fuehrer, tutta Roma si era data convegno in piazza Venezia. E la piazza, pure nella sua immensa grandezza, sembrava incapace di contenere la immensa moltitudine di questa adunata di popolo che rimarrà memorabile nella storia nuova dell'Italia fascista e imperiale. Folla, folla a folla, dappertutto, che si accalca, infittisce, sbanda e si urta e fa impeto da via dell'Impero, da corso Umberto, da via Flaminia e da via Nazionale su a via Nazionale. Ma tutta questa marea che pur vorrebbe spingersi avanti ed entrare tutta in piazza Venezia, se lo potesse, trova tutta le strade sbarrate da muri compatti di altra folla, che, più fortunata, si è portata più innanzi almeno fino a sfiorare con lo sguardo la possente mole merlata di Palazzo Venezia sulla

quale convergono tutti gli occhi e tutti i cuori della formidabile massa popolare.

Il palazzo dove il Duce lavora, tempesta la severa rigidità della sua linea austera in una grande luce diffusa che tutto investe. Ma tutta la piazza è una sola, enorme luce abbagliante nella quale più nitidamente si staglia il blocco marmoreo del Vittoriano che pare fuso nell'argento. E le fiamme vive che ne coronano il fastigio e la reggia saggia che dal culmine si irradia nello sfondo del cielo, formano come una mistica atmosfera che perfettamente s'intona e fonde tutta intorno. Ma sul vasto clamore e sul diffuso brusio della moltitudine, anche la più lontana, scende, d'improvviso il silenzio. I due Capi stanno per parlare: sta per essere udita la loro viva voce che dal palazzo, la radio trasmetterà. L'aspettazione intensa al place: ed ecco la voce nota, unica, inconfondibile, cara ad ogni italiano, quella del Duce.

Le sue parole hanno il tono metallico e martellato che non si dimentica. La folla ne è, come sempre, del tutto presa e risponde con folle di applausi che hanno il rumore del tuono. Anche gli inviati tedeschi, suonati applausi vibranti e prolungati, alla nazione amica e al suo Fuehrer. Dopo le parole del Duce ecco la voce di Hitler. Nella folla è un movimento di viva simpatia curiosa. Che si fa più intensa quando il discorso del Fuehrer è ripetuto della radio tradotto in italiano. Alla fine, la moltitudine indirizza al Fuehrer evviva ed applausi che si rinnovano quando la musica intona la prima nota di Marcia Reale e di «Glovesenza».

L'entusiasmo delle grandi ore storiche pervade ormai la enorme massa di popolo che vuole assolutamente vedere il suo Duce e salutare l'ospite. Passano così alcuni minuti di attesa in un intenso clamore che non ha pause e non per riprendere con più forte potenza ondata. Il grido sferzante assume una intensità gigantesca quando le vetrine del balcone vengono finalmente aperte e nella luce appaiono le figure dei due Capi.

Ma la loro apparizione, seppur essi si scostano ed ammirano compiaciuti lo incomparabile spettacolo per qualche minuto, non sono

breve. E l'urlo, e l'uragano di applausi, e di evviva ad Hitler e a Mussolini sembra il segue per costringerli a ritornare al balcone. E infatti, il Fuehrer e il Duce riappaiono ancora per cinque volte ed è sempre lo stesso urlo, lo stesso grido, la stessa passione, la stessa fede, che sale a loro dalla piazza, in un gigantesco coro tonante e sonante di 30 mila voci. E poiché l'immensa invocazione non ha tregua, ecco ancora i due Capi riapparire per la sesta e per la settima volta. Ora il Duce invita anche i ministri tedeschi a mostrarsi alla moltitudine fanneggiante.

Il Ministro Segretario del Partito lanciò per il Fuehrer un triplice Elja cui la folla sferzata risponde con un possente «Alala!». Poi Starace grida: «Camerati, salutate nel Duce il Fondatore dell'Impero», e l'onore mossa uria, sterminato rombo di passione e di amore «A Noi!».

Poi i due capi si ritirano ma la gigantesca marea non si placa ancora. Ancora vuole vederli, salutarli, nella loro intimità delle due Nazioni e nella loro consuetudine. E poiché le vetrine stanno per chiudersi, urla se possibile più forte e più imperiosamente, così che ancora per più e più volte Hitler e Mussolini devono tornare al balcone a raccogliere l'ardente voce del popolo che unisce il nome del Fuehrer a quello del Duce. E quando la vetrina del balcone sono definitivamente chiuse, l'enorme onda della folla comincia a defluire lentamente dalla piazza verso le vie adiacenti fra uno sventolare gioioso di bandiere e ritmi delle musiche che si accompagnano a questa inebriante marea di popolo.

L'elogio del Duce

comunicato da Starace ai Comandi della Gil

ROMA, 7.

Il Segretario del Partito, con ordine del giorno in data di ieri del maggio, ha comunicato allo Stato Maggiore del Comando Generale della Gioventù Italiana del Littorio e ai comandanti federali del mettaggio indirizzandogli dal Duce al termine della esercitazione di Genocchia.

Sangue italiano per la libertà spagnola

ROMA, 6.

Ecco il XIV° elenco dei legionari italiani caduti in Spagna. Aguilera Paolo di Luigi, Aguilera Bartolomeo di Pietro, Anzures Egidio di Ercole, Artale Corrado di Giuseppe, Annunziata Antonio di Salvatore, Andrieu Luigi di Paolo, Aiello Agostino di Francesco, Avenia Giuseppe di Giovanni, Antonelli Giovanni di Luigi, Andretta Umberto di Ernesto, Amato Augustino di Antonio, Anguillieri Andrea di Angelo, Ammirabile Tommaso di Giovanni, Baragli Mario di Nicola, Betinari Luigi di Annibale, Bianchi Umberto di Aventino, Bortoli Ubaldo di Bartolo, Borghese Giuseppe di Agostino, Bonavia Pasquale di Francesco, Boccia Giuseppe di Antonio, Biondi Filadelfo di Paride, Baruffaldi Ottavio di Antonio, Billa Antonio di Biagio, Banchero Luciano di Gaetano, Bigli Renzo di Tommaso, Ortolani Lorenzo di Giuseppe, Battistone Bruno di Luigi, Bressy Vito di Alberto, Antelmi Primo di Nicola, Favegnoli Ferdinando di Tullio, Bortolini Attilio di Luigi, Berioletti Luigi di Battista, Bocci Giovanni di Cesare, Bertucci Francesco di Carmelo, Conocelli Italo di Alibio.

Folice, Pardea Giuseppe di Francesco, Quaglia Gino di Araldo, Ricci Federico di Pietro, Rotundo Francesco di Tommaso, Rocca Benedetto di Vincenzo, Renna Antonio di Giuseppe, Rizzo Antonio di Mario, Roselli Pasquale di Antonio, Roselli Carlo di Mario, Ruggio Giovanni di Salvatore, Rampazzo Bruno di Guglielmo, Rossi Antonio di Pietro, Rosati Francesco di Guglielmo, Ronzulli Giovanni di Nicola, Spataro Rosario di Vincenzo, Salvemini Mario di Giuseppe, Sperandei Romeo di Giovanni, Serrano Antonio di Francesco, Simonazzi Denos di Oreste, Sestito Leonardo di Leonardo, Sannino Domenico di Antonio, Sgorra Andrea di Giuseppe, Sgrani Giovanni di Giovanni, Sodaro Salvatore di Francesco, Sarti Elio di Remo, Sansal Antonio di Cosimo, Scisicani Cataldo di Domenico, Salvi Bruno di Michele, Teodoro Giuseppe di Francesco, Trifiro Carmelo di Salvatore, Toldo Augusto di Giovanni, Tarolo Pietro di Vincenzo, Tommaselli Gustavo di Ambrogio, Vacca Angelo di Antonio, Versari Valerio di Emilio, Verzuoli Pietro di Antonio, Vigi Antonio di Giuseppe, Venturini Gioacchino di Giuseppe, Zinna Vincenzo di Giuseppe, Zampieri Domenico di

Antonio, Zampellini Aldo di Ermanno. Le anime gloriose sono state sepolte con gli onori religiosi a militari nel cimitero di guerra la cui custodia è affidata alla cavalleria e cristiana pietà del popolo spagnolo. La perdita accertata nella battaglia dell'Ebro dal 9 marzo al 30 aprile, sono le seguenti:

CADUTI:
Ufficiali 67.
Legionari 544.
FERTI:
Ufficiali 197.
Legionari 2270.
DISPERSI:
Ufficiali: nessuno.
Legionari: 11.
PRIGIONIERI:
Ufficiali: nessuno.
Legionari: tre.
Totale complessivo perdite 3.941

Salviamo con fierezza e commovente questi nuovi Caduti immolatisi per l'ideale fascista e per la difesa della civiltà. L'elenco dei Caduti nella battaglia dell'Ebro è il rilevante numero dei feriti dicono tutta l'asprezza dei combattimenti e tutto l'ardimento slancio dei legionari. E una cifra indicatrice in modo particolare del valore dei combattenti italiani e quella dei prigionieri e dei dispersi: nessun ufficiale, pochissimi soldati. Sono cifre che rimarranno indelebili nella storia del valore guerriero dell'Italia fascista.

Il Duce all'Esercito L'ammirazione dell'Ospite e l'elogio del Sovrano

ROMA, 7.

Il Duce, Ministro delle Forze armate, ha diramato all'Esercito il seguente ordine del giorno in data 6 maggio XVI:

"I reparti che hanno partecipato alla grande rassegna di oggi si sono presentati ed hanno sfilato in modo perfetto, dando magnifica conferma di prestantza, disciplina, potenza.

"S. M. il Re Imperatore mi ha incaricato di esprimere ai reparti stessi l'ammirata impressione manifestatagli dal Fuehrer e la Sua augusta lode."

MUSSOLINI

Risposta tedesca alle provocazioni verbali del ministro americano

La «Correspondence politico-diplomatica» scrive: «I giornali americani informano che il ministro della guerra degli Stati Uniti d'America, Woodring, ha tenuto un discorso alla camera di commercio americana nel quale egli ha apostrofato gli Stati autoritari, rimproverando loro di svolgere una politica provocatoria nei confronti dei paesi democratici. Fra le provocazioni per quanto riguarda la Germania, egli ha citato il riarmo del Reich e la rioccupazione militare della Renania tedesca. Se la «pressione» degli Stati autoritari continua in questo modo, egli ha detto, sarebbe forse difficile evitare la guerra, data la indignazione che ne consegue fra i paesi democratici. Certo non sussiste alcun pericolo immediato; tuttavia è necessario compiere la difesa del paese».

«La «Correspondence» osserva che anche in generale si può prescindere dall'attribuire importanza ai vagheggiamenti di certi giornali americani, non è tuttavia possibile lasciare senza risposta le dichiarazioni del ministro della guerra americano. «Proprio nei casi citati, da sig. Woodring, si dimostra che egli, nel suo discorso, non ha ripensato alla importanza ed alla portata di una vera democrazia, né si è ricordato della storia particolare del suo paese. L'insultuosa espressione e la violentazione della Germania dopo Versailles sono stati atti che hanno corrisposto ben poco al principio fondamentale di libertà, fraternità, eguaglianza».

«Il fatto che per la volontà di libertà del popolo colpito, e non per un criterio di giustizia della democrazia, abbia potuto aver luogo una ripartizione non è certo un titolo di onore per le democrazie stesse. Per quanto riguarda la storia americana, è stata proprio in fin dei conti la «discriminazione» quella che provocò in quel paese la rivoluzione. Un rimprovero contro chi ha saputo vincere le rivoluzioni senza spargimento di sangue, sembra quindi alquanto strano ed illogico da parte americana. Per quanto riguarda il rimprovero mosso su altre potenze per conquiste coloniali e per quanto concerne la «guerra spagnola» si tratta di questioni che, in considerazione di avvenimenti storici non tanto remoti, sarebbe meglio non accennare. La creazione degli Stati Uniti, fu, in fin dei conti, di per sé stessa una «guerra coloniale», e proprio l'America ha avuto essa stessa la sua «guerra spagnola» che non ha mancato di sollecitare certe critiche, ma che ogni americano oggi pienamente approva. L'odierna Spagna sovietica, alla quale sembra interessarsi il signor

Woodring non ha però, per chiudere a questo argomento, niente a che vedere con la «democrazia»: il sistema che regna in quel paese significa invece la distruzione organizzata di tutti i valori della civiltà. Se altri Stati, o i loro uomini politici, sentono il bisogno di organizzare la loro potenza difensiva, questa è un affare che li riguarda. Appare però fuori luogo di indicare, in maniera offensiva, quali «minacce alla pace» — o come «colpo contro la democrazia» — avvenimenti che la Germania ha il diritto di considerare come punti d'onore della sua rinascita».

Le nozze principesche celebrate a Budapest
L'arciduca Alberto e la signora Elisabeth, uniti oggi a Budapest, in matrimonio civile, celebreranno lunedì 10 il rito religioso nel castello di Pannohalma.

Il diciottesimo figlio
Al reparto Maternità dell'ospedale, la contadina Elvira Bettoli, di 46 anni, da Biondino, ha dato alla luce il diciottesimo figlio, di sesso femminile. Il padre Emilio Bettoli, che ha 48 anni, partecipa alla grande gioia come tante, rimanendo felice nel 1915. Il suo terzogenito, Giuseppe, di 25 anni, è attualmente in Africa Orientale come Camice nero.

Incidente aereo
ROMA, 7
Il giorno 29 aprile scorso, un apparecchio dell'aeroporto di Gorizia pilotato dal sottotenente Giovanni Renzo veniva a collisione nel vicinato di Lucinico con un altro apparecchio. Mentre il pilota di quest'ultimo riusciva a salvarsi lanciandosi col paracadute, il sottotenente Lucinico che non ha abbandonato l'apparecchio, è deceduto.

Gli avvenimenti sportivi

I bianco-neri impegnati contro i forti fiumani nell'ultima partita di campionato

(OOOI - CAMPO MORETTI - ORE 15.30)

Gli appassionati del calcio assisteranno oggi all'ultima partita di quel torneo che per l'Udinese, dopo una alternativa di speranza e delusione si è soltanto nell'ultima partita stabilizzata sul piano di una certa sicurezza.

Da qualche tornata, dopo tante amarezze, gli sportivi hanno conosciuto la soddisfazione di ammirare la vittoria in casa e in trasferta contro avversari anche di valore. Con pochi sicuri balzi così la compagine, che all'inizio del torneo è stata seguita nei posticini riservati non malamente alle umili debuttanti, ha raggiunto nella classifica del girone, una quota onorevolissima. Nella partita odierna l'Udinese non vorrebbe guastare con un mediocre comportamento l'atmosfera di simpatia che ora la circonda e che sarà buon conforto per la preparazione senza indugi per il prossimo torneo per il quale è sperabile assuma fin dalla partenza una parte di protagonista.

L'incontro avrà inizio alle 15.30. La squadra giocatoria nella seguente formazione:

Gianessi: Ciro e Liani; Dianti, Gallo e Mazzotti; Zorzi, Tabanelli, Abatematteo, Di Pasquale e Degano.

Trofeo Cibert
Safec - Italia Ardita

Nella prima giornata del calendario del Trofeo Cibert mette di fronte le due finaliste del Campionato S. P., risolti, come è noto, a favore dell'Italia-Ardita. L'Italia difenderà strenuamente la vittoria strappata ai gialli competitori sul Campo Moretti e logicamente vorrà dimostrare che il suo undici può meritatamente fragorare del titolo di campione friulano del libere.

La «Safec», d'altro canto, tenterà di ripartire in qualche modo alla sconfitta subita a suo tempo e farà quindi l'impossibile per dimostrare che era una fortuna migliore avrebbe potuto conquistarsi il titolo di prima fra le squadre minori del Friuli.

Incontro quindi, sotto ogni punto di vista, interessante che richiamerà oggi sul Campo di via Pordenone, dove si svolgerà l'incontro con inizio alle ore 15.30, un forte numero di simpatizzanti e tifosi dei migliori complessi calcistici di Udine.

Zugliano - Esperia

A Zugliano nel pomeriggio d'oggi s'incontreranno per la 1.ª partita del Trofeo Cibert la squadra del Dopulavoro locale ed i dopolavoristi del Gruppo Rionale. L'incontro, che si preannuncia molto interessante, richiamerà certamente gran folla di sportivi. Avrà inizio alle ore 15.30.

L'O.N.D. Esperia invita pertanto i seguenti giocatori a trovarsi oggi alle ore 14 presso la sede: Franz, Fantini, De Paoli, Chivassio, Tognoli, Poles, Milik, Sommaro, Cozzutti, Bernabè, Cossio.

La domenica calcistica

Campionato nazionale
DIVISIONE NAZIONALE A

Ancona: Anconitana-Messina; Padova: Padova-Spezia; Vigevano: Vigevano-Alessandria; Savona: Savona-Pro Verelli.

Verona: Verona-Cremone; Brescia: Brescia-Venezia; Palermo: Palermo-Fla; Novara: Novara-Taranto; Riposa: Modena.

DIVISIONE NAZIONALE B

Udine: Udinese-Fiumana; Pola: Grion-Rovigo; Trieste: Fonziana-Vicenza; Valdagno: Marzotto-Pro Gorizia; Ferrara: Spal-Caratese; Forlì: Forlì-Carpi.

Isola d'Isola: Ampolea-Mantova; S. Michele: S. Michele-Treviso (rinviata al maggio).

Coppa d'Argento
Pro Gorizia-B-Udinese B; Spilimbergo-Triestina B; Tricesimo-Aurora.

Trofeo Cibert
Girone A

Safec-Italia Rapid; Caporiceco-S. Giorgio.

Girone B

Zugliano-Espesia; Pradamano-Giovinazza; Riposa: Basiliano.

PALLACANESTRO

L'ultima giornata del campionato friulano

Girone A

Gil Giorgini-Gil Cliviale; Riposa: Gil Piscinetta.

Girone B

Gil Tolmezzo-Gil Udine; O.N.D. Piscinetta-Gil Tarcento.

Il campionato friulano di seconda divisione è giunto alla fase conclusiva delle eliminatorie, e mentre nel girone A la Gil Piscinetta con la vittoria di domenica scorsa si è aggiudicata il diritto di disputare la finale, nel secondo gruppo si dovrà attendere l'esito dell'incontro di Tolmezzo dove appunto i goliardi, al comando della classifica, disputeranno il loro ultimo incontro.

L'attenzione degli appassionati friulani è dunque senza dubbio

polarizzata verso questa partita in cui si troveranno di fronte due quintetti decisi a conquistare la vittoria e a definire la questione della superiorità che sembra ancora insoluta malgrado il lieve vantaggio ottenuto dagli udinesi. Il pronostico concede i suoi favori al tolmazzino che, oltre al fattore campo, potranno contare sull'appoggio morale del numero di sportivi locali: ma non bisogna dimenticare che gli azzurri udinesi hanno al loro attivo una significativa affermazione sugli avversari e questo particolare potrebbe avere la sua importanza in una contesa in cui le due contendenti sembrano equivalenti.

Gli altri due incontri del torneo hanno una importanza relativa agli effetti della classifica poiché alla Giorgini che Dopulavoro Piscinetta si sono già assicurati il secondo posto dei rispettivi gironi.

G. I. L. «B» - «Piscinetta»

G. S. Esperia

Questa mattina alle ore 11 sul Campo della G.I.L. si svolgerà l'annunciato incontro di pallacanestro fra le squadre G.I.L. B «Piscinetta» e G. S. Esperia del II. Gruppo Rionale.

I giovanissimi del B «Piscinetta» scenderanno in campo nella seguente formazione: Bonini I. (cap.), Pellegrini, Zaccaner, Vello, Colonnello, Del Mestre, Businelli.

L'odierno incontro femminile

G.I.L. Udine-G.I.L. Pola

(Campo via Girardin ore 15.30)

Con la vittoriosa partita contro le goriziane, le giovani fasciste bianco-neri hanno chiuso brillantemente la prima parte del campionato nazionale ed oggi si apprestano ad iniziare il girone di ritorno ospitando sul campo della G.I.L. il quintetto biancoscuro del Comando Federale di Pola.

Relegate, in seguito ad una serie di disavventure, al terzo posto in classifica, le balde atlete concitissime si accingono a riprendere la seconda fatica del torneo animando dalle migliori intenzioni di compiere un balzo in avanti nella graduatoria nella quale sono precedute dalle cattedre di Trieste e di Fiume. La prova che attende oggi le compagne della D. Marchi non è delle più facili poiché se è vero che l'incontro di Pola ha segnato il primo luminoso e insanguinato successo della friulana, non per questo bisogna pensare che le giovani polsi scenderanno in campo rassegnate alla sconfitta. Noi crediamo invece che appunto questa battuta d'arresto iniziale spronerà la battaglia e volitive, cedere di Pola creando così un motivo di incertezza alla contesa che gli appassionati udinesi attendono con viva impazienza.

«Ludi Juveniles»

Liceo Scientifico - Liceo Classico

3-2

(Gian) - Hanno segnato: al primo minuto dell'incontro l'Esente del Liceo Scientifico, al 13° il Classico per autopsia, al 16° di nuovo Esente, che realizza ancora al 25° per un marchiano errore della difesa avversaria. Al 28° il Classico diminuisce il distacco con Ferlan. Il secondo tempo è stato migliore del primo, sebbene non sia stato segnata alcuna porta. Degne di nota molte dimezze e felici azioni da ambo le parti. Diverse ottime repinte dell'agile portiere Vidoni del Scientifico, che si è dimostrato sicuro di sé. Al 28° e al 29° due belle parate del portiere del Classico, quindi la fine.

Buoni elementi del Classico: Ferlan, Gobbo e Pavan. Il risultato rispecchia l'andamento della partita. Arbitro impeccabile Borghi del G. A. U.

Calcio e Pallacanestro

Si sono svolte oggi nel pomeriggio al Campo sportivo Moretti ed al Campo della G.I.L. le seguenti partite di calcio e pallacanestro per i «Ludi Juveniles» fra Istituti Medici della Provincia e Capoluogo.

Calcio: R. Liceo Scientifico «Marinelli» 3 a 2; R. Istituto Tecnico Industriale - Istituto Magistrale Scialle 2 a 0 (rinuncia).

Pallacanestro: Per quinto e sesto posto: R. Liceo Ginnasio Civildale-R. Liceo Ginnasio Udine 24 a 20.

Parlute tutte giocate con il massimo entusiasmo fra corinzi il pubblico (quasi tutto studentesco) che seguì con vera ammirazione lo svolgersi delle agonistiche contese.

Le partite finali

I Tornei di calcio e pallacanestro dei «Ludi Juveniles» avranno termine con le seguenti partite, delle quali comunichiamo la ora ed i giorni di svolgimento.

Calcio: Martedì 10 maggio ore 17 al Campo sportivo «Moretti» per il primo e secondo posto: R. Istituto Tecnico «Zanon» contro R. Istituto Magistrale «Percotto».

Mercoledì 11 maggio ore 17 Campo «Moretti» per terzo e quarto posto: Istituto Commerciale «Toppo» contro Liceo Scientifico del «Bertoni».

Giovedì 12 maggio ore 17 Campo «Moretti» per quinto e sesto posto: R. Liceo Scientifico «Marinelli» contro R. Istituto Industriale.

Pallacanestro: Lunedì 9 maggio ore 10 ant. Campo G.I.L.: R. Istituto Tecnico «Zanon» contro R. Istituto Magistrale «Percotto» (A).

Lunedì 9 maggio ore 11 ant. Campo G.I.L.: R. Istituto Industriale contro Istituto Magistrale Scialle (B).

Lunedì 9 maggio ore 15 Campo G.I.L.: perdente A contro «Perdente B» per terzo e quarto posto. Lunedì 9 maggio ore 16 Campo G.I.L.: vincente A contro vincente B per primo e secondo posto. Atletica leggera

Domenica lunedì 9 maggio avranno svolgimento al Campo «Moretti» le gare di atletica leggera per i «Ludi Juveniles» fra i 10 Istituti Medici della Provincia e Capoluogo che risultano iscritti con un totale di 180 partecipanti.

Ecco l'orario delle gare: Ore 8: adunata atleti al Campo «Moretti»; ore 9.30-11.30: svolgimento batterie eliminatorie; ore 14: adunata al Campo «Moretti»; ore 15-16.30: finali.

TENNIS

S. T. De Braida

C. T. Triestino

Sul campo di via Podgora avrà svolgimento oggi, con inizio alle ore 14.30 il confronto fra la rappresentativa della Società De Braida e del Circolo Tennis di Trieste, per la Coppa del Decennale.

La rappresentativa triestina occupò la testa nella classifica del girone giuliano. Questo è l'ultimo incontro e per il valore degli atleti impegnati si preannuncia molto interessante.

L'ingresso nei campi di via Podgora è libero.

BOCCIE

Una prova a S. Gottardo

Lunedì 9 corr., sul campo di gioco del Dopulavoro «M. Morgantini» di San Gottardo, avrà svolgimento la seconda gara di bocce valevole per la classifica della gara concatenata.

L'inizio è fissato per le ore 15.30 e siamo certi che tutti — e furono tanti — coloro che ebbero a svolgere la prima gara ed altri ancora saranno presenti per la vittoriosa finale che potrà arridare non solo alla coppia migliore di una gara, ma alla coppia che ebbe un costante buono comportamento e piazzamento durante l'avvicinarsi di delle sette gare.

ATTI UFFICIALI

Gruppo Giudici gara

Tutti i giudici di gara della Provincia sono invitati ad intervenire alla riunione atletica per i Ludi Juveniles che si svolgeranno lunedì 9 c. m. alle ore 8.

E. I. M. U.

Direttorio di Udine

LUDI JUVENILES

Comunicato straordinario N. 35 del 4-5-1935
Omologazione gara. — In possesso del rapporto arbitrale si omologa nel suo risultato la seguente gara giocata il giorno 4 maggio 1935: Commerciale Toppo-Istituto Tecnico Udine 0 a 3.

Reclamo Istituto Magistrale Udine avverso alla gara Istituto Magistrale Udine-Liceo Scientifico Bertoni. — Costatato che il giocatore Titton Tullio che ha preso parte a tale gara non risulta essere studente del Liceo Scientifico Bertoni, si accoglie il reclamo e si omologa la gara nel seguente risultato: Istituto Magistrale Udine-Liceo Scientifico Bertoni due a zero.

Puntazioni Società. — Ammonizione solenne alla squadra del Liceo Scientifico Bertoni di Udine per aver fatto giocare un giocatore in posizione irregolare.

Puntazioni giocatori. — Si squallifica fino al 31 dicembre il giocatore Titton Tullio per aver preso parte ad una gara in posizione irregolare. Si squallifica per una gara il capitano del Liceo Scientifico Bertoni, per aver fatto giocare un giocatore in posizione irregolare.

Calendario gare domenica 4 maggio. — Istituto Toppo Udine-Liceo Scientifico Bertoni (campo Moretti) ore 9.30; Vincente gara Liceo Ginnasio-Liceo Scientifico contro vincente gara Magistrale Scialle-Istituto Industriale Udine (campo Moretti) ore 10.45.

Calendario per martedì 9 maggio. — R. Istituto Tecnico Udine-R. Istituto Magistrale Udine (campo Moretti) ore 17.

F. C. I.

Direttorio III e IV Zona (Veneto e Venezia Tridentina) (Comunicato N. 8 del 4 maggio 1935) Incontro inter zona di Milano. — Nell'incontro che si svolgerà l'8 corrente sulla pista del Vigorelli di Milano, sono chiamati a rappresentarci la zona veneta i seguenti corridori: Florean Francesco del Dopulavoro Comunale di Pordenone per

la velocità ed il chilometro lanciato. — Lunardon Guorriani, Broto, Vanni, Sguzzero Gianni della Venezia Ciclistica Bassano del Grappa. — Guorriani Rino del Dopulavoro Comunale di Lendinara per l'ineguaglianza a squadre sui 4000 metri.

Detti corridori dovranno trovarsi sabato prossimo venturo a Milano, agli ordini del camerata Pilito Turrone.

Omologazioni. — 1. omologano le seguenti gare: Gran Premio Commerciale di San Daniele del Friuli; 1. Marchio; 2. Azzano; 3. Feruglio.

Coppa Piccini: 1. Degano; 2. Feruglio; 3. Regis. La Coppa viene assegnata alla Unione Ciclisti Sandanelesi.

Coppa Ceriz: 1. Lorenzini; 2. Broto; 3. Brescancin. La Coppa viene assegnata alla U. C. Treviziani.

Campionati Veneti di velocità in pista: Categoria allievi 1. Rosi Renato del Dopulavoro Aziendale Gattarossa di Verona. — Categoria dilettanti: 1. Florean del Dopulavoro comunale di Pordenone.

Dopo i Kalkendori o influenza
L'apparato urinario e spesso straziato da raffreddori o attacchi di influenza e manca di filtrare perfettamente dal sangue i veleni e per questo che patite dolori nel dorso, disordini urinari e vescicali, disturbi naturali e vergigni. L'uso tempestivo della «Fulio Foster» per i reni previene infiammazioni della vescica, renella, che vi renderanno un «passo per la vostra famiglia».

Un «passo per la vostra famiglia».
Ovunque: L. 7. — Deposito Generali C. Giorno, Milano (6/44). Fabbrica in Italia. — Aut. Prof. Milano, N. 34527, 30-25 XIII.

Cooperative Operaie

di TRIESTE, ISTRIA e FRIULI

Ente morale con sede in Trieste

Convocazione di Assemblea

I soci effettivi sono convocati in Assemblea per il giorno di Domenica 15 maggio 1935-XVI, alle ore 9, ed occorrendo in seconda convocazione alle ore 10, nella Sede Sociale: Passaggio S. Andrea N. 68, con il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. - Relazione del Commissario Straordinario;
2. - Bilancio al 31 dicembre 1933-XVI e Relazione dei Sindaci;
3. - Nomina di quattro Consiglieri di Amministrazione, di un Sindaco effettivo e di due Sindaci supplenti.

Hanno diritto ad intervenire alle Assemblee, personalmente o facendosi rappresentare mediante delega scritta, tutti i Soci effettivi dell'Ente, i quali si legitimeranno con la presentazione del rispettivo libretto personale.

L'Assemblea sarà valida in prima convocazione quando siano presenti o rappresentati tutti i Soci che raggiungano almeno 1/10 del Soci effettivi; in seconda convocazione qualunque sia il numero dei soci effettivi presenti o rappresentati.

Trieste, 15 aprile 1935-XVI.

Il Commissario Straordinario

Comm. avv. dott. Ugo Travisoli

Si rende noto

che in questi giorni furono arrestate diverse persone per vendita di circa 500 mila cachets di Kalmine con bustina completamente falsificata col nome di Brioschi ed identiche in tutto alle nostre e contenenti una miscela di nessuna efficacia, con gravissimo danno alla vecchia reputazione del nostro prodotto e alla salute del consumatore.

Chiunque comperando Kalmine in qualunque posto trovasse il prodotto inefficace o avesse dubbi sulla genuinità del rimedio, è pregato di mandarci la bustina e possibilmente il cachet e sarà da noi indennizzato di qualunque spesa.

Ringraziamo fin d'ora.

Achille Brioschi & C. Milano

di M. MARTINI

Signorilità

Buon gusto

VITRUM

« TUTTI I NODI FURONO TAGLIATI
DALLA NOSTRA SPADA LUCENTE »

ANNUALE D'IMPERO giorno di fierezza

MUSSOLINI

9 MAGGIO XIV

Ufficiali, Sottufficiali, Gregari di tutte le Forze Armate dello Stato in Africa e in Italia.
Camille Nera della Rivoluzione,
Italiani e Italiane in Patria e nel Mondo
Ascoltate!

Con le decisioni che fra pochi istanti conoscerete e che furono acclamate dal Gran Consiglio del Fascismo, un grande evento si compie: viene suggellato il destino dell'Etiopia oggi 9 maggio XIV anno dell'Era Fascista.

Tutti i nodi furono tagliati dalla nostra spada lucente e la vittoria africana resta nella storia della Patria, integra e pura, come i legionari Onesti e superstiti la sognavano e la volevano. L'Italia ha finalmente il suo Impero.

Impero Fascista perché porta i segni indistruttibili della volontà e della potenza del Littorio romano, perché questa è la meta verso la quale durante quattordici anni furono sollecitate le energie prorompenti e disciplinate della gioventù, gagliarde generazioni Italiane.

Impero di pace perché l'Italia vuole la pace per sé e per tutti e si decide alla guerra soltanto quando vi è forzata da imperiosa, inesorabile necessità di vita.

Impero di civiltà e di umanità per tutte le popolazioni dell'Etiopia. E' nella tradizione di Roma, che dopo aver vinto assottigliava i popoli al suo destino.

Ecco la legge, o Italiani, che chiude un periodo della nostra gloria e dà apre un altro, come un immenso varco aperto su tutto le possibilità del futuro:

1) — I territori e le genti che appartenevano all'Impero d'Etiopia sono posti sotto la sovranità piena ed intera del Regno d'Italia.

2) — Il titolo di Imperatore d'Etiopia viene assunto per sé e per i suoi successori dal Re d'Italia.

Camille Nera
Italiani e Italiane!

Il popolo Italiano ha creato col suo sangue l'Impero. Lo feconderà col suo lavoro e lo difenderà contro chiunque con le sue armi.

In questa certezza suprema levato in alto, legionari, le insegne, il ferro e i cuori a salutare dopo quindici secoli la riapparizione dell'Impero sui colli fatali di Roma.

Ne sarete voi degni? (La folla prorompe in un formidabile sì).

Questo grido è come un giuramento sacro che vi impegna dinanzi a Dio e dinanzi agli uomini per la vita e per la morte.
Camille Nera, Legionari, Salute al Re!

La battaglia per l'intervento fu la prima tappa rivoluzionaria, poi la guerra, supremo collaudo delle virtù militari della stirpe, poi il Fascismo, poi la conquista del potere, poi quattordici anni di rinnovata educazione civile, poi la sfida alle 55 Nazioni ginevrine, poi l'assedio economico, poi la più grande guerra coloniale che la storia conosca, mirabilmente condotta a fulmineamente vittoria.

Gli italiani, che vent'anni or sono, collettivamente, considerati, non possedevano ancora, né carattere unitario, né volontà di potenza, nell'ottobre del 1935 potevano già, da un Condottiero di genio, cospicuo dei propri mezzi e dei propri fini, essere considerati i protagonisti ideali per una guerra decisiva su due continenti: in Europa e in Africa.

E la guerra voluta da Mussolini, fu accettata dal popolo italiano come una tipica guerra nazionale, come la guerra cioè, in cui confluiscono gli interessi della collettività in cui si riassumono i conti del passato rimasti dolorosamente in sospeso, in cui si sintetizza l'avvenire, il destino dell'intera Nazione.

Questo, il popolo nuovo che fu giudicato dal Duce, degno di assumersi in toto la formidabile responsabilità dell'Impero. Un Impero che risorgeva due anni fa, dopo quindici secoli, in un'Europa attonita e sbigottita. Un Impero che già si è fatto riconoscere dal mondo, a dispetto delle invettive e delle cartacce geografiche, della critica di Ginevra, dei ringhi dei vecchi Imperi.

I nostri discendenti — figli di un Impero più grande — non potranno sapere la tempesta di gioia che ha invaso gli italiani, il 9 maggio dell'Anno XIV, nel tumulto gioioso dei ricordi annuali. Per loro, l'Impero sarà già una realtà acquisita e nel clima dell'Impero saranno nati, avranno imparato a vivere a ragionare, a combattere.

A noi l'irrefrenabile orgoglio, a noi la suprema esultanza d'aver conosciuto in due tempi successivi, l'Italia della prudenza, dell'emigrazione accettata, del piede di casa all'Alba di questa aurora imperiale fatalmente sospinta verso il dominio.

La forza militare fascista s'impone all'ammirazione del mondo e si traduce in superbo prestigio

Del vasto coro di ammirazione per lo strumento militare della potenza italiana vengono qui scelti taluni ammiratori giudei che offrono alla fierezza dei lettori. L'impressione riportata dall'esercitazione navale nel golfo di Napoli da chi ha avuto la ventura di assistere a questo spettacolo unico nella storia della marineria di tutto il mondo, testimonia del grado d'efficienza a cui è pervenuta la nostra Armata in meno di diciassette anni di Fascismo. Tra tutti i giudizi, particolarmente significativi quelli che pervengono da oltre Manica; da gente cioè che di marineria se ne intende, vivendo in un'isola che ha avuto sino a ieri il vano di possedere la più grande flotta del mondo, pari — ieri — alla somma di tutte le flotte naviganti in tutti i mari, riunite.

Strumenti perfetti, uomini peritissimi, concezione di manovra geniale e manovra che difficilmente potrebbe essere tentata da altri. Questo il giudizio che ci riempie di legittimo orgoglio. Questo il fattore che deve determinare nel popolo italiano quella coscienza nazionalistica ed insulare che è nella essenza del Duce.

Si leggono inoltre commenti ammirativi dello spettacolo offerto dai 55.000 ragazzi di Mussolini che sanno manovrare mitragliatrici, condurre carri d'assalto, volare su aerei come provati veterani. Si leggono ritorni di esultanza della rassegna lungo le vie imperiali dell'Urbe.

Implicita in questo vasto coro ammirativo la conseguenza che se ne trae. Dagli amici germanici è d'orgoglio per avere a fianco una così grande forza, dagli altri è ansio di conoscere quale impiego si voglia dare a questa poderosa forza e di qui le avventate illusioni. Ma la conseguenza che si trae nel mondo da questi ripetuti spettacoli è unica e grande e tale da inorgoglierli. Si giudica ormai che l'amicizia italiana è una preziosissima cosa e che nulla può essere tentato nel mondo contro la volontà dell'Italia. La potenza delle armi quindi si traduce immediatamente in potenza, di natura squisitamente politica.

E' per questo le armi non avranno d'uopo d'impiego.

Orgoglio tedesco per l'amicizia italiana

BERLINO, 7.

Alla parata navale nel golfo di Napoli che ha rivelato la potenza raggiunta dall'Armata dell'impero e ha confermato l'audace perizia dei nostri marinai, la stampa tedesca dedica intere pagine di resoconti pieni di entusiastica ammirazione.

« La flotta da guerra italiana — scrive il « 12 Uhr » — ha offerto una prova impressionante della sua straordinaria efficienza. L'Armata dell'Impero italiano ha dimostrato, non solo un'imponente capacità tecnico-militare, ma anche un alto spirito di coesione e di collaborazione tra ufficiali ed equipaggi, senza del quale così spettacolose realizzazioni come quelle presentate dal Fuhrer non sarebbero concepite ».

Il giornale sottolinea la profonda impressione riportata da Hitler e dalla personalità della delegazione tedesca che — scrive — hanno assistito al meraviglioso spettacolo con un crescendo di ammirazione e di entusiasmo.

Particolarmente impressionati si mostrano gli inviati speciali dei fogli berlinesi della manovra di contemporanea immersione ed emersione degli 86 sommergibili.

« E' stata — scrive il Lokal Anzeiger — una visione di così meravigliosa perfezione, che tutti noi siamo rimasti sbalorditi. La manovra si è compiuta con una tale facilità e naturalezza come se si fosse trattato della cosa più semplice del mondo ».

La Berliner Boersen Zeitung — riporta le cifre che indicano il formidabile incremento della flotta italiana, osservando che bisogna tener presente questi dati per rendersi esattamente conto della volontà di potenza contenuta nelle forze navali riunite a Napoli, dotate dal dinamismo che esse possiedono — « l'ispirazione del Duce ».

La Deutsche Allgemeine Zeitung afferma che la flotta italiana ha dato la più palese ed evidente prova della sua perfezione e della sua capacità. Aggiunge che alcuni degli esercizi eseguiti dalle unità italiane non sono ancora mai stati neppure tentati da nessuna flotta del mondo.

Non meno ammirati si mostrano i fogli muenchensi. Il Voelcher Beobachter — rileva che la portento-parata navale di Napoli dimostra quale posto di indiscussa potenza nel mondo spetti oggi all'Italia fascista. « Quattro di bellezza indecifrabile — continua il corrispondente del giornale — di potenza maestosa, si sono svolti davanti ai nostri occhi, dandoci la sensazione di trovarsi in un mondo irreali. Dal Fuhrer, dai personaggi del suo seguito non abbiamo sentito altro che esclamazioni di ammirazione profonda e di entusiasmo per la magnifica flotta che il Fascismo nel corso di pochi anni ha dato all'Italia, facendola assurgere a un grado di potenza navale veramente grande e insuperabile. Tutti i tedeschi che hanno assistito a questo spettacolo provano il profondo orgoglio di saperci amici di questa Nazione che ha così meravigliosamente ripreso la tradizione imperiale di Roma nel Mediterraneo ».

La Muenchener Zeitung — scrive che lo spettacolo offerto dalla flotta dei sommergibili italiani è unico nella storia mondiale della marineria. « La più grande flotta di sommergibili del mondo — continua il giornale — ha operato con una esattezza e una precisione impressionanti. Gli spettatori hanno potuto assistere ad una manovra navale che ricorda-

anno per tutta la vita, quale espressione di una potenza militare veramente insuperabile ».

La Frankfurter Zeitung — scrive che duecento unità navali hanno offerto un quadro indimenticabile della potenza dell'Italia fascista. « Con questo prodigioso spiegamento di forze — termina il giornale — la Nazione italiana ha mostrato al mondo intero di saper continuare degnamente le tradizioni di potenza e di grandezza della Roma imperiale ».

Largo spazio e profonda ammirazione è dedicata alla rivista militare sulla via dei Trionfi dal foglio berlinese i quali riferiscono minutamente sull'imponente sfilata, la più grande e la più bella, scrivono che Roma abbia mai veduta. « Elogi entusiastici sono tributati al marziale comportamento delle varie formazioni e, in modo particolare, alla perfetta esecuzione del « passo romano ». Il Duce, afferma la « Dns », può essere orgoglioso dello spettacolo di forza e di bellezza offerto dai soldati dell'Impero che ha prodotto su Hitler la più profonda impressione ».

La manovra navale giudicata a Londra

LONDRA, 7.

Tutti i giornali pubblicano lunghe e minute corrispondenze da Napoli sulla rivista navale in onore di Hitler, constatando unanimemente l'impressionante spettacolo di forza, di disciplina e di superiore efficienza tecnica dimostrata dalle navi che vi hanno preso parte. In tutte le descrizioni riportate dai giornali inglesi viene dato particolare risalto alle manovre effettuate dai sommergibili, la cui immersione ed emersione simultanea viene riferita, non solo come lo spettacolo più impressionante della giornata, ma anche come una sensazionale manovra navale senza precedenti nella storia della marina da guerra.

Mettendo in giusto rilievo le grandi difficoltà di ordine tecnico che comportano manovre del genere, difficoltà aumentate ieri dallo stato del mare, i giornali pongono in evidenza che non si è verificato il minimo incidente e che, come più specialmente precisano il « Times », il « Daily Mail » e il « Daily Telegraph », l'intera manovra navale ha dimostrato ancora una volta la grande efficienza della marina da guerra italiana.

Uno spettacolo senza precedenti

WASHINGTON, 7.

Corrispondenze da Napoli ai giornali mettono in grande risalto l'imponenza e la perfezione della manovra della flotta italiana svoltesi in onore del Fuhrer. Le esercitazioni delle varie unità e soprattutto quelle dei sommergibili vengono descritte con parole di viva ammirazione. Tutte le corrispondenze osservano che si è trattato della più grande e importante rivista navale del dopoguerra, rilevando la bontà e la modernità delle navi che vi hanno partecipato, quasi tutte costruite o ricostruite dopo il 1930, le mirabili preparazioni degli equipaggi ed il carattere realistico della manovra compiuta. Molte corrispondenze rilevano la grande cordialità degli incontri di Hitler e di Mussolini, facilitati anche dalla perfetta conoscenza che il Duce ha della lingua tedesca.

L'Asse alla base della pace europea

BELGRADO, 7.

L'attenzione dei giornali jugoslavi è concentrata sulla grande rivista navale di Napoli. Il « Vrem » dedica cinque colonne alla cronaca del viaggio di Hitler e fa risaltare l'importanza dello spettacolo navale che ha mostrato al popolo della Germania le forze d'Italia fascista. Lo stesso giornale pubblica in tutte le manifestazioni che hanno avuto luogo in onore di Hitler, intitolando l'ampia corrispondenza: « L'Asse Roma-Berlino è alla base della pace europea. Armonia d'interessi e di ideali fra due popoli ». Il giornale rileva in particolare modo la spettacolosa manifestazione di Centocelle, nella quale la gioventù italiana ha dato prova della sua salda preparazione militare.

La « Politika » riserva tutta la sua terza pagina alla cronaca riguardante il Duce e il Fuhrer. Così fa anche la « Pravda » insieme a tutti i giornali di Lubiana e di Zagabria.

17 anni di Fascismo nel Mediterraneo

PARIGI, 7.

La formidabile rassegna navale e le autole precise evoluzioni dei 200 navi da guerra italiane nel golfo di Napoli, gigantesco spettacolo di forza e di bellezza che il Duce ha offerto al Fuhrer, riempiono di meraviglia la corrispondenza di tutti gli inviati speciali francesi in Italia. Il grandioso avvenimento è riportato nei quotidiani con titoli su tre o quattro colonne, il che è un indice eloquente dell'importanza che la stampa francese annette alla più potente dimostrazione dell'Italia marinara.

Come scrive uno degli inviati speciali, « la flotta italiana ha dato ieri un'imponente ed indimenticabile spettacolo al mondo della potenza acquisita in 17 anni di Fascismo nel Mediterraneo ».

« Mare Nostrum » e più oltre ».

Sotto il titolo « Il Fuhrer ha assistito ad una battaglia navale » il « Petit Journal » ha dal suo inviato

speciale che nel quadro incantevole del golfo di Napoli la flotta italiana, una dimostrazione impressionante di forza, non raggiunta nemmeno dalla rivista navale di Spithead, avvenuta in occasione dell'incoronazione del Re d'Inghilterra.

Dal punto di vista tecnico è stata una vera rivelazione ed il Duce ha dato al mondo la prova della rinascita della flotta italiana.

Il « Figaro » scrive che la grande rivista navale ha dato la prova della nuova potenza marittima dell'Italia. Il « Jour » dice che l'Italia ha dimostrato di possedere una marina idonea a serbare la sua missione di potenza mediterranea e coloniale ».

La Spagna guarda ai suoi grandi amici

BURKOS, 7.

Il « Diario Vasco » di San Sebastián pubblica un ampio resoconto sulla rivista navale in onore di Hitler. La « Voz de Espana » di San Sebastián dedica due colonne della prima pagina e tre della terza alla cronaca delle celebrazioni italiane, mettendo in grande evidenza l'importanza dell'incontro di Hitler con il Duce, incontro certamente benefico per la pace del mondo.

L'« Ufficial » (« Gaceta Regional » di Salamanca) dedica l'intera prima pagina alla visita di Hitler sotto il titolo a grandi caratteri: « L'Asse Roma-Berlino indistruttibile » e pubblica anche un articolo di commento con ritratti del Re Imperatore, del Duce e di Hitler. Grande rilievo è dato al notiziario e alle prime conversazioni del Fuhrer con il Duce, riportando ampiamente i telegrammi « Stefani ». I brindisi scambiati tra il Fuhrer ed il Re Imperatore al pranzo di gala sono anche posti in molto rilievo.

Il giornale « Adelante » reca pure un esteso notiziario sulla permanenza del Cancelliere a Roma, ponendo in rilievo i forti e intimi legami che uniscono i due grandi Paesi.

Armati pronti per ogni audacia

BUDAPEST, 7.

Un coro di incondizionata ammirazione si leva da tutti i giornali sulla superba parata eseguita dalla flotta italiana nel golfo di Napoli in onore di Hitler.

Il « Budapesti Hírlap » sotto il titolo « La più grande parata navale di tutti i tempi », pubblica una corrispondenza del suo inviato speciale da Napoli. L'inviato speciale dice: « Uj Magyar » riporta le parole di alcuni personaggi inglesi che erano con lui a bordo di una nave e che esclamavano: « Non c'è oggi flotta al mondo che si muova con tale agilità ».

Anche la magnifica parata militare ha suscitato commenti di solida ammirazione nella stampa ungherese. Il corrispondente « Pester Lloyd » da Roma scrive che questa parata costituisce la più grande rassegna di truppe della storia d'Italia e rileva che i reparti hanno marciato al passo romano in maniera impeccabile, benché tale nuovo passo sia stato introdotto da pochi mesi nell'esercito italiano. L'inviato speciale del « Ujnyersek » fa una esultante esclamazione dell'« aviazione italiana », mettendo in rilievo che Mussolini ha potenziato al massimo grado l'arma aerea e sottolineando particolarmente che l'Italia possiede oggi il più gran numero di piloti del mondo perfettamente addestrati e temprati per ogni audacia.

Coscienza imperiale

BUCAREST, 7.

I giornali pubblicano mettendoli in grande evidenza, lunghi resoconti delle giornate italiane di Hitler, rilevando il fasto la grandiosità e lo entusiasmo delle varie manifestazioni. L'importanza dello storico avvenimento. Il redattore diplomatico dell'« Universul » scrive che « la nuova coscienza imperiale dell'Italia trova nella visita del Fuhrer una magnifica occasione per dimostrare al mondo i reali progressi conseguiti dalla dinamica politica del Fascismo coronata dai successi ai questi ultimi anni ».

I giornali che seguono con il massimo interesse le giornate italiane del Fuhrer rilevano l'importanza dello spettacolo offerto dal Duce da 5 mila giovani fascisti a Centocelle.

Anche la giornata napoletana del Fuhrer è largamente descritta nei resoconti degli inviati speciali, i quali si mostrano vivamente impressionati dalla grandiosità dello spettacolo e illustrano in particolare modo quella che il « Kurant » definisce « nel titolo « Grandiosa parata della Marina italiana » e la precisione di movimento delle navi italiane durante le complicatissime manovre state superiori a qualsiasi elegia. L'« Amirevols » rileva che l'Italia ha dato una superba dimostrazione della sua alta potenza ».

Il Duce d'Italia, scrive il direttore del « Timput », mostrava a Roma al Fuhrer 35 mila giovani che sanno maneggiare le mitragliatrici e i cannoni e guidare i carri armati. Il giorno dopo egli ha presentato all'« Aspie illustra » due grandiose flottiglie, composte di unità modernissime, schierate in meno di un decimo di tempo e di levante sfrecciando davanti a loro « aerei veloci e potenti ».

Particolarmente impressionanti gli bombardamenti della « San Marco », le immersioni di 20 sommergibili e l'atterraggio dei più potenti dei cacciatori Macchi.

Nove maggio in Africa

Il grande momento, per noi che due anni fa in questo giorno eravamo in Africa Orientale, è oggi più vivo di allora.

Sono passati due anni, e pure ci sembra d'essere ancora intorno ad un piccolo, magico apparecchio che ci permetteva di udire lo svolgersi delle cose in Italia.

Quattro giorni eran trascorsi dall'entrata trionfale in Addis Abeba, quattro giorni nello spazio dei quali ancora ci teneva la meraviglia della vittoria fulminea; giornate dense di lavoro ininterrotto, vissute nella continua attesa del grande evento imminente.

Alla sera del quarto giorno, avvertiti dal radiotelegrafista che il momento era giunto, ci stringemmo tutti, muti e aspettanti, intorno ad un apparecchio radio. Fuori dalla tenda straordinariamente animata, in placida notte dell'altipiano spandeva il suo freddo silenzio interrotto a ineguali intervalli dagli ululati rochi delle iene affamate.

Giunse da prima un ronzio confuso, poi, più prolungato e forte, un urlo prolungato e forte. L'allora ci parve di vedere la gran folla assediata in ogni via ed in ogni piazza d'Italia, in attesa, come noi, della parola del Capo.

Guardammo intorno: dai nostri volti traspariva l'ansia e la febbre; eravamo tutti eccitati; gli occhi brillavano di una luce nuova. Mai come allora ci eravamo accorti di essere uniti alla Patria; mai come allora ci eravamo sentiti in Patria.

L'urlo diventò delirio. Comprendemmo così che Egli era apparso sul balcone di Palazzo Venezia, su quello stesso balcone dal quale, sette mesi prima, ci aveva dato il segnale dell'avanzata.

E lo vedemmo: dritto, fiero, le mani chiuse a pugno e poggiato sui fianchi, proteso in alto il volto maschio e possente come in una nuova sfida.

E l'urlo continuava, instancabile. Ci parve vedere l'immense nereggiare delle teste nella grande grembia piazza romana, e lo sventolio delle braccia protese come in rinnovato giuramento verso di Lui.

La gran calca non poteva tacere. Inutili erano gli eguilibri d'attenti; inutile, e lo compì certamente, il gesto nervoso con il quale Egli è uso invitare la folla al silenzio.

Noi tacevamo; e sentivamo u-

na sorda irritazione nascerci nell'animo contro tutta quella gente urlante che ritardava le parole attese con tanta ansia. Sapevamo d'aver conquistato un impero, ma volevamo che fosse il Duce a dircelo; volevamo udire dalla sua bocca il risultato della nostra impresa.

Comincio a parlare. Le parole ci giungevano nitide, forti, scandite dalla sua gran voce sonora. La folla aveva tacuto improvvisamente, di colpo. C'era stato un attimo di assoluto silenzio, poi avevamo udito la voce a noi già nota.

Ma ogni tanto lo interrompevano. L'urlo incontenibile si levava a tratti, segnando la fine di ogni periodo; e poi, ancora, il silenzio religioso.

Quando il Duce annunciò che il Re era diventato Imperatore, le grida coprono le ultime parole e per parecchi minuti altro non udiamo se non un confuso boato. Ci guardavamo in volto, ansanti. Che altro avrebbe detto il Capo? Brividi ci correvano per le ossa; ma non certamente per il freddo. Improvvisamente discese con la notte sull'altipiano.

Ultimo ancora altre parole nitide e secche, ancora le grida della folla in delirio. Poi, ad una Sua domanda nella quale vibrava tutta la certezza della risposta unica, un urlo concorde, formidabile, risuonò; una affermazione che era giuramento. Ancora qualche parola ci giunse, poi il Saluto al Re. Il discorso era finito. Le fanfare accompagnavano il clamore della folla che invocava ancora il Capo.

E lo vedemmo di nuovo protendere in alto il braccio, immoto, estatuato.

Ci giunse attraverso la radio una voce nuova: leggeva un indirizzo del Gran Consiglio al Duce. Sapevamo poi che era il Vice Segretario del Partito. La trasmissione era finita.

Allora uno di noi gridò improvvisamente con una strana voce arruolata e incerta:

— Alla faccia dei sanzionisti!

Ci guardammo stupiti. Tutti avevamo gli occhi pieni di lacrime.

Vito Dumaselli

Le organizzazioni militari del Partito nazionalsocialista

Dal 1920 al 1931 il Partito Nazionalsocialista dei lavoratori tedeschi (N.S.D.A.P.) vide enormemente aumentare il numero dei suoi simpatizzanti di ogni condizione sociale e di ogni età, i quali di giorno in giorno chiedevano di appartenervi.

Si fece allora sentire, precisamente nella estate del 1921, la assoluta ed urgente necessità di gettare le basi di una vera e propria organizzazione che inglobasse queste forze militarmente, così che la massa marciasse più spedita e disciplinata verso quelle mete che venivano di volta in volta indicate, e che il Capo si era prefisso di raggiungere.

Così si vide il 3 agosto del 1921, la prima milizia del partito nazionalsocialista. Per la prima volta i pionieri degli S. A. (Sturm Abteilung — reparti d'assalto) marciarono pronti alla propaganda e alla difesa.

Questo piccolo esercito — tale lo possiamo chiamare — sopporterà la sua prova del fuoco il 4 novembre dell'anno stesso.

Avvenne infatti in quel giorno un conflitto a Monaco — durante la riunione indetta da Hitler — con ottocento marxisti. Poi fu un succedersi frenetissimo per tutto il 1922 di scontri con nuclei dei partiti avversari i quali dopo violenti scambi di fuoco non potevano evitare che le truppe hitleriane trionfassero sempre.

Il 28 gennaio del 1923 ha luogo il I. congresso nazionalsocialista a Monaco. Nella occasione Hitler compare davanti ad una imponente massa di 6000 gregari ai suoi reparti i primi quattro standardi e la prima bandiera destinata alle squadre che iniziarono la propaganda ai fuochi del territorio bavarese.

Guglielmo Brunker ha il comando delle milizie bavaresi, mentre il capitano della aviazione H. Goering ottiene il comando di tutta la organizzazione nazionalsocialista.

In marzo si istituì una guardia speciale del corpo come particolare truppa in seno al S. A.: questi militi portano berretto nero sormontato da una testa da morto. Il primo maggio 1923 ha luogo un concentramento nelle vicinanze di Monaco di tutti gli S. A. della Baviera e nello stesso mese la guardia speciale del corpo viene modificata: si chiama ora con un nome un po' diverso: Sturmschuttler (La guardia del Fuhrer).

Questa nuova organizzazione prelude immediatamente la fondazione della S. S. (Schutz Staffeln) (Milizia del corpo) o che videro marciare da questo momento a fianco degli

S. A. (Sturm Abteilung — reparti di assalto).

L'8 novembre del '23 Hitler dichiarò in una seduta di essere capo della rivoluzione nazionale tedesca e si pone alla testa della sua milizia. Il 9 novembre i dimostranti nazionalsocialisti di Monaco sono caricati dal fuoco della polizia. Seguono i rigorosi divieti di adunanza per il Partito nazionalsocialista.

Il 13 novembre il comando degli S. A. è preso da Buch. Nel 1924, il 18 maggio, dopo una riunione di capi nazionali socialisti a Salisburgo, gli S. A. vestono la camicia bruna.

Però una divisa completa queste truppe l'avranno soltanto dopo il 26 febbraio del 1925 e precisamente dopo che sarà dichiarata, uscito Hitler dal carcere, fondata per la seconda volta la milizia hitleriana.

Soltanto allora gli S. A. indosseranno la camicia bruna con la fascetta e la croce uncinata al braccio, recando in testa un berretto bruno. Gli S. S. scelti fra i più fedeli e i più valorosi militi a formare la guardia del « comandante supremo », sono apparsi il 9 novembre del 1925. Essi portano la camicia bruna annodata da una cravatta nera e conservano definitivamente il berretto nero sormontato dalla testa di morto.

Continuano intanto le iscrizioni ai reparti e il 28 di marzo del 1929 si stabilisce che gli S. A. che hanno compiuto il quarantesimo anno di età costituiscono la milizia della riserva, mentre successivamente il 23 aprile 1929 una legge fissa che il 9 novembre di ciascun anno i giovani che hanno compiuto il 18.º anno di età passano automaticamente a rinforzare le file delle milizie regolari.

Al IV Congresso di Norimberga Hitler può così passare in rivista 60 mila fra S. A. e S. S. e per la prima volta 200 giovani hitleriani che raccolgono gli elementi fino al 18.º anno di età.

Il 2 settembre dello stesso 1930 Hitler assume il comando generale di 100 mila uomini. Nel 1931 le motorizzate saranno riorganizzate dopo una accurata visita del Fuhrer ai loro campi di concentramento e si chiameranno da quel momento N.S.K.K. (National Sozialistische Kraftfahrtruppen), cui sarà cioè sostituita soltanto la parola internazionale automobili, col termine tedesco Kraftfahrtruppen.

Si devono ancora lamentare energici divieti posti dal Governo democratico del tempo il quale vorrebbe arginare la rivoluzione nazionalsocialista. I divieti, come si è visto, non hanno impedito il trionfo clamoroso della volontà hitleriana.

Francesco Salvadori

II ANNUALE DELL'IMPERO

Udine rivivrà domani le ore indimenticabili della storica giornata

LA CELEBRAZIONE IN PIAZZA VITTORIO EMANUELE II

Domani alle ore 11 avrà luogo in piazza Vittorio Emanuele II, la solenne celebrazione del II annuale della Fondazione dell'Impero. Comemorata la ricorrenza il camerata Medaglia d'oro Pier Arrigo Barnaba, Podestà di Udine e valoroso reduce dall'A.O.I. Alla manifestazione parteciperanno: le rappresentanze in armi del R. Esercito, della M.V.S.N. e specialità della G.I.L., le Associazioni delle Famiglie dei Caduti in guerra e delle Famiglie dei Caduti, Mutuati Feriti per la Rivoluzione, gli Squadristi, l'Associazione Nastro Azzurro, le Associazioni Mutuati ed Invalidi di Guerra, Volontari, Arditi, Reduci d'Africa e Combattenti i quali inquadreranno anche i reduci della campagna italo-etiope, gli iscritti al Fascio di Udine inquadrati con i rispettivi Gruppi Rionali; il Quil, le Organizzazioni maschili e femminili della G.I.L.; i Fasci Femminili; tutte le Associazioni d'Arma; l'Unione Nazionale Ufficiali in congedo; le Organizzazioni Sindacali; il Dopolavoro, nonché tutte le altre Associazioni patriottiche.

L'ammassamento

L'ammassamento avrà luogo in piazza Vittorio Emanuele II e dovrà essere completato per le ore 10,45.

Il portico della Loggia San Giovanni, ad eccezione delle tre arcate centrali riservate alle Autorità e Gerarchie, sarà a disposizione delle associazioni combattentistiche, d'arma e dell'U.N.U. G.I., che troveranno ivi il loro posto d'onore, secondo le dovute precedenza. La metà del terrapieno in piazza Vittorio Emanuele (lato Castello) sarà a disposizione delle Organizzazioni della G.I.L. che si inquadrono, fronte al centro; esse troveranno pure posto sotto la loggia del Lionello con le Organizzazioni femminili. L'altra metà del terrapieno (lato fontana) sarà a disposizione della Banda Presidaria, del reparto del R. Esercito e della Milizia, delle formazioni della G.I. in armi e del GUF che si affiancheranno con fronte al centro.

I Gruppi Rionali si ammasseranno sulla Piazza alla base del terrapieno, mentre le Organizzazioni Sindacali e del Dopolavoro prenderanno posto lungo la salita del Castello.

Il labaro federale ed il gagliardetto del Fascio di Udine con prescritta scorta della Milizia V. S. N. si disporranno sul lato destro del Tempio. Il lato sinistro sarà riservato ai reduci dell'A.O.I. inquadrati dall'Associazione Combattenti e agli Squadristi.

Posto d'onore per le Famiglie dei Caduti in A.O.I. sarà l'arcata destra del Tempio.

Al lato dell'ingresso del Pantheon sul terrapieno, si disporranno i gonfaloni della Provincia e del Comune. I labari delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma si allineeranno lungo la salita della Loggia di San Giovanni.

Tutti i gagliardetti e i labari dei Sindacati, Dopolavoro e co. formeranno un unico gruppo che si allineerà lungo la ringhiera prospiciente al terrapieno sulla salita del Castello. Al di là delle formazioni, sotto la Loggia del Lionello e nella Piazza Contarena troverà posto la cittadinanza.

Al termine della celebrazione i reparti della M.V.S.N. il labaro federale, il gagliardetto del Fascio di Udine, il labaro dell'Ass. Famiglie Caduti, Mutuati e Feriti per la Rivoluzione, il Quil ed i reparti in armi della G.I.L. si schiereranno a decorare una corona al Sacrario dei Caduti alla base del Tempio.

CONVOCAZIONI per la celebrazione

63.a Legione M.V.S.N. Gli Ufficiali di tutti i ruoli, sono pregati di intervenire in uniforme.

Mutuati e Invalidi — Tutti i soci della Sezione di Udine della Associazione Nazionale Mutuati e Invalidi di guerra, sono invitati a partecipare alla cerimonia. L'adunata è per le ore 9,30 presso la sede sociale, divisa fascista e berretto cacciavento.

I Combattenti della Sezione di Udine, ed in particolar modo i reduci dell'A.O.I. sono invitati a trovarsi alle ore 9,45, in Piazza XXVI Luglio, davanti alla «Casa del Combattente». Divisa: per i combattenti, pantaloni grigio-verdi, Camicia nera, elmetto, per i reduci A.O.I. divisa comune.

Tutti i lavoratori dell'industria impiegati ed operai, parteciperanno allo cerimonie. Nella città di Udine, i lavoratori affluiranno alle ore 9,30 alla sede sociale dell'Unione di piazza S. Cristoforo.

ove si costituiranno i Sindacati provinciali di categoria agli ordini dei rispettivi dirigenti. La colonna di formazione muoverà alle ore 10 precise dalla sede e si porterà al luogo di adunata prestabilito.

L'Unione Industriali avverte tutti gli industriali della città di trovarsi lunedì 9 maggio corrente alle ore 10 precise presso la sede in via Manin 18 — per recarsi poi in piazza Vittorio Emanuele.

L'Unione Commercianti invita i propri dirigenti a partecipare alle cerimonie celebrative dell'annuale della Fondazione dell'Impero.

Gli Artiglieri non in armi sono comandati di presentarsi alla sede della Sezione provinciale (via Pascolle — Albergo Roma), in divisa, alle ore 10.

G. I. L.

Adunata di avanguardisti e di balilla

Tutti gli Avanguardisti ordinati del capoluogo (esclusi i Collegi) devono presentarsi domani lunedì alle ore 9 in perfetta divisa, presso i rispettivi Gruppi Rionali.

Gli Avanguardisti Mochetti ed i Marinarelli, dovranno trovarsi per le ore 9,30 alla Casa della G.I.L.

I Balilla Mochetti si troveranno per le ore 9, presso i rispettivi Gruppi Rionali; i Balilla Esploratori, per la stessa ora, dovranno trovarsi presso le rispettive sedi scolastiche.

Alle ore 9,30 il Vice Comandante Federale Avanguardisti e Balilla, passerà in rassegna tutti gli organizzati alla Casa della G.I.L. dove i reparti converranno dai singoli luoghi di adunata. Ciò in considerazione che lunedì tutte le Scuole faranno vacanza in omaggio alle disposizioni impartite.

La classifica generale dei Comandi federali della G.I.L. dopo lo svolgimento dei campionati sportivi invernali (ufficiali, Giovani fascisti, Giovani fasciste e Avanguardisti), corsa campestre, scherma (Giovani fascisti e Avanguardisti) pone Udine al 20.º posto su 34 Comandi federali con punti 578,25.

Il posto raggiunto dal Comando federale nella classifica generale è il risultato di una indovinata ed adeguata preparazione sportiva.

Relazione scolastica. — I risultati conseguiti circa la relazione scolastica agli organizzati indigeni della G.I.L. sono così espressi:

A tutto il mese di marzo, in 119 centri (fra Scuole rurali e Comandi della G.I.L. di Fascio) con 228 refettori, sono stati assistiti 30.772 alunni e distribuiti n. 493 mila 191 razioni per una spesa complessiva di lire 341.267.

Le cifre non hanno bisogno di commento. Quello che conta è l'aver svolto una vera opera di assistenza nel senso lato della parola e secondo gli intendimenti del Fascio.

Esami d'ammissione al Collegio della G.I.L.

Il Comando del Collegio Magistrale della G.I.L. comunica:

Con recente provvedimento il Consiglio dei Ministri ha decretato il riconoscimento a tutti gli effetti legali delle Scuole annessi ai Collegi e alle Accademie della G.I.L.

Pertanto presso il Collegio Magistrale della Gioventù Italiana del Littorio di Udine (via Ippolito Nievo 21) saranno a giorni aperte le iscrizioni agli esami di ammissione alla prima classe e di idoneità alle varie classi del corso inferiore.

Con successiva comunicazione il Comando del Collegio porterà a conoscenza degli interessati le norme alle quali dovranno attenersi nella compilazione della domanda e l'elenco dei documenti che contemporaneamente dovranno essere presentati, specificando altresì la data in cui avranno inizio le singole prove d'esame.

Per i candidati che durante i giorni d'esame o per un periodo di giorni precedente le prove intendano essere ospitati in Collegio, il Comando si riserva di impartire precise disposizioni stabilendo le modalità di soggiorno.

Crociera dopolavoristica a Zara

Per i giorni 4, 5 e 6 giugno, l'ispettorato O. N. D. per la V. Zona, in collaborazione con il Dopolavoro provinciale, organizza la crociera dopolavoristica a Zara con la «Nepuntina». A bordo non vi saranno distinzioni di classe e tutta la nave sarà a disposizione dei dopolavoristi.

nel lussuosi saloni ove nelle serate si svolgeranno originali feste da ballo, sul ponte dei giochi, nelle sale da ginnastica, nelle piscine, passaggio ecc., i dopolavoristi avranno libero accesso. La sol. distinzione è stata fatta per le cabine i cui prezzi vanno da un massimo di lire 85 (cabine di gran lusso esterne «con bagno») a lire 30.

Sarà pure messa in vendita una scorta di biglietti in numero limitato per ragazzi, il cui prezzo di sole lire 15 è stato fissato in lire 13.

Anche quest'anno i dopolavoristi potranno consumare i pasti a bordo e i posti di vendita sono stati autorizzati ad accettare fin d'ora prenotazioni. Per i partecipanti, il Dopolavoro provinciale ha provveduto a far coniare un elegante distintivo ricordo il quale darà diritto di partecipare alla lotteria gratuita che sarà dotata di ricchi premi. L'estrazione verrà effettuata durante il viaggio di ritorno.

Per tutte le informazioni i dopolavoristi possono rivolgersi ai rispettivi Dopolavoro o direttamente all'ufficio propaganda del Dopolavoro provinciale di Trieste, via Mazzini.

L'odierno rapporto dei volontari di guerra

Come è stato annunciato, stamane alle ore 10 nella sala della «Casa» del Littorio, si aduneranno tutti i Volontari di guerra, i Legionari Fiumani, i Legionari d'Africa, i Legionari di Spagna e gli Azzurri per il rapporto annuale della Sezione.

Al rapporto parteciperanno, oltre alle autorità civili e militari le rappresentanze delle Associazioni consorelle del Combattente d'Arma e perciò l'adunata assumerà particolare importanza.

L'assemblea mutualistica dei lavoratori dell'industria

Stamane, alle ore 9,30 in prima convocazione ed alle ore 10,30 in seconda, alla sede sociale della Unione fascista dei lavoratori dell'Industria (piazza S. Cristoforo) si indurrà l'assemblea generale annuale dei soci della Casa di Molitalia dell'Industria alla quale sono invitati a partecipare gli impiegati e gli operai dell'Industria.

La città ha ascoltato la parola dei due Capi

Udine tutta, come aveva seguito con animo fiero e appassionato gli storici avvenimenti di questi memorabili giorni di permanenza in Italia del Capo della grande Germania così ha ascoltato attorno agli altopiani in spontanea adunata i discorsi pronunciati ieri sera dal Duce e dal Fuehrer durante il pranzo a Palazzo Venezia.

La voce dei due Condottieri arbori della storia d'Europa è giunta nitida attraverso le radiotrasmissioni che si sono iniziate alle 21,45 recando dapprima i particolari della sfarzosa serata.

Particolarmente in piazza Vittorio Emanuele s'era data convegno in folla la cittadinanza, dimanasi agli altopiani collocati a cura della Federazione dei Fasci nella illuminata Loggia del Lionello. Altra folla si era raccolta ovunque ci fosse un apparecchio radio, nelle sedi del Partito, nelle case private, negli esercizi pubblici.

Le affermazioni di calorosa cordialità e di amicizia intima, profonda e sentita rinnovate da Mussolini e da Hitler rievocando l'Asse Roma-Berlino e soprattutto le vibranti assicurazioni di solidarietà pronunciate dal Fuehrer hanno trovato nel popolo vibrante rispondenza.

L'eco della grandiosa dimostrazione della folla romana adunata nel cuore dell'Urbe che ha evocato i due Capi e li ha accolti con fremente passione, è giunta poderosa attraverso la radio al popolo di Udine in ascolto e quel grido di quella passione, accogliendolo nel proprio cuore egualmente appassionato devoto e fedele.

L'assemblea annuale dell'Unione ciechi

Ieri mattina si è svolta nella sala dell'A. C. in via Trepio l'assemblea annuale dei soci dell'Unione Italiana Ciechi della Sezione Venezia Giulia Occidentale. Vi hanno partecipato oltre un centinaio di soci, provenienti da ogni parte della nostra provincia.

La riunione è stata onorata dalla presenza di S. E. il Comandante del Corpo d'Armata, del Vice Podestà, dei rappresentanti, il Segretario federale ed il Presidente della Provincia, dal cav. Alberto Gobbi, commissario della Sezione di Trieste, dalla signora Braida presidente della Sezione di Treviso che era accompagnata dalla vice presidente signora Tronconi e Maffera nonché dalla segretaria signorina Principi.

I ciechi ed i loro rispettivi accompagnatori venivano ricevuti all'ingresso della sala dal dirigente la Sezione di Udine con a capo il presidente cav. prof. Duimano de Giampaulis assecondato dalla infaticabile e buona assistente Maria Drusini Durandini, dal consigliere cav. geom. D'Ondino e da altri dirigenti. Notata pure la presenza delle banierette della Sezione, signora Magnani, Mafferi, Ferrarini ed altri.

Al tavolo della presidenza hanno preso posto, oltre al prof. de Giampaulis, il vice presidente seicentese.

La Mostra d'Arte

Al 15 maggio la chiusura

Data la continua affluenza di pubblico verificata durante questi giorni e per dar modo di vedere la rassegna a coloro che non l'avessero ancora visitata, il Comitato della IV. Mostra Sindacale d'Arte, ha prorogato a domenica prossima 15 corrente la chiusura.

Alle numerose vendite già effettuate sono da aggiungere le seguenti stipulate in questi giorni: «S. Eufemia» di Luigi Diamanti; «Ultimo sole» di Giuseppe Lusa; «Studio nel mio giardino» di Arturo Colavini; «Primi lavori» di Domenico Bortolussi; «La Basilica di Aquileia» di Virgilio Tramonlin; «Pagnolo in riva al fiume» di Luigi Cappelletti a N. N.

Ci piace rilevare che il prof. Arturo Colavini — il giovane decano degli artisti friulani — ha aggiunto alle sue opere una pregevole Madonna di ispirazione seicentese.

Lunedì 9 maggio Festa Nazionale

Per disposizioni ministeriali, in considerazione della particolare manifestazione indotta per domani 9 maggio, in rapporto anche alla giornata coloniale, nella giornata del 9 maggio stesso, dove esser osservato l'orario domenicale nei pubblici uffici, nelle Scuole ed in ogni altra attività ed azienda industriale e commerciale, rimanendo naturalmente ferme le disposizioni della legge 11 aprile 1938 - XVI n. 371 circa la responsabilità della mercede ai lavoratori in detto giorno.

Gli edifici pubblici dovranno essere imbandierati a sera illuminati.

Chiusura dei negozi

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica che lunedì 9 maggio, ricorrenza della Fondazione dell'Impero, tutti i negozi di Udine e della Provincia rimarranno chiusi.

Le macellerie e i negozi di vendita generi alimentari e pane resteranno aperti la sola mattinata.

Al lavoratori dovrà venire corrisposta la retribuzione maggiorata dell'aumento festivo.

Vacanza in tutte le Scuole

Il R. Provveditorato agli Studi per la provincia di Udine, comunica:

«Per ordine del Superiore Ministero dell'Educazione Nazionale, lunedì 9 maggio si farà vacanza in tutte le Scuole, di ogni ordine e grado».

L'orario delle farmacie

Tutte le farmacie chiuderanno domani lunedì alle ore 12,30. Rimarranno aperte tutto il giorno solamente le farmacie di turno: Dall'Acqua; Pandolfi; Solero; Cantoni; Servizio notturno; farmacia Beltrame.

Nel Credito e Assicurazione

La Delegazione provinciale delle aziende e quella dei lavoratori del credito e della assicurazione, comunicano agli interessati, che la giornata di lunedì 9 maggio, celebrazione del II annuale dell'Impero, è interamente festiva.

NOTE STATISTICHE del giorno 7 maggio XVI

Emigrati: N. 10.
Immigrati: N. 21.
Ricoveri ospedalieri: N. 7.
Tessere sanitarie permanenti: N. 2.
Tessere sanitarie provv.: N. 10.
Certificati rilasciati dall'ufficio demografico: N. 221.

Libretti di lavoro a minoranni: N. 1.
Libretti di lavoro a maggiorenni: N. 21.
Operai collocati al lavoro: N. 18.

La Banda Presidaria

ad un convegno a Roma

Apprendiamo che la Banda Presidaria dell'11° Corpo d'Armata del 2° Fanteria «Re», è stata prescelta fra le bande militari d'Italia — assieme a quella di Roma, Alessandria, Bari, Napoli e Trieste — per l'esecuzione di un concerto bandistico che sarà tenuto presumibilmente nella seconda quindicina di maggio, nella Capitale. Al concerto concorreanno pure tre bande militari germaniche, appartenenti ai migliori complessi del Reich.

Questo concerto, vuol significare un riconoscimento ed un premio all'ottimo complesso bandistico che la cittadina di Udine da qualche tempo e specialmente in questi ultimi giorni, ha potuto apprezzare nella sua efficiente formazione e nelle sue prime parti, a traverso alcuni pezzi di ardua interpretazione. Tale riconoscimento va in primo luogo al valente maestro, col quale ci congratuliamo.

Rinnovazione licenze ai venditori ambulanti

Il Sindacato provinciale fascista venditori ambulanti avverte che i libretti di licenza per l'esercizio del commercio ambulante, cui alla data del 10 maggio corrente non saranno ancora stati rinnovati, verranno considerati scaduti ed i rispettivi titolari non potranno pertanto esercitare la loro attività.

Entro il termine suddetto gli interessati dovranno quindi provvedere in merito depositando il libretto di licenza presso l'Ufficio del Sindacato in via Aquileia 33.

Diminuzione dei prezzi del caffè tostato

In ottemperanza ad analoghe disposizioni emanate dal Ministero delle Corporazioni, i prezzi del caffè tostato, a data del giorno 10 maggio, verranno così ribassati:

Ingresso: qualità massimo prezzo da L. 3355 a L. 3255 al quintale; tipo corrente da L. 2865 a lire 2815 al quintale.

Minimo: qualità massimo prezzo da L. 37 a L. 36 al chilogrammo; tipo corrente da L. 31.50 a L. 31 al chilogrammo.

Formazione di turni

Oggi e nell'entrante settimana presteranno servizio diurno continuativo le farmacie: Dall'Acqua via Mercatovecchio; Pandolfi via Cav. ur Solero via Aquileia; Cantoni via Pr. Umberto.

Servizio notturno permanente: farmacia Beltrame, Piazza Vittorio Emanuele.

STATO CIVILE DI UDINE

7 maggio 1938 XVI

Nati: 6
di cui 4 di altri Comuni
Morti: 5
Matrimoni: zero

Nasce

Legittimi: Cecutti Renato di Riccardo, Mattiuzza Anna di Giovanni, Gattardo Armando di Angelo, Bareggi Elsa di Isidoro, illegittimi N. 2.

Morti

Di Barbara Marianna ved. Verona fu Valentino anni 76 casalinga, Città Giovannino fu Pietro anni 69 pensionato, Lilla Giovanni fu Giuseppe anni 47 pensionato, Cantarutti Tosini Maria fu Giovanni di anni 65 civile; Lugugnaga Giuseppina ved. Muschietti fu Giovanni anni 80 civile.

Pubblicazioni di matrimonio

Carbotti Leonardo sottuff. R. E. con Signora Giordana casalinga, Perinotto Umberto vend. ambul. con Fossar Maria casalinga, Ploclotto Luigi impiegato priv. con Pizzo Lenida ricamatrice; Dal Medico Pietro farmacista con Monaghetti Clelia casalinga.

IL GIORNO

Calendario.
Domenica 8 maggio (1938-39).
S. Vittore martire.
Lunedì 9 maggio (1938-39).
S. Gregorio.

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati: giorno 7: temperatura massima 18 alle ore 14; minima 7,2 alle ore 6.

Situazione generale del tempo sull'Europa alle ore otto di ieri. Aree di alta pressione si hanno sull'Europa nord-occidentale e sull'orientale con massimi rispettivamente sull'Islanda e sulla Russia meridionale. Il rimanente dell'Europa e gran parte dell'Africa settentrionale sono in regime di bassa pressione con minimo principale sulla bassa Svezia e nuclei secondari sulla Francia, sul golfo del Leone, sul basso Marocco e sulla Libia. Su tutta l'Italia si è accentuato l'afflusso di correnti meridionali di aria mediterranea relativamente calda ed umida.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Ovunque molto variabile con precipitazioni intermittenti sparse, alquanto più accentuate sulle regioni meridionali.

La radio

Gruppo Roma - Ore 17: Concerto di musiche brillanti diretto dal m.o. Armando Fragna - 19,30: Giornata radio, trasmissione della manifestazione che avrà luogo allo Stadio Olimpico di Roma - 22: Giochi turistici della Germania - 23,40: sezione di canzoni.

Gruppo Milano - Ore 15: Del Teatro «La Fenice» di Venezia: «L'elisir d'amore» opera in tre atti di Felice Romani, musica di Gaetano Donizetti.

Gruppo Firenze - Ore 17: Selezione dell'opera: «La città rosa» di Carlo Lombardo, musica di Virgilio Ranzato, dirett. d'orchestra: Umberto Mascetti. Nell'intervallo: Notizie sportive - 22,10 (circa): «Stati d'animo» orchestra da camera diretta dal m.o. Rodolfo Cerando.

Lunedì 9:
Gruppo Roma - Ore 13,30: S. E. generale Pariani: «Italia in armi» - 17,15: Concerto sinfonico diretto dal m.o. Francesco Molinari Pradelli - 20,15: S. E. Achille Turilli, Segretario per l'A.O.I.: «La giornata coloniale» - 21: Trasmissione del Teatro Vittorio Emanuele di Firenze: «Simon Boccanegra» melodramma in un prologo e tre atti di F.M. Piave, musica di Giuseppe Verdi.

In somma
Minestra di riso e piselli - Bollite con burro e olio senza cipolla. Quando ha preso colore aggiungete i piselli con sale e un po' di pepe. Lasciateli cuocere per cinque o dieci minuti versando a poco a poco l'acqua per il brodo aggiungendo un po' di pancetta e verdure di stagione. Quando avrete raggiunto la quantità necessaria, alate il fuoco affinché possa bollire bene. Aggiungete il riso e quando è cotto, portate in tavola.

Trattoria comunale
Oggi - Mattina: pasta al sugo, polenta in brodo, vitello al forno, contorni.

Lunedì, Mattina: minestrina in brodo; spaghetti al sugo; bollito di manzo e frittata; manzo brasato; contorni.

Sera: pasta al sugo o in brodo; vitello fritto; contorni.

Comunicato
L'avv. V. GOMIRATO ha trasferito lo studio in Riva Castello - entrata Via Sottomonte, 1 - Telefono 8-56.

CALZE PURA SETA SI-SI
LEONARDO L. 16
RUBENS L. 19
BOTTIGLIONI L. 22
RAFFAELLO L. 28
TIZIANO L. 30
Esclusiva G. QUERINI
UDINE, Fondo Mercatovecchio

SPETTACOLI Cinematografi

ODEON - IL FASCINO DI BOHEME. Il famoso romanzo di Henry Murger con la musica affascinante di Giacomo Puccini; con l'interpretazione ed il canto di Maria Eggerth e Jean Kiepura. Grande successo. Ore 14.

SAVOIA - E' NATA UNA STELLA. Un romanzo d'amore nella misteriosa e babilonica Hollywood, con Janet Gaynor e Fredric March. Ore 14.

IMPERO - IL DIRITTO DI AMARE. Dal famoso e forte romanzo passionale di Oscar Wilde, per la interpretazione di Pierre Blanchar, con Janet Gaynor e Fredric March. Ore 14.

GEORGINA - SARATI IL TERRIBILE. Dramma d'avventura e di passioni insuperabili interpretazione di Harry Baur e Jacqueline Laurent. Ore 14.

GIORGIO - LORD FAUNTLES. Con il ragazzo prodigio Freddie Bartholomew il delizioso protagonista di «David Copperfield».

DOPOLAVORO FERROVIAIRIO. «VIA LATTEA» film comico di vertice con Harold Lloyd. - Ore 14.

Baill

Sala Olimpia
Oggi 8 domani Ballé dalle ore 13 alle 15. Dallo 20,30 in poi con distinta orchestra L. 3.

Dopolavoro di Chivivis
Questa sera dalle ore 20,30 trattamento danzante per soci e fabbieri. Suonerà l'orchestra Bontempo. Servizio buffet.

Dopolavoro Martignacco
Oggi e domani grandi festeggiamenti e ballo popolare con distinta orchestra del m.o. Buscinski. Tram speciale. Abbonamenti al ballo.

All'IMPERO

Domani lunedì

un grandioso film che desterà l'ammirazione, l'entusiasmo ed il divertimento degli spettatori.

Il diavolo a cavallo

Sorprendenti avventure emozionanti in una vicenda piena di vita, di giovinezza, d'amore; tra lo splendore di canti, di danze, di suoni nostalgici ed anche di frenetiche esibizioni spagnole.

Capolavoro a colori naturali di grande successo

Domani all' ODEON Il trionfale viaggio del Fuehrer in Italia

VERRA' DATA IN VISIONE FUORI PROGRAMMA L'UNICA STAZIONE DOCUMENTARIA DELLE IMPONENTI MANIFESTAZIONI.

La manifestazione artistica dell'Istituto Musicale

Come abbiamo fatto cenno, venerdì alle ore 18 nella sala del R. Giunio Lico è stata tenuta la manifestazione di Maurizio Ravel. Con questo primo pomeriggio musicale ha avuto inizio così, e in modo che non si sarebbe potuto desiderare migliore, la attività della Sezione manifestazioni artistiche e culturali del nostro benemerito Istituto Musicale «J. Tomadini», sezione voluta e appassionatamente realizzata dal suo Presidente dott. P. Ciceroni. La commemorazione era affidata a due valorosi insegnanti e a due forze vive dell'Istituto stesso, il violinista Vittorio Fael ed il pianista Tiberio Tonelli, che seppero presentare le musiche del Ravel (Sonatina per pianoforte; Allegretto della Sonata e Habanera per violino e pianoforte) in aristocratica fusione di sensibilità, dando ad esse quella plasticità di contenuto e nitidezza di particolari che richiedevano, con comprensione tale da rendersi ben degni d'onore la memoria dell'illustre Maestro di Francia.

Prima d'iniziare le esecuzioni musicali, il prof. Fael ha illustrato con un suo efficace saggio critico l'opera del Ravel, di questo figlio dell'impressionismo francese che da Claudio Debussy aveva assimilato, sia pure più nella apparenza che nella vera sostanza, il grande segreto delle atmosfere sonore, di quelle «d'infante» di suono e di tenue linea musicale si snoda in volute, in arabeschi, in cesure strumentali preziose. Dopo aver rilevato come la produzione del Ravel sia orientata principalmente verso le forme di espressione intima, di puro contenuto musicale ove l'anima del Maestro, delicata e praticamente rispondente a quella di manifestarsi, il Fael passa in rassegna, in equilibrio e a succosa sintesi, le varie composizioni del Ravel, dando all'uditorio una chiara idea della cristallina ed originalissima fisionomia dell'illustre musicista.

L'elito pubblico ha seguito con vivissimo interesse la pregevole dissertazione del Fael di cui ammiriamo l'opera di divulgazione musicale che, compiendo il suo dovere alla fine con insistente battimanti, applausi che hanno coronato poi l'esecuzione di ogni brano musicale e che hanno elevato sulla pedana il Fael ed il Tonelli ancor più calorosamente al fine della riuscitissima manifestazione d'arte.

I De Rege all'«Odeon»
Il teatro «Odeon» annuncia per giovedì 12 il debutto dei notissimi comici Fratelli De Rege che sono considerati oggi come i migliori «dittori» del nostro varietà.

Saranno fra noi, per la prima volta, con quel repertorio che li ha resi popolarissimi nella Compagnia Schwarz.

Tre spettacoli teatrali al Dopolavoro Ferroviario
Per interessamento della direzione del Dopolavoro Ferroviario, da martedì prossimo 10 corrente, nel Teatro di via Carnale 2, si svolgeranno degli spettacoli teatrali offerti dalla Compagnia Italiana di prosa «Spettacoli R.S.S.». La prima recita sarà data con la brillantissima, moderna commedia di Aldo De Benedetti «Due donne di rose scarlatte», uno dei più grandi successi del teatro italiano di questi ultimissimi tempi. Le prenotazioni si ricevono fin d'ora alla Segreteria del Dopolavoro Ferroviario via Carnale 2.

I festeggiamenti a San Goltardo
Stamane i festeggiamenti annuali a San Goltardo avranno inizio con l'apertura della Festa di beneficenza e con le funzioni religiose. Durante il giorno manifestazioni popolari e sportive si alterneranno per allietare a quanti parteciperanno alle feste la loro permanenza nella ridotta frazione.

La Coppa ciclistica «M. Morgan» non avrà svolgimento domani, lunedì, come precedentemente comunicato, ma verrà effettuata il 15 maggio e avrà valore di eliminazione provinciale. Il rinvio è dovuto al fatto che altre manifestazioni del genere hanno luogo nella settimana, che al di fuori.

In sostituzione della predetta gara il Comitato organizzatore ha studiato di effettuare altre manifestazioni sportive.

Esami della sessione estiva alla Scuola «Valussi»

La direzione della R. Scuola secondaria d'avviamento professionale a tipo commerciale «Pacifico Valussi» rende noto agli interessati che il termine utile per la presentazione delle domande di iscrizione agli esami di licenza scade il 30 corrente.

La visita dei genitori di Montefalcone

Oggi, i Genitori della Sezione di Montefalcone, in camera di Montefalcone.

Dopo la visita all'XI Genio ed al Tempio Ossario, alle ore 18 sarà consumato il rancio all'albergo Nazionale.

ANCORA UN... poco

Ma l'ultima notte della vita terrena. E così, dopo la cena e l'istituzione dell'Eucarestia, c'era soffermato nel cenacolo tra i suoi discepoli ed effondendosi la Sua divina sapienza ed il Suo cuore umano in quel meraviglioso discorso d'addio, che non ha nulla che l'eguagli in nessuna pur altissima letteratura.

Parlava della Sua prossima morte: «Ancora un poco e non mi vedrete...». Ma prometteva anche la Sua risurrezione e la Sua trionfale morte: «E poi ancora un poco e mi rivedrete...». I discepoli però non riuscivano a comprendere la necessità della Passione e del Sacrificio. Essi erano ancora aggrappati alla concezione farisaica del Messia, come di un Re terreno, che regni con la potenza delle armi e lo splendore del fasto in un cielo costellato di ricchezze e di gloria. Essi avevano dimenticato la ripetuta profetia del Cristo sul suo tradimento e sulla morte ignominiosa; e non avevano mai capito quella stupida affermazione: «Se il granello del grano non cadrà in terra e non morirà, rimarrà lui solo; ma se morirà, darà molto frutto». Così ora non comprendono che cosa voglia dire il Maestro con quelle Sue misteriose parole: «Ancora un poco e non mi vedrete; e poi ancora un poco e mi rivedrete...».

E Gesù, che intuiva il loro dubbio e stupore, spiega la necessità del dolore ed il miracolo della Sua trasmutazione: «In ve-

rità vi dico. Voi piangerete, mentre il mondo gioirà: voi sarete afflitti, la vostra afflizione si converterà in gioia».

Ma in questa breve spiegazione è contenuta la prima predica della vita cristiana e il mistero della seconda venuta del Signore.

Il vivere cristiano è in antitesi col vivere del mondo. Quest'è governato dal piacere, dalla gioia apparente, dall'affannoso cercare e torchiare dalla vita ogni possibilità di stordimento e di illusione. Il vivere cristiano invece è rinuncia e modestia, spesso è un andare tra persecuzioni e disprezzi, tra lacrime e spine, così che la via d'ognuno diventa la via del Golgota. Ma poi come va a finire il mondanista, che s'è illuso, si ritrova con un pugno di putredine e col fiele nell'anima. E il cristiano, invece, matura nello splendore del sole d'addio, come allettante frumento.

Il Signore è venuto una volta nella nostra carne mortale in terra di Palestina. Ma il Signore ritorna («ancora un poco e mi rivedrete») nell'anima di ognuno mediante lo Spirito Santo: basta aprirgli le chiavi del cuore con fede e con semplicità ed Egli vi aiuterà a consolare e fortificare, come un Re vittorioso che dai monti dilaga per la pianura, forata ormai la resistenza dell'aspre gola.

Entra l'addio nel cuore ed è preludio di Paradiso. La coscienza stende l'ali confortate verso le cime. Rischia il cuore entra nella casa d'addio ed è pieno Paradiso.

La Mostra degli asparagi a Tavagnacco

Il Comitato dopolavorista, che ha predisposto con tanta sobrietà e signorilità la Mostra degli asparagi del decorso anno, con lo appoggio del Dopolavoro Provinciale e dell'Ispettorato Agrario, sta attivamente lavorando perché la manifestazione del 14, 15 e 16 corrente a Tavagnacco riesca una nuova affermazione nel campo della tradizionale coltura locale.

Le condizioni climatiche della stagione non sono certo le più propizie per lo sviluppo dell'asparago; ma l'attività e la tenacia dei coltivatori sapranno superare le avversità del tempo e predisporre per la Mostra un prodotto per nulla inferiore, in qualità e quantità, a quello presentato lo scorso anno.

Il programma del festeggiamenti è così concreto: sabato 14 maggio ore 18: Inaugurazione della IV. Mostra Provinciale degli asparagi ed apertura della Pesca di beneficenza a favore della G.I.L. con l'intervento delle autorità e rappresentanze; domenica ore 15: concerti bandistici; ore 17: premiazione espositori.

Treni speciali sulla Udine-S. Daniele

Oggi, per la sagra di Martignacco, come già pubblicato, la tramvia di San Daniele, effettuerà oltre i treni ordinari e festivi, treni speciali in partenza da Udine alle ore 15 e nella notte da Martignacco alle ore 24 per Udine e per San Daniele applicando la tariffa ridotta a metà; e rezzo durante il pomeriggio così da tutte le stazioni della linea per Martignacco, speciale di 1° e 2° di Udine a Martignacco e ritorno.

Domani lunedì, avendovi pure in tal giorno a Martignacco festa da ballo, da Udine partirà un treno speciale alle ore 14 ed altro treno, di ritorno da San Daniele, alle ore 23,30, a Martignacco alle ore 24, arrivo a Udine 24.20.

Nel pomeriggio del lunedì verrà applicata la tariffa ridotta a metà prezzo da Udine per tutte le stazioni della linea, e per Martignacco.

Il servizio tramviario per Tarcento

Domani 9 maggio, l'annuale della Fondazione dell'Impero, la tramvia Udine - Tarcento effettuerà l'orario festivo. Per tutta la giornata saranno pure applicate le tariffe festive.

Asili sovvenzionati dell'Opera Maternità e Infanzia

L'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, a mezzo della Federazione Provinciale di Udine, per la refezione da distribuire ai bambini poveri iscritti, ha sovvenzionato l'asilo «Regina Elena» di Emonzo con lire 600 e l'asilo di Rigolato con lire 700.

Asciutta delle Rogge

Il Consorzio Roiale di Udine, con pubblico manifesto rende noto che le prossime asciutte dei canali delle Rogge avranno luogo come segue:

COMUNTO FESTIVO

Ma l'ultima notte della vita terrena. E così, dopo la cena e l'istituzione dell'Eucarestia, c'era soffermato nel cenacolo tra i suoi discepoli ed effondendosi la Sua divina sapienza ed il Suo cuore umano in quel meraviglioso discorso d'addio, che non ha nulla che l'eguagli in nessuna pur altissima letteratura.

Parlava della Sua prossima morte: «Ancora un poco e non mi vedrete...». Ma prometteva anche la Sua risurrezione e la Sua trionfale morte: «E poi ancora un poco e mi rivedrete...». I discepoli però non riuscivano a comprendere la necessità della Passione e del Sacrificio. Essi erano ancora aggrappati alla concezione farisaica del Messia, come di un Re terreno, che regni con la potenza delle armi e lo splendore del fasto in un cielo costellato di ricchezze e di gloria. Essi avevano dimenticato la ripetuta profetia del Cristo sul suo tradimento e sulla morte ignominiosa; e non avevano mai capito quella stupida affermazione: «Se il granello del grano non cadrà in terra e non morirà, rimarrà lui solo; ma se morirà, darà molto frutto». Così ora non comprendono che cosa voglia dire il Maestro con quelle Sue misteriose parole: «Ancora un poco e non mi vedrete; e poi ancora un poco e mi rivedrete...».

E Gesù, che intuiva il loro dubbio e stupore, spiega la necessità del dolore ed il miracolo della Sua trasmutazione: «In ve-

rità vi dico. Voi piangerete, mentre il mondo gioirà: voi sarete afflitti, la vostra afflizione si converterà in gioia».

Ma in questa breve spiegazione è contenuta la prima predica della vita cristiana e il mistero della seconda venuta del Signore.

Il vivere cristiano è in antitesi col vivere del mondo. Quest'è governato dal piacere, dalla gioia apparente, dall'affannoso cercare e torchiare dalla vita ogni possibilità di stordimento e di illusione. Il vivere cristiano invece è rinuncia e modestia, spesso è un andare tra persecuzioni e disprezzi, tra lacrime e spine, così che la via d'ognuno diventa la via del Golgota. Ma poi come va a finire il mondanista, che s'è illuso, si ritrova con un pugno di putredine e col fiele nell'anima. E il cristiano, invece, matura nello splendore del sole d'addio, come allettante frumento.

Il Signore è venuto una volta nella nostra carne mortale in terra di Palestina. Ma il Signore ritorna («ancora un poco e mi rivedrete») nell'anima di ognuno mediante lo Spirito Santo: basta aprirgli le chiavi del cuore con fede e con semplicità ed Egli vi aiuterà a consolare e fortificare, come un Re vittorioso che dai monti dilaga per la pianura, forata ormai la resistenza dell'aspre gola.

Entra l'addio nel cuore ed è preludio di Paradiso. La coscienza stende l'ali confortate verso le cime. Rischia il cuore entra nella casa d'addio ed è pieno Paradiso.

S. E. l'Arcivescovo a Fietta del Grappa

Domani lunedì, nel pomeriggio, S. E. l'Arcivescovo si recerà a Fietta del Grappa per prendere parte agli esercizi spirituali e alla conferenza dell'episcopato triestino. Vi si fermerà tutta la settimana.

Il prof. Guzzoni premiato dalla Reale Accademia d'Italia

Il prof. Gastone Guzzoni, noto studioso di megalitica, i cui lavori nel campo degli acciai e dell'alluminio sono apprezzati anche all'estero ed il cui libro «Gli acciai comuni e speciali» edito da Hoepli, ha visto esaurire in pochissimo tempo la sua prima edizione, è stato premiato dalla Reale Accademia d'Italia per il suo nuovo libro «La corrosione dei metalli: cause, effetti, protezione» scritto in collaborazione col prof. Guidi ed edito da Hoepli.

Il premio dell'Accademia è un ambito riconoscimento al valore degli autori ed all'importanza grandissima dell'argomento che è stato svolto con perizia e bravura; il libro «La corrosione dei metalli» riempie una lacuna nella letteratura scientifica - tecnica italiana ed ha richiamato l'attenzione di studiosi, di tecnici, di industriali.

Ci uniamo al plauso generale che oggi sale verso l'illustre studioso e che giunge, indistintamente ma con particolare sentimento, al padre suo: il generale Alfredo Guzzoni comandante il Corpo di Armato di Udine al quale, per lui, presentiamo le nostre felicitazioni.

CRONACA MESTA

Funeri Vittorio Loechi

Dopo una vita di lavoro svolto con rettitudine e trascorsa negli affetti familiari, pago dei doveri compiuti, cessava di vivere a 77 anni Vittorio Loechi, noto negoziante in generi alimentari di via Aquileia, da vari anni ritiratosi a riposo. Ieri mattina sono state alla salma le estreme onoranze con larga partecipazione di amici e conoscenti di famiglia. Alle ore 8 il mesto corteo si è mosso da via del Pozzo. Sulla carrozza funebre erano le corone inviate dalla moglie, dai figli, dalla nipotina Maria, dai fratelli e dalle sorelle, dai nipoti. Reggevano i coroni gli amici dell'estinto e di famiglia: Giovanni Rossi, Luigi Molinari, Lodovico Valentini ed Ubaldo Pacini. Seguivano la salma i familiari e largo stuolo di parenti nonché la lunga fila di accompagnatori. Dopo le esequie, celebrate nella parrocchia del Carmine, la salma è stata trasportata al Cimitero. Alla famiglia, ai parenti tutti, condoglianza.

La morte di un educatore

Padre, cittadino esemplare ed insegnante esemplare, è mancato ieri il car. Pietro Altieri da S. Daniele del Friuli e da alcuni anni stabilito nella nostra città. Aveva percorso tutta la sua carriera magistrale fino a Ispettore scolastico. Istrui ed educò parecchie generazioni di cittadini rivolgendo la sua cura più profonda e quanto necessitava per renderli sempre migliori e preparare lavoratori esperti e soldati valorosi alla Patria.

Diede cinque figli ufficiali combattenti durante la guerra, dei quali due feriti e mutilati e tre decorati al valore.

In mezzo al corpo insegnante sottoposto a attiva opera di propaganda al fronte interno durante la guerra. Adori fra i primi al movimento fascista.

Ruba a Campolongo ed è arrestato a Udine

Il fatto è avvenuto giovedì mattina a Campolongo al Torre e precisamente nella macelleria di Ugo Comar di 28 anni di Locorotondo. Era giunto da Udine per ragioni del loro ufficio, l'agente gendarme dell'Assicurazione di Ugo Comar, che si recava a Udine per un dipendente, il ventiseienne Armando Anadio dimorante in via Arlo Mario Volpe. Noi mentre il primo stava stipulando un contratto, il secondo si allontanava ed entrava nel macelleria dove usciva poco dopo, tranquillamente ed indifferente. Qualche tempo dopo però, il Comar doveva constatare che dal portafoglio che teneva nella tasca interna della giacca appena nel retrobottega, erano stati levati biglietti di banca per un valore di 2100 lire. I sospetti cadevano sull'Anadio. Il Comar veniva immediatamente a Udine e con il concorso dei carabinieri di via Ginepro, riusciva a scovare il giovane in via Pruchino. Interpellato in caserma in merito alla suddetta sparizione dell'Anadio confessava di essere autore del furto.

In attesa che venivano infatti trovati circa 1215 lire rimasti, il Comar è stato rilasciato immediatamente dalla famiglia dell'Anadio, nel mentre quest'è stato denunciato per furto aggravato.

Latte scremato

E' stato dichiarato in contravvenzione e denunciato al Pretore il rivenditore di latte Ettore Mandolini di Gurinno da Chiofella perché vendeva latte scremato all'analisi, parzialmente scremato. Latte scremato è risultato alla analisi pure quello che vendeva Augusto Sabbadini via Antonio di morante in via Felletto. Anche il Sabbadini è stato dichiarato in contravvenzione e denunciato al Pretore.

Oltreggia e minaccia una guardia

La guardia comunale di Pavia d'Udine, sorprende l'altro giorno la giovanetta Venerina Bosco a legare abusivamente delle erbe nel podere di Gio Battista Matteloni, e giustamente la redarguisce. La madre di costei, Maria Mazzoni in Bosco di 42 anni, mal tollerando l'intervento della guardia, le rivolgeva in presenza di altro persona, parole oltreggiose e minacciose.

La donna è stata pertanto denunciata all'autorità giudiziaria.

Derubata di indumenti e di una fisarmonica

Elisa Zussino da Nimis era uscita momentaneamente da casa, lasciando la porta d'ingresso socchiusa. Durante la sua breve assenza, ignoti, penetrati in casa, si sono impossessati indisturbatamente di parecchi indumenti di vestiario, di quattro lenzuola e di una fisarmonica; il tutto del valore di oltre 500 lire. Il furto, constatato dalla Zussino al suo ritorno, è stato denunciato ai carabinieri.

Caduta ciclistica

Il giovanotto Amelio Mossenta di 18 anni da Passignano di Prato, cadendo l'altro giorno accidentalmente dalla bicicletta riportava la probabile frattura del gomito sinistro. E' stato accolto al nostro Ospedale e giudicato guaribile in un mese salvo complicazioni.

Morsicata da un cane

Anna Morogutti di 45 anni, dimorante in via della Polveriera, è stata morsicata ieri all'Ospedale per una ferita alla guancia sinistra provocata dal morso di un cane. Salvo complicazioni se la caverà in pochi giorni.

Una serie di furti

Alla porta di un caffè, nel pressi della stazione ferroviaria, Arturo Bonaventura di 41 anni di via Basaldella, aveva lasciato momentaneamente la propria bicicletta. Pochi minuti dopo il velocipede spariva per ignota destinazione.

Una caldala di rame, del valore di circa 200 lire, è stata rubata a Giovanni Pellini di 32 anni dimorante a Colugna. La caldala stava nel cortile sotto una piccola tettoia.

Mezza dozzina di galline sono state rubate nottetempo dal pollaio di Raimondo Feruglio di 52 anni da Felletto Umberto.

Un vestito del valore di circa 130 lire è stato rubato in casa ed in danno di Luciano Comuzzi di 41 anni residente a Colugna. Il vestito era appeso all'attaccapanni al sito nel corridoio d'entrata.

Del ladro nessuna traccia.

BENEFICENZA

A mezzo del Fondo del Friuli alla Piccola Casa d'Asburgo. Per onorare la memoria di Orsola Mauri Hartinelli: Giovanni Battista Scala, L. 30.

Alla Colonia Maria di Rigolano. Per onorare la memoria di Sandro Periolato: Giovanni Battista Scala, L. 30.

I MERCATI

I prezzi delle verdure e delle frutta

Il Consiglio Provinciale della Corporazione comunica i seguenti prezzi massimi stabiliti per i giorni 8 e 9 maggio:

Verdure: aglio all'ingrosso da lire 40 a 50; al minuto da 0,50 a 0,60.

LABARI PER SCUOLE

SANDIERE - FIAMME - GAGLIARDOTTI - DIVISE

(Confezioni proprie - Preventivi a richiesta).

Casa Uniformi Fasciste

UDINE, Via Cavour 11 - Tel. 1284

Deposito e Amm.ne: VIA CRISPI 20

VI Fiera del Vino a BUTTRIO

22 - 23 MAGGIO XVI

Esposizione di rinomati vini Collocamento prodotti

Esercenti, consumatori visitatela prima di concludere i vostri acquisti

Manifestazioni folkloristiche, sportive luminarie - Spettacoli pirotecnici

RIDUZIONI FERROVIARIE

Preparazione esami

Ex prof. governativo assume coscienziosa preparazione (programma ministeriale) scuole medie - con metodo teorico pratico - per teoria, soffergi, canto corale. Onorario mite.

Informazioni: Pubblicità - Popolo del Friuli.

Comunicato

Si è aperto in Udine via Giacomo Leopardi 18, fuori porta Aquileia, il nuovo «Garage Moderno» perfettamente attrezzato con officina e rimessa capaci per ricovero di numerose macchine.

Autonoleggi con lussuose macchine «Lancia», «Augusta», «Ballila», nuova «1100» e nuova «500».

PROPRIETARIO
PRAVISANO DESIDERIO
TELEFONO 1-24

SCARPE da MONTAGNA

«DOLOMITE»
lunghissima punta esclusiva al CANIN
D. Vitt. Veneto 6
UDINE
Indirizzamenti gratis

Acquistate subito da

BASEVI

Mercatovecchio

Una magnifica volpe argentata

Prezzi eccezionalmente favorvoli inferiori a quelli delle concorrenza.

RADIO

OCCASIONI - Condizioni speciali. RIPARAZIONI - Cambi. Prova volente consigli tecnici gratis

PIO DE GIUSTI

Via Grazzano, 1 - UDINE

Per fine stagione grande liquidazione a prezzi ribassati

Impermeabili Gabardine

Trench coat Soprabiti Giacche e Gilet di pelle

Ditta **MAYER** Succ.

UDINE - Via Aquileia 14

LABARI PER SCUOLE

SANDIERE - FIAMME - GAGLIARDOTTI - DIVISE

(Confezioni proprie - Preventivi a richiesta).

Casa Uniformi Fasciste

UDINE, Via Cavour 11 - Tel. 1284

Deposito e Amm.ne: VIA CRISPI 20

VI Fiera del Vino a BUTTRIO

22 - 23 MAGGIO XVI

Esposizione di rinomati vini Collocamento prodotti

Esercenti, consumatori visitatela prima di concludere i vostri acquisti

Manifestazioni folkloristiche, sportive luminarie - Spettacoli pirotecnici

RIDUZIONI FERROVIARIE

Preparazione esami

Ex prof. governativo assume coscienziosa preparazione (programma ministeriale) scuole medie - con metodo teorico pratico - per teoria, soffergi, canto corale. Onorario mite.

Informazioni: Pubblicità - Popolo del Friuli.

Comunicato

Si è aperto in Udine via Giacomo Leopardi 18, fuori porta Aquileia, il nuovo «Garage Moderno» perfettamente attrezzato con officina e rimessa capaci per ricovero di numerose macchine.

Autonoleggi con lussuose macchine «Lancia», «Augusta», «Ballila», nuova «1100» e nuova «500».

PROPRIETARIO
PRAVISANO DESIDERIO
TELEFONO 1-24

SCARPE da MONTAGNA

«DOLOMITE»
lunghissima punta esclusiva al CANIN
D. Vitt. Veneto 6
UDINE
Indirizzamenti gratis

Acquistate subito da

BASEVI

Mercatovecchio

Una magnifica volpe argentata

Prezzi eccezionalmente favorvoli inferiori a quelli delle concorrenza.

RADIO

OCCASIONI - Condizioni speciali. RIPARAZIONI - Cambi. Prova volente consigli tecnici gratis

PIO DE GIUSTI

Via Grazzano, 1 - UDINE

Per fine stagione grande liquidazione a prezzi ribassati

Impermeabili Gabardine

Trench coat Soprabiti Giacche e Gilet di pelle

Ditta **MAYER** Succ.

UDINE - Via Aquileia 14

SERAFINI COSTANTINO

MOBILI

Vitruviana creazioni
EMPORIUM ARABICI ARTISTICI.
Im. ogni stile
UDINE
Via A. Andreotti, 1

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Pramparo, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Vita e interessi

Da Pordenone

Ordine di adunata dei fascisti

Domani, come è stato annunciato, sarà celebrata solennemente la fondazione dell'Impero nel secondo anno. L'adunata pordenonese alla quale parteciperanno tutti i fascisti, avrà inizio alle 10 antimeridiane sul piazzale del palazzo delle Scuole elementari.

Prenderanno parte all'adunata tutti i fascisti, gli iscritti alla G.I.L., gli operai, gli artigiani, commercianti ed industriali e tutta la cittadinanza.

All'indomani della scorsa settimana necessaria per i rispettivi lavori, gli aderenti si sono riuniti al Partito, tutti gli ex combattenti, mutilati ed appartenenti alle varie associazioni d'armi, iscritti al Partito parteciperanno all'adunata, con i rispettivi gruppi rionali o settori del Fascio.

Tutti i fascisti si presenteranno alle ore 9.30 precise ai rispettivi Settori in divisa estiva. Ai Gruppi rionali l'adunata avverrà alle 9. Dai vari luoghi di adunata, dopo fatto l'appello, i fascisti confluiranno inquadri sul piazzale del palazzo delle Scuole elementari.

Ai lavoratori dell'industria

La delegazione di zona dei lavoratori dell'industria comunica che tutti i dipendenti delle Aziende industriali non iscritti al Partito parteciperanno inquadri alla celebrazione del secondo anniversario dell'Impero che sarà tenuta domani lunedì 9 alle ore 10 precise al cortile delle scuole nuove. I lavoratori che hanno già ricevuto istruzioni dovranno trovarsi alle ore 9 precise dinanzi alla sede dei Sindacati in piazza del Moto. Coloro che sono iscritti al Partito parteciperanno con i rispettivi gruppi rionali o settori.

Chiusura dei negozi

Domani, lunedì, in occasione del secondo anniversario della fondazione dell'Impero tutti i negozi dovranno rimanere chiusi per tutta la giornata, esclusi quelli di alimentari, le rivendite di pane e le macellerie che chiuderanno a mezzogiorno. I fruttivenditori potranno tenere aperto per tutta la giornata.

La serata artistica di beneficenza

Ecco il programma della serata artistica di beneficenza indetta dal Fascio Femminile pordenonese per martedì prossimo 10 corrente nella sala superiore del Teatro Verdi.

1. Cantate: P. A. Tirindelli: «Prima cantata»; F. Santoliquido: «Tri-

stezza, crepuscolare», da «I canti della sera»; P. A. Tirindelli: «Vaticinio», cantata della soprano prof. Rita Colazzi D'Andrea accompagnata al pianoforte dalla co. Elena Cattaneo Roca.

2. parte: dizioni di poesia dialettali vengole del cav. Agno Bertola.

3. parte: G. Rossini: «Guglielmo Tell», scena e romanza «Solva opaca e deserta, brughiera»; A. Catalani: «da Wally», romanza, «dibbene andrò lontana»; C. M. Weber: «Der Freischütz», atto 2, scena 4, aria «Ah, che non giunge il sonno», soprano prof. Rita Colazzi D'Andrea, al piano la co. Elena Cattaneo Roca.

Stato civile

Movimento dello Stato Civile del 9 aprile u. s. al 5 corrente:

Nati maschi 5, femmine 8. Totale num. 13.

Pubblicazioni di matrimonio: Consiglio Manlio con Marini Miranda; Coran Francesco con Maddalena Gira.

Matrimoni celebrati: Galotti Luigi con Tumilotti Elsa; Portolan Pietro con Poles Rita; Dall'Arche Mario con Carole Adele; Camilli Guido con Furian Alberta; Toffolon Gino con Gallo Maria; Solomon Agostino con Allini Luigia.

Morti: Santarossa Tomaso fu Valentino di anni 77; Santarossa Giuseppe di anni 78 fu Angelo; Marcora Giuseppe fu Luigi di anni 56; Gerin Giovanni fu Francesco di 58 anni da Cordenons.

Riassunto mensile: nati vivi 39; nati morti 2; morti 27; matrimoni 16; riassunto settimanale: nati vivi 13; matrimoni celebrati 6; morti 4.

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta la settimana entrante farà servizio di turno la farmacia Fabbro posta in Corso Garibaldi.

CORDENONS

9 maggio

Il Segretario del Fascio invita la cittadinanza a partecipare alla commemorazione del 9 maggio, che sarà tenuta da apposito oratore presso la Casa Littoria domani sera alle ore 20.30.

I fascisti tutti sono comandati a trovarsi per tale ora nella sala teatrale del Dopolavoro.

Concerto della Banda

Oggi alle ore 16, la Banda del Dopolavoro terrà un concerto in piazza della Vittoria, svolgendo il seguente programma:

Dori: «Olandese», Poema sinfonico; Suppé: «Pete e contadino», sinfonia; Mascagni: «L'amico Fritz», intermezzo; Schubert: «Celebre serenata»; Rossini: «La Gazza ladra», sinfonia; L. Mascagni: «Pordenone», marcia.

Cronaca di Latisana

Per l'annuale dell'impero

Domani sarà celebrata solennemente in tutta Italia la fondazione dell'Impero nel secondo anno. L'adunata latisanese alla quale parteciperanno tutti i fascisti, avrà inizio alle ore 10 nella sala del Teatro Odeon. Prenderanno parte all'adunata tutte le autorità cittadine, associazioni patriottiche, gli iscritti alla G.I.L., fascisti, commercianti, artigiani e tutta la cittadinanza. Gli organizzatori della G.I.L. e i rispettivi istruttori dovranno trovarsi alle ore 9.30 in perfetta divisa davanti alle scuole elementari. Per tutta la giornata i fascisti indosseranno la prescritta divisa.

Istituto di cultura fascista

Su proposta del Segretario del Fascio, la Federazione Provinciale dei Fasci ha ratificato la nomina a membri della sottosezione dell'Istituto Nazionale di Cultura fascista di Latisana dei seguenti camerati:

Presidente: dott. Francesco Borgomastri; membri: dott. Lorenzo Loredan, ing. Giulio Bertoni, ing. cav. Luigi Zatti, dott. Elio Minutello, dott. Bruno Rossetti e dott. Aldo Aulenti.

Questa istituzione fascista che reca tanti vantaggi culturali troverà finalmente una solida base anche in Latisana. In settimana avverrà l'inaugurazione dell'Istituto e oratore ufficiale sarà una personalità della provincia.

Commiato

Dopo circa cinque anni di permanenza a Latisana il camerato rag. Redento Zuppet, direttore della locale filiale della Banca del Friuli, è stato trasferito all'importante filiale di Spilimbergo da cui dipendevano diverse agenzie. Cittadino onesto, con le sue maniere affabili, aveva saputo attorniarvi una larga cerchia di amici e godeva l'estimazione generale. Appassionato sportivo, resse con zelo la presidenza del locale Gruppo Sportivo nell'annata 1933-34 portando un grande impulso nelle masse sportive.

A sostituirlo il camerato Zuppet è giunto a Latisana il camerato rag. Federico Bianchi, non nuovo alla cittadina per avere tempo non lontano coperto altre mansioni nella stessa Banca del Friuli.

Al partente e al nuovo direttore il nostro saluto augurale.

La sagra degli asparagi

Oggi nella ridente frazione di Gorgo si svolgerà la tradizionale sagra degli asparagi che culminerà con una grandiosa festa campestre. Come negli anni passati anche oggi numerose saranno le

comitive che da tutti i paesi limitrofi converranno a Gorgo con ogni mezzo di trasporto. Non mancheranno i carri tutti adorni dei più bei fiori della verde campagna e trainati dagli esattissimi coperti da drappi multicolori, per trasportare ore allegre tra i divertimenti più infantili tra l'azzurro del cielo e la giovinezza che sorride e sarà più bella quando verrà consumato il tradizionale piatto «aspari e ovi».

Al commercianti

La delegazione mandamentale del commercio avverte tutti i titolari di esercizi pubblici che hanno pagato una rata della tassa di concessione governativa che con la fine del corrente mese scade la seconda rata. Non saranno concesse proroghe.

Farmacia di turno

Per tutta la giornata odierna è di turno la farmacia Zecchini in piazza Duomo.

TAVAGNACCO

Nel Fascio

Nel giorno 3, 4 e 5 corrente sono stati riuniti nelle sedi dei rispettivi Settori di Pagnacco, Felletto ed Adegliacco, la Camice nere, i Giovani fascisti e gli appartenenti alle altre organizzazioni del Regime.

Il Commissario del Fascio, camerato Bernoli, ha ampiamente illustrato la situazione organizzativa dei singoli Settori, dando opportune disposizioni per il perfezionamento, le divise, le colonie e l'attività sportiva e per l'indottrinamento dei giovani nella G.I.L.

Ha fatto poi invito a tutti gli iscritti ed organizzati di presenziare all'apertura del festeggiamento indetto a cura della G.I.L. e del Dopolavoro in Tavagnacco il 14 maggio corr.

Il seniore cav. Macuglia ha successivamente parlato ai convenuti sulla necessità della organizzazione giovanile e sulla responsabilità che incombe ad ogni iscritto per lo sviluppo delle organizzazioni stesse. Con parole piane ed avvincenti si è soffermato in modo particolare sulla preparazione integrale del cittadino fascista nei quadri della G.I.L. e sulla istruzione premilitare, insostituibile per la preparazione all'ardimento completo del soldato odierno.

Lo riunioni, confortate da un intervento quasi totalitario, sono state precedute e seguite dal saluto al Duce.

Colonie elioterapiche

Anche nel corrente anno, presso la sede del Fascio in Brunico,

SPILIMBERGO

Seduta del Direttorio

Presso la sede si è riunito, sotto la presidenza del Segretario Politico, il Direttorio del Fascio di Combattimento, che ha deliberato su vari argomenti e preso le disposizioni per la celebrazione del secondo anniversario dell'Impero, che avrà luogo, lunedì 9 maggio, alle ore 10.30.

Parlerà il c. m. Ugo Franz, reduce dall'A.O.I. all'uopo designato dalla Federazione del Fascio di Combattimento.

L'odierno raduno dei mutilati

Stamane, domenica, da tutto il Mandamento affluirono i Mutilati ed Invalidi di guerra per l'annuale rapporto sezionale, che si iniziò alle ore 10 al Teatro Miotto. Alla riunione che si svolse in giorni di fatidiche rievocazioni, intervennero l'on. avv. Ignazio Chiaroli, Delegato Regionale dell'Associazione; l'on. ing. Carlo Griffey, presidente della Sezione Provinciale dei Mutilati di Padova, ed il comm. Alciati, presidente della Sezione di Udine.

Cronaca della Carnia

TOLMEZZO

Il secondo annuale dell'Impero

Domani 9 corrente alle 10.30 al Teatro De Marchi, il camerato Leon Nino Comini celebrerà il secondo annuale della fondazione dell'Impero.

Autorità, rappresentanze, organizzazioni del Regime sono invitate ed i fascisti sono comandati ad intervenire.

Ai funerali Rizzi

Ieri mattina numerosi cittadini e gruppi di rappresentanze locali hanno partecipato alle onoranze funerali tributate a Chiusaforte, alla salma della compianta e pia signora Rosa De Gilla ved. Rizzi, madre di S. E. il gr. uff. dott. Roberto Rizzi, Prefetto a riposo.

La sagra di S. Fiorenzo a Illeggio

Oggi a Illeggio si svolgerà la sagra di S. Fiorenzo.

Dopo le solenni funzioni mattutine nel pomeriggio vi sarà la tradizionale festa alla «quarantena» di capretto, alla quale parteciperanno in gran numero i tolmezzini.

Per la circostanza nel pomeriggio funzionerà un servizio di autovogitura ad orario intermittenza.

I processi di Tribunale

Presidente cav. uff. Basile. — Giudici: cav. Thoman e cav. Polani. — P. M.: cav. uff. Ferri. — Canc. Lons.

Tentata evasione dalle carceri. — Il fatto è avvenuto la sera del 13 marzo u. s. Due stranieri erano detenuti nelle Carceri di Pontebba in attesa di scontare la pena ed il secondo di provvedimenti a suo carico.

Il primo, Francesco Kraus di Francoforte di anni 28 da Zell (Cecchovachia) residente a Praga e Diego Tolazzi di anni 39 da Pola (Austria) erano venuti nella determinazione di evadere a qualunque costo. Infatti appena li guardavano, Pasquale Loffredo, nelle sue ordinarie ispezioni aveva messo piede nella loro cella, veniva subito aggredito. Mentre i due malviventi tentavano con ogni mezzo di ridurlo all'impotenza interveniva la moglie sua ed un operai, i quali riuscivano a liberare il Loffredo che aveva riportato lesioni guaribili in 10 giorni ed a rinchiudere i forasennati nella loro cella. L'epilogo si è avuto con la condanna dei due imputati a un anno e 8 mesi di reclusione ciascuno. (Difesa avv. Della Pietra).

Il furto all'Opera di Cavazzo. — Il 14 aprile il segretario della Società operaia di Cavazzo Carnico, mentre era assente, veniva derubato nel suo ufficio di 599 lire che teneva in un cassetto del tavolo. Quale autore del furto venne tratto in arresto Giovanni Lestuzzi di Pietro di anni 21 il quale è stato condannato a due anni di reclusione e 2000 lire di multa. Difesa avv. Della Pietra.

Le cartelle della Lotteria di Tripoli. — Incaricati della rivendita dei biglietti della Lotteria di Tripoli per la Carnia a provincia erano lo sceriffo anno Vittorio Candotti fu G. B. Bortolo di anni 41 e Nazzi Bartolomeo fu Bortolo di anni 47 di Ampezzo, i quali, avendo lasciato scadere il termine per la resa delle matrici delle cartelle vendute le avevano poi inviate in ritardo, dimenticandosi di allegare le 10.000 lire che avevano in danno della concessionaria «Selva».

Il fatto allora aveva suscitato molto scalpore in quanto numerosi acquirenti venivano esclusi dagli eventuali premi ma il caso volle che nessuna di quelle cartelle concorse alle vincite, con un sospiro di sollievo da parte dei presunti danneggiati. I due imputati sono compariti ora al tribunale il quale ha dichiarato costituire il fatto reato di appropriazione indebita semplice e come tale non dover procedersi per estinzione di reato in seguito ad amnistia. Difesa avv. Moro e Della Pietra.

FORNI DI SOPRA

Una disgrazia

Giovanni Battista De Pauli di Giovanni di anni 48 invalido di guerra, ritrovandosi seduto nella propria abitazione su una seggiola a sdraiato, per lo spostarsi del piede di sostegno cadde a terra, impigliandosi col mignolo della mano sinistra tra

una traversa della seggiola producendosi l'asportazione completa della ultima falange. E' stato giudicato guaribile dal dott. Anzoletti in 30 giorni a. c.

AMPEZZO

Il legionario Dorigo Caduto in Spagna

In un cruento combattimento sul monte Rej, 18 aprile è caduto per il trionfo della causa fascista il legionario Giovanni Dorigo, fu Luigi di 30 anni, nato e domiciliato ad Ampezzo, iscritto al Fascio di Combattimento di Lissone.

Partito volontario per l'Africa Orientale con la Divisione 228 ottobre si distinguendo per la sua fede e per il suo ardimento, guadagnandosi la croce di guerra al valor militare. Appena rientrato dall'Africa Orientale, partiva per la Spagna nuovamente volontario.

In tutte le sue azioni che la Divisione «Littorio» ebbe a compiere in Spagna si distinse sempre in modo particolare. La sua corrispondenza è una esaltazione continua della sua fede fascista che ebbe gran conforto nelle parole che sua madre Anna Martinis di Ampezzo gli faceva pervenire ad ogni occasione; ultimamente essa scriveva al Segretario del Fascio: «Sono molto orgogliosa di avere un figlio combattente in terra di Spagna per la causa fascista e per la grandezza d'Italia. L'amato Duce ha inviato i suoi Legioniari per la prosperità della Patria e la salvaguardia della Patria e io come madre della Camice nera Giovanni Dorigo sono molto fiera di averlo sacrificato per l'alto ideale».

La notizia della eroica morte del camerato Dorigo è stata appresa dal Segretario politico, dai camerati della popolazione con profondo ma fiero cordoglio.

Alla madre del Caduto la nostra commossa solidarietà fascista.

Ordine di adunata del Fascio

Tutti i fascisti, tutti gli organizzati della G.I.L. e i dopolavoristi, sono comandati di trovarsi alla sede del Fascio (piazza Roma) alle ore 10 di domani 9 per la celebrazione del secondo annuale della fondazione dell'Impero. Illustrerà l'avvento imperiale il camerato dott. Gianni Agnoli reduce dall'Africa Orientale Italiana, decorato al valore e mutilato.

Si fa obbligo di non mancare. E' prescritta la divisa.

Nella Gioventù del Littorio

Con provvedimento del Comandante Federale della G.I.L., il camerato Dario Valmorì è stato nominato capo ufficio amministrativo della G.I.L. di Ampezzo, in sostituzione del camerato rag. Leonardo Farinetti dimissionario.

Alle donne fasciste e al massale rurale

Tutte le donne fasciste e massale rurali sono comandate di trovarsi alla sede del Fascio (piazza Roma) alle ore 10 di domani 9 per la celebrazione del secondo annuale della fondazione dell'Impero. Si fa obbligo di non mancare.

Al combattenti

I combattenti di tutte le armi e di tutte le guerre sono comandati di trovarsi alla sede del Fascio (piazza Roma) alle ore 10 di domani 9 per la celebrazione del secondo annuale della fondazione dell'Impero.

Tesseramento al P.N.F.

I fascisti ritardatari debbono provvedere entro il 15 corrente a mettersi in regola, versando alla Segreteria l'importo per la tessera e contributi Anno XVI.

Campe sportivo

Forvono i lavori per la costruzione del campo sportivo che sorgerà lungo la sponda del torrento «Torre» e per la stagione estiva sarà in efficienza. Così i più villaggi potranno assistere a diverse competizioni.

I giovani si stanno allenando sotto la direzione del loro comandante.

Assisteranno inoltre le Autorità e la Gerarchia cittadina.

Al due valorosi parlamentari ed al camerato Alciati, ci si grato porgere il vibrante saluto di Spilimbergo fascista, che è lieta di ospitarli.

Il circo Zoppè

Ha piantato le sue tende, nella nostra città, il rinomato circo equino Zoppè, che ieri sera, di fronte ad un pubblico numeroso ha dato la sua prima rappresentazione, ottenendo caloroso successo. Il circo sosterrà per quattro giorni.

Festa a Barbaane

Oggi, domenica, nella frazione di Barbaane, organizzata da quella Sottosezione dopolavoristica, si svolgerà una simpatica festa.

Chiusura dei negozi

La Delegazione Commercianti avverte: domani lunedì 9 maggio, il secondo annuale dell'Impero, i negozi rimarranno chiusi tutto il giorno. Fanno eccezione quelli di generi alimentari, pane e le macellerie che chiuderanno a mezzogiorno e quelli di frutta e verdura che rimarranno aperti fino a sera.

Il Giro d'Italia

Anche Ampezzo merita l'interessamento del Segretario Politico del Fascio, ha istituito un premio di traguardo ufficiale di circa lire 600 da assegnarsi al primo arrivato dei baldi ciclisti che passeranno il giorno 23 maggio p. v. provenendo da Sochieve o diretti a Forni di Sotto.

RAVEO

Premiazione alla scuola professionale femminile

Con l'intervento delle autorità locali e della Commissione di vigilanza della Scuola professionale femminile, la presidente consegnò i premi alle allieve che meglio si distinsero nei tre corsi istruiti.

La presidente ebbe parole di elogio per le Rev. Suore, apprezzate insegnanti di taglio, cuccio, ricamo e di economia domestica, nonché alle alunne che con assiduità e profitto, frequentarono la Scuola.

Decesso

Mercoldì scorso, festa di San Fioriano, patrono di questa parrocchia, con l'intervento dell'intera popolazione, si svolsero i funerali del compianto Domenico Vriz sagrestano da oltre trent'anni di questa chiesa e papà dei camerati, capitano in congedo, Luigi Vriz, insegnante elementare a Madonna di Buia.

Lo scorporo, padre esemplare e cittadino retto e operoso, dedicato tutto al bene della sua morosa famiglia.

Alla famiglia, e particolarmente al camerato Vriz, le espressioni del nostro sentito cordoglio.

JERVIGNANO

La seduta del Direttorio del Fascio

L'altra sera nella Casa del Fascio si è riunito al completo il Direttorio. Il Segretario Politico ha comunicato ai presenti le disposizioni per le cerimonie che si svolgeranno in questo Capoluogo di Mandamento domani 9 maggio, nel secondo annuale della fondazione dell'Impero ed ha riferito pure che tale ricorrenza sulla Ara del Caduti, in piazzetta Oberdan, sarà sciolpito il nome del legionario Luigi Zignina caduto per l'idea fascista sul fronte di Terra (Spagna) il 30 marzo u. s. nell'adempimento di una missione speciale. Ha pure riferito che sul monumento stesso sarà sciolpito il nome del cervignanese Sacht-Sanguinetti, volontario giuliano morto per la redenzione di queste terre ed il cui nome già figura nella cella del martire «Oberdan» in Trieste.

Sono state quindi trattate varie importanti questioni riguardanti attività del Fascio ed argomenti di ordinaria amministrazione, ed infine sono state prese disposizioni per il servizio d'ordine durante la corsa ciclistica «Giro d'Italia» che quest'anno attraverserà il nostro abitato.

Movimento del porto

Da una statistica sul movimento del nostro porto sul fiume Ausa risulta che durante il secondo semestre dell'anno in corso si è avuto un giro di quintali 42 mila 901 e 50 di merci e dorate e precisamente entrate numerose 55 con quintali 10.001, così suddivisi: carbone q.li 7200, riso q.li 970, farina q.li 690, concimi chimici q.li 1005; uscite: barche 50 con q.li 32.900,50 così suddivisi: farina q.li 3331,50, granturco q.li 27350, mattoni da costruzione q.li 400; crocchi q.li 130, pasta q.li 50, semolino q.li 50, legna da costruzione q.li 200, legna da ardere q.li 1410.

Il movimento di importazione si è svolto principalmente con lo seguenti località: Aras, Pirano, Venezia, Grado, Isola d'Istria, Portogruaro, Mantova, S. Giorgio di Nogaro, Cavarile, quello di esportazione con Pirano, Pola, Trieste, Isola d'Istria, Rovigno, S. Giorgio di Nogaro, Citanova, Venezia, Umago, Donada, Orsera, Cavarile e Grado.

Cronaca di Gemona

L'annuale dell'impero

Domani, alle ore 10.30, nel cortile della Casa del Fascio sarà celebrato il secondo annuale della fondazione dell'Impero. Tutti i fascisti, in divisa, dovranno trovarsi, all'ora predetta e nel luogo sopra accennato per ascoltare la parola del Console Oscar Oliva, Comandante la 55. Legione M.V.S.N., valoroso reduce dall'A. O. I.

Processione

Oggi, nel pomeriggio, dopo le funzioni vespertine, si svolgerà la tradizionale processione del Patrocinio di S. Giuseppe. Vi parteciperanno le congregazioni ed associazioni religiose, seguirà il percorso Duomo, piazza Vittorio Emanuele, via XX settembre, via Cella, via Formentini, via C. Canave, piazza Umberto, via Cavour e si scoglierà in Duomo, dove sarà impartita la solenne benedizione eucaristica.

Il Bollettino parrocchiale

E' uscito in questi giorni il Bollettino Parrocchiale del mese di maggio il quale, fra le altre cose interessanti la vita della parrocchia, pubblica una puntata del Diario del tempo dell'invasione, scritto dal compianto monsignor Giuseppe Fantoni e l'interessante puntata del diario di guerra in A.O.I. del prof. cav. don Giuseppe Marchetti.

Nel Santuario

In questi giorni l'altare e la cappella del Santo furono arricchiti da dodici nuove lampade argentate ed inoltre le vetrate sono state artisticamente decorate di modo che danno all'interno una luce tutta speciale.

Le funzioni mariane sono frequentatissime e molto gustate le lezioni catechistiche tenute dal P. Rettore.

Farmacia di turno

Oggi presterà servizio di turno la farmacia della Madonna del dr. De Clauser. Domani 9 maggio, quella del dott. Attilio Antonelli.

Investimento ciclistico

All'uscita dalla scuola elementare del capoluogo, il bambino Giovanni Copetti di Emilio, di sei anni, frequentante la seconda classe, veniva investito da un ciclista che scendeva da via Littorio.

ABBONATEVI

al POPOLO DEL FRIULI

Il giorno 6 maggio chiudeva la lunga operosa e combattuta vita il

Cavaliere

Pietro Allatere

ISPETTORE DIDATTICO A RIPOSO

MAESTRO ESEMPLARE A MOLTE GENERAZIONI DI ALUNNI

I figli avvocato ANTONIO, dottor FILIPPO, dottor VITTORIO, dottor OTTORINO, le figlie ANNA-MARIA e GINA, il GENERO, le NUORE, i NIPOTI ed i PARENTI ne danno, per desiderio dell'Estinto, il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta.

UDINE, 7 maggio 1938-XVI.

ECONOMICI

Cent. 20 la parola. Minimo L. 5

AL CORREDO di Bonutti, P. Mercaturo, Biancheria Novità. Sempre i migliori prezzi

L'EMPORIO MOBILI di Via Portanuova 2, traslocatosi in Via Gemona 30. — Dispone del solito assortimento e pratica prezzi ridottissimi. Occasioni: sale pranzo salotti, poltrone barbiere, lettini bambini.

MOBILI antichità MONTALBANO — Via Aquileia 9.

PIANOFORTE perfetto, primaria marca tedesca originale, corde incrociate, piastra metallica, tre pedali veneti occasione causa trasferimento — Scrivere 4000 Pubblicità Popolo Friuli.

AFFITTI Cent. 30 la parola. Minimo L. 1

AFFITTASI appartamento ammobiliato tutti i confort, pressi stazione — Scrivere 3152 Pubblicità Popolo Friuli

CERCASI casa indipendente 4-5 vani comodità, cortile, autoriscaldamento — Offerte 3111 Pubblicità Popolo Friuli

AFFITTASI paraggi Porta Venezia grande magazzino — Scrivere 3450 Pubblicità Popolo Friuli

della Provincia

Cronaca di Palmanova

Raduno di sessantenni

Alla trattoria Trieste, si sono riuniti per festeggiare il loro sessantesimo anno i concittadini della classe 1876. La cena si è svolta tra la più lieta e fraterna allegria. Il sessantenne Riccardo Bolzico ha detto in fulminee appropriate parole d'occasione. La serata si è chiusa con belle parole del concittadino prof. cav. Clelio Bortolotti, provveditore agli studi per la nostra Provincia. Il raduno quindi si è sciolto con l'augurio di un totale intervento al prossimo raduno.

Investito da un carrello

Il bracciante Italo Montello, di 32 anni da Ronchi di Latisana, veniva investito da un carrello uscito dalle rotaie e nell'urto riportava la frattura della clavicola sinistra. Ricoverato al nostro Ospedale Civile, riceveva le cure del caso dal primario chirurgo dott. Lise.

Guarirà in venti giorni

Altro grave infortunio sul lavoro

Leonardo Paoluzzi, di 48 anni, da S. Giorgio di Nogaro, mentre stava lavorando a Torre di Zulin, rimaneva colpito da una trave al fianco sinistro e scaraventato al suolo privo di sensi. Trasportato al nostro Ospedale, gli venivano riscontrate lesioni interne, per cui rimaneva ricoverato con prognosi riservata.

Si schiaccia un dito

Giuseppe Tonello, di 25 anni, da Pauliano, addetto all'impresa di costruzione in Torre Zulin, mentre stava lavorando, si schiacciava il dito pollice sinistro tra un argano ed una pesante sbarra di ferro, riportando l'exportazione quasi totale del dito. Al nostro Ospedale è stato curato dal dottor Lise, che lo giudicava guaribile in trenta giorni.

Il mercato

Il mercato di lunedì cadendo in giorno festivo è rimandato a martedì 10.

Incontro calcistico

Oggi alle ore 15.30, sul nostro campo sportivo, la Serenissima, come è stato annunciato, s'incontrerà con i veterani del Palma che scendono in lizza per la tradizionale gara che si ripete di anno in anno. La partita si presenta interessante e, sebbene giocata in un'atmosfera di cordialità e di amicizia, non mancherà di emotività e sarà attivamente avvincente giacché tra le vecchie casacche troviamo nomi notissimi quali: Piani I e II, Savignani, Buttò, Bert, Buldo ecc. che daranno un saggio della loro efficienza e gagliardia.

Non mancheranno di assistere a quest'incontro gli sportivi palmanesi che potranno contemporaneamente applaudire i vecchi e i nuovi beniamini.

GONARS

Nei giovani fascisti

Sta chiudendosi in questi giorni il tesseramento degli organizzati al locale Fascio Giovanile che comprende inoltre i nuclei delle frazioni. Possiamo ad ogni modo già da questo momento constatare che il tesseramento effettuato nell'anno XVI, ha dato brillanti risultati, superando di molto quello dell'anno XV. Difatti l'anno decorso alla data odierna i tesserati erano in numero di 1.000, mentre invece ha raggiunto la cifra di 74. Il Comando del Fascio invita tutti i giovani della classe 1918, 1919 e 1920 di versare la quota, dovendo entro martedì 10 il tesseramento essere chiuso.

Il coro dopolavoristico

E' intenzione del Segretario del Fascio di riorganizzare nel modo più efficiente, tutte le istituzioni fasciste esistenti nel Comune. Al lavoro di risanamento delle finanze del Fascio, va aggiunta ora l'opera che si sta svolgendo per la ricomposizione del coro gonaresse. Tale incarico, sarà dato ad elementi capaci ed appassionati. Tutti coloro che intendono partecipare al coro, possono rivolgersi al Segretario del Fascio.

S. G. DI NOGARO

Corso agrario

Nei giorni scorsi, nei locali del Circolo Agrario Cooperativo, il dott. Minutello, gerente dell'Istituto Agrario di Latisana, presentò numerosi agricoltori della zona, ha tenuto una applaudita conferenza, di attualità, trattando i seguenti argomenti: alimentazione del bestiame; incremento della produzione foraggera; preparazione degli erbai selvatici; insediamento del foraggio verde.

Uscita del carro

L'altro giorno Ernesto Minin di Ernesto da Corno, essendo salito su un carro per scaricare del fieno, causa un falso movimento, precipitava a terra, producendosi la frattura dell'ultima vertebra. Guarirà in 30 giorni a c.

Uscita dell'altalena

Il bambino Guerriero Pez di Luigi, da S. Giorgio di Nogaro, mentre giocava sull'altalena, per la improvvisa rottura delle corde di sostegno della stessa, precipitava al suolo, producendosi la frattura del radio destro.

E' stato giudicato guaribile in 30 giorni.

Derubato della bicicletta

Giovanni Rea fu Antonio, avendo momentaneamente lasciata incustodita la propria bicicletta all'ingresso di un pubblico locale, in frazione di Torre di Zulin, uscendo per riprenderla, constatava che questa era sparita.

Non gli è rimasto, che la segnalazione di poter denunciare la sparizione.

Contravvenzioni

I seguenti, trovati con la bicicletta sprovvista del regolamento, sono stati posti in contravvenzione dai carabinieri:

Giacomini Spazzini, Daniele Zema, Pieron, Carlo Bragagnolo, Guido

Cronaca di Cividale

Nell'annuale dell'impero

Domani, ricorrenza del secondo annuale della Fondazione dell'Impero, al Teatro Comunale «A. Biondi» sarà tenuta la commemorazione della moria data. Omaggio del dott. Ernesto Pelizzari, tenente di artiglieria, reduce d'Africa.

Alla commemorazione che avrà inizio alle ore 10.30, sono invitate tutte le autorità, associazioni con bandiere e gagliardetti, fascisti e cittadini.

Ordine di adunata

Domani lunedì 9 maggio, tutti gli organizzati della GIL dovranno trovarsi in divisa, per le ore 10 precise ai soliti posti di adunata per partecipare, inquadrati, alla commemorazione del secondo annuale della Fondazione dell'Impero.

Le donne fasciste, le massere rurali, le operaie e le donne lavoranti a domicilio, dovranno trovarsi per le ore 10 in divisa o con il fazzoletto, alla sede del Fascio Femminile.

Orario dei negozi

Domani, festa nazionale, per la ricorrenza del secondo annuale della Fondazione dell'Impero, i negozi rimarranno chiusi tutta la giornata. Nella mattinata rimarranno aperti solamente i negozi di generi alimentari, mentre i negozi di vendita frutta e verdura potranno rimanere aperti anche nel pomeriggio.

L'esito della giornata delle due croci

In questi giorni il locale Comitato organizzatore delle manifestazioni svoltesi nella nostra città nei giorni 9 e 10 aprile u. s. per la «Giornata delle Due Croci» ha rimesso al Consorzio Provinciale Antitubercolare il ricavato della manifestazione che ha dato un utile netto di L. 3843,25. Tale utile è stato dato dai seguenti capi: ricavato dalla vendita di materiale di propaganda L. 746,30; vendita di cartelli a negozianti, L. 1000; sopraprezzi negli esercizi pubblici L. 777; da gettoni su scheda L. 384,90; dallo spettacolo cinematografico offerto dal gestore del Teatro comunale «A. Biondi», L. 383,15; dalle scolaresche rurali L. 61,90.

Entro il corrente mese sarà pure rimesso al Consorzio Provinciale Antitubercolare il ricavato dalla vendita dei francobolli chiodellera antitubercolari, dei quali continua tuttora la vendita.

Il contributo dato dalla cittadinanza cividalese alla santa battaglia contro la tubercolosi sta a dimostrare l'alto spirito di comprensione ed il generoso cuore della città che non vuole essere seconda a nessuno in tale opera di bene e di questa sua dote fa fede il diploma di benemerenza concesso al Comune dalla Federazione nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi per il brillante risultato conseguito nella Campagna dell'anno XV.

Ruolo in pubblicazione

Si porta a conoscenza degli interessati che a sensi del disposto del T. U. 14 settembre 1931 n. 1175 è depositato per atto giorni consecutivi nell'Ufficio comunale, il ruolo del contributo integrativo di utenza stradale, principale per l'anno 1935 e suppletivo 1. a serie 1936 per il 1937 e precedenti, reso esecutivo da S. E. il Prefetto.

I contribuenti iscritti sono obbligati a pagare presso la competente Esattoria il detto contributo integrativo, in quattro rate a partire dal 10 giugno p. v. e in caso di mancato o ritardato pagamento devono sottostare alle multe di legge. Contro le risultanze del ruolo stesso, i contribuenti possono ricorrere ai sensi dell'art. 228 del T. U. succitato.

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta la entrante settimana farà servizio di turno la farmacia del dottor Tomassini, sita in Corso Vittorio Emanuele.

Infortuni sul lavoro

Leo Specogna fu Augusto di 24 anni, manovale, alle dipendenze della Società «Italcementi», mentre batteva sopra un bullone ad un tratto il martello usciva dal manico. Il giovane rimaneva colpito alla mano sinistra, riportando una ferita lacerato-contusa al secondo e terzo dito, giudicata guaribile in giorni cinque.

— Mattia Blecuar di Giovanni, di 50 anni, manovale alle dipendenze della stessa Società, in seguito a deragliamento di un vagone carico di marna, rimane-

Bortoluzzi, Giuseppe Viola, Rocco Zanatta, e Attilio Benedetti.

Funebri Narducci

Con larghissima partecipazione di popolo, si sono svolti ieri i funerali della signorina Giulia Narducci, rapita all'altito di quanti la conoscevano, a soli 14 anni da fulminea moria. Al cimitero desolato vivissime condoglianze.

Spettacoli

Cinema Maxia. — Oggi e domani «Primavera con Jeanette Mac Donald e Nelson Eddy. Capolavoro Melro di grandiosa attrattiva e successo imponente. Orario e prezzi soliti.

REMANZACCO

Festività religiose

Oggi, ricorrenza del Patronato di S. Giuseppe, saranno officiate, nelle parrocchie di Ziraco e Cernegona, solenni funzioni religiose. In entrambe le frazioni, dopo i vesperi, una processione religiosa con la statua del Santo, attraverserà le vie del paese.

Un furto

L'altra sera, ignoti ladri, durante l'assenza di Lucia Cadore in chiesa, sono penetrati nella sua abitazione, in via Roma 66. Con una scala a pioli sono entrati nella camera della Mitche, mettendola a saccheggiare i cassetti di un armadio, ed asportando dello stesso lire 25 che vi erano depositate.

Beneficenza

Tiziano Boreau, casaro, di Casarsa, ha versato al locale Ente Comunale di assistenza la somma di lire venti.

Beneficenza

Tiziano Boreau, casaro, di Casarsa, ha versato al locale Ente Comunale di assistenza la somma di lire venti.

Beneficenza

Tiziano Boreau, casaro, di Casarsa, ha versato al locale Ente Comunale di assistenza la somma di lire venti.

Beneficenza

Tiziano Boreau, casaro, di Casarsa, ha versato al locale Ente Comunale di assistenza la somma di lire venti.

Beneficenza

Tiziano Boreau, casaro, di Casarsa, ha versato al locale Ente Comunale di assistenza la somma di lire venti.

Beneficenza

Tiziano Boreau, casaro, di Casarsa, ha versato al locale Ente Comunale di assistenza la somma di lire venti.

Beneficenza

Tiziano Boreau, casaro, di Casarsa, ha versato al locale Ente Comunale di assistenza la somma di lire venti.

Beneficenza

Tiziano Boreau, casaro, di Casarsa, ha versato al locale Ente Comunale di assistenza la somma di lire venti.

Beneficenza

Tiziano Boreau, casaro, di Casarsa, ha versato al locale Ente Comunale di assistenza la somma di lire venti.

Beneficenza

Tiziano Boreau, casaro, di Casarsa, ha versato al locale Ente Comunale di assistenza la somma di lire venti.

Beneficenza

Tiziano Boreau, casaro, di Casarsa, ha versato al locale Ente Comunale di assistenza la somma di lire venti.

Beneficenza

Tiziano Boreau, casaro, di Casarsa, ha versato al locale Ente Comunale di assistenza la somma di lire venti.

Beneficenza

Tiziano Boreau, casaro, di Casarsa, ha versato al locale Ente Comunale di assistenza la somma di lire venti.

Beneficenza

Tiziano Boreau, casaro, di Casarsa, ha versato al locale Ente Comunale di assistenza la somma di lire venti.

Beneficenza

Tiziano Boreau, casaro, di Casarsa, ha versato al locale Ente Comunale di assistenza la somma di lire venti.

Beneficenza

Tiziano Boreau, casaro, di Casarsa, ha versato al locale Ente Comunale di assistenza la somma di lire venti.

Beneficenza

Tiziano Boreau, casaro, di Casarsa, ha versato al locale Ente Comunale di assistenza la somma di lire venti.

Beneficenza

Tiziano Boreau, casaro, di Casarsa, ha versato al locale Ente Comunale di assistenza la somma di lire venti.

Beneficenza

Tiziano Boreau, casaro, di Casarsa, ha versato al locale Ente Comunale di assistenza la somma di lire venti.

A. VITO AL TAGLIAM.

Saggio corale a Predolone

Oggi nel pomeriggio alle ore 16.30, la «Schola Cantorum» di Predolone, darà in quella frazione, presso la Canonica, un saggio corale, in cui svolgerà un distinto programma in quattro parti, di cui fanno parte cori, madrigali, villotte friulane, pezzi d'opera ed inni, dei migliori autori, quali: Verdi, Lotti, Gounod, Bellini, Donizetti, Zardini ecc.

Dato il magnifico programma e la rinomanza della «Schola Cantorum», è previsto un ottimo successo. L'ingresso è libero.

Ruoli in pubblicazioni

Fra le pubblicazioni i seguenti ruoli: 1) Ruolo speciale per il contributo integrativo di utenza stradale per il 1935 e suppl. 1937. 2) Ruolo dei contribuenti sindacati 1935 dei lavoratori autonomi (pescatori). 3) Elenco degli agricoltori (proprietari e affittuari) che non risultando iscritti nei ruoli della imposta erariale sui redditi mobiliari per il 1937, sono stati accertati per il contributo sindacale.

Farmacia di turno

Oggi domenica presterà servizio di turno la farmacia del cav. dott. Aldo Mainardi, a Torre Raimonda.

CASARSA

Infortunio agricolo

Ieri l'agricoltore Angelo Coluzzi fu Antonio (Masena), nel mentre ritornava dal pascolo con le proprie armentizie, una di queste, imbracciata, lo gettava violentemente a terra.

Ripeteva una grave lussazione al gomito destro, tanto da dover ricorrere alle cure del medico. Ne avrà una guindina di giorni.

Beneficenza

Tiziano Boreau, casaro, di Casarsa, ha versato al locale Ente Comunale di assistenza la somma di lire venti.

Beneficenza

Tiziano Boreau, casaro, di Casarsa, ha versato al locale Ente Comunale di assistenza la somma di lire venti.

Beneficenza

Tiziano Boreau, casaro, di Casarsa, ha versato al locale Ente Comunale di assistenza la somma di lire venti.

Beneficenza

Tiziano Boreau, casaro, di Casarsa, ha versato al locale Ente Comunale di assistenza la somma di lire venti.

Beneficenza

Tiziano Boreau, casaro, di Casarsa, ha versato al locale Ente Comunale di assistenza la somma di lire venti.

Beneficenza

Tiziano Boreau, casaro, di Casarsa, ha versato al locale Ente Comunale di assistenza la somma di lire venti.

Beneficenza

Tiziano Boreau, casaro, di Casarsa, ha versato al locale Ente Comunale di assistenza la somma di lire venti.

Beneficenza

Tiziano Boreau, casaro, di Casarsa, ha versato al locale Ente Comunale di assistenza la somma di lire venti.

Beneficenza

Tiziano Boreau, casaro, di Casarsa, ha versato al locale Ente Comunale di assistenza la somma di lire venti.

Beneficenza

Tiziano Boreau, casaro, di Casarsa, ha versato al locale Ente Comunale di assistenza la somma di lire venti.

Beneficenza

Tiziano Boreau, casaro, di Casarsa, ha versato al locale Ente Comunale di assistenza la somma di lire venti.

Beneficenza

Tiziano Boreau, casaro, di Casarsa, ha versato al locale Ente Comunale di assistenza la somma di lire venti.

Beneficenza

Tiziano Boreau, casaro, di Casarsa, ha versato al locale Ente Comunale di assistenza la somma di lire venti.

Beneficenza

Tiziano Boreau, casaro, di Casarsa, ha versato al locale Ente Comunale di assistenza la somma di lire venti.

Beneficenza

Tiziano Boreau, casaro, di Casarsa, ha versato al locale Ente Comunale di assistenza la somma di lire venti.

Beneficenza

Tiziano Boreau, casaro, di Casarsa, ha versato al locale Ente Comunale di assistenza la somma di lire venti.

Beneficenza

Tiziano Boreau, casaro, di Casarsa, ha versato al locale Ente Comunale di assistenza la somma di lire venti.

AQUILEIA

Riunione di agricoltori

Promossa dall'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura, Zona di Cervignano, è stata tenuta l'altra sera in questo Comune una riunione di agricoltori per esaminare i problemi foraggeri in relazione ai danni prodotti dalla siccità e dalla brina. Sono intervenuti l'Ispettore agrario di Zona, il rappresentante di zona degli agricoltori, e numerosi allevatori al bestiame.

Stalle al merito rurale

L'altra sera un gruppo di amici ha festeggiato il camerata Giovanni Basotto, direttore tecnico dell'Azienda Agricola Fratelli Treu, che è stato testè insignito della stella al merito rurale.

La notizia del conferimento dell'onorificenza al camerata Basotto è stata appresa con soddisfazione generale, poiché tutti apprezzano la attività benemerita.

SEDEGLIANO

Ordine di adunata

Tutti i fascisti dovranno trovarsi domani 9 m. alle ore 20 presso la sede del Fascio Giovanile (ex Scuole Comunali) per la celebrazione del secondo annuale della Fondazione dell'Impero.

E' prescritta l'uniforme fascista.

E' prescritta l'uniforme fascista.

Tutti i fascisti dovranno trovarsi domani 9 m. alle ore 20 presso la sede del Fascio Giovanile (ex Scuole Comunali) per la celebrazione del secondo annuale della Fondazione dell'Impero.

E' prescritta l'uniforme fascista.

Tutti i fascisti dovranno trovarsi domani 9 m. alle ore 20 presso la sede del Fascio Giovanile (ex Scuole Comunali) per la celebrazione del secondo annuale della Fondazione dell'Impero.

E' prescritta l'uniforme fascista.

Tutti i fascisti dovranno trovarsi domani 9 m. alle ore 20 presso la sede del Fascio Giovanile (ex Scuole Comunali) per la celebrazione del secondo annuale della Fondazione dell'Impero.

E' prescritta l'uniforme fascista.

Tutti i fascisti dovranno trovarsi domani 9 m. alle ore 20 presso la sede del Fascio Giovanile (ex Scuole Comunali) per la celebrazione del secondo annuale della Fondazione dell'Impero.

E' prescritta l'uniforme fascista.

Tutti i fascisti dovranno trovarsi domani 9 m. alle ore 20 presso la sede del Fascio Giovanile (ex Scuole Comunali) per la celebrazione del secondo annuale della Fondazione dell'Impero.

E' prescritta l'uniforme fascista.

Tutti i fascisti dovranno trovarsi domani 9 m. alle ore 20 presso la sede del Fascio Giovanile (ex Scuole Comunali) per la celebrazione del secondo annuale della Fondazione dell'Impero.

E' prescritta l'uniforme fascista.

Tutti i fascisti dovranno trovarsi domani 9 m. alle ore 20 presso la sede del Fascio Giovanile (ex Scuole Comunali) per la celebrazione del secondo annuale della Fondazione dell'Impero.

E' prescritta l'uniforme fascista.

Tutti i fascisti dovranno trovarsi domani 9 m. alle ore 20 presso la sede del Fascio Giovanile (ex Scuole Comunali) per la celebrazione del secondo annuale della Fondazione dell'Impero.

E' prescritta l'uniforme fascista.

Tutti i fascisti dovranno trovarsi domani 9 m. alle ore 20 presso la sede del Fascio Giovanile (ex Scuole Comunali) per la celebrazione del secondo annuale della Fondazione dell'Impero.

E' prescritta l'uniforme fascista.

Tutti i fascisti dovranno trovarsi domani 9 m. alle ore 20 presso la sede del Fascio Giovanile (ex Scuole Comunali) per la celebrazione del secondo annuale della Fondazione dell'Impero.

E' prescritta l'uniforme fascista.

Tutti i fascisti dovranno trovarsi domani 9 m. alle ore 20 presso la sede del Fascio Giovanile (ex Scuole Comunali) per la celebrazione del secondo annuale della Fondazione dell'Impero.

E' prescritta l'uniforme fascista.

Tutti i fascisti dovranno trovarsi domani 9 m. alle ore 20 presso la sede del Fascio Giovanile (ex Scuole Comunali) per la celebrazione del secondo annuale della Fondazione dell'Impero.

E' prescritta l'uniforme fascista.

Tutti i fascisti dovranno trovarsi domani 9 m. alle ore 20 presso la sede del Fascio Giovanile (ex Scuole Comunali) per la celebrazione del secondo annuale della Fondazione dell'Impero.

E' prescritta l'uniforme fascista.

Tutti i fascisti dovranno trovarsi domani 9 m. alle ore 20 presso la sede del Fascio Giovanile (ex Scuole Comunali) per la celebrazione del secondo annuale della Fondazione dell'Impero.

E' prescritta l'uniforme fascista.

Ultime notizie e informazioni

LE VISITE DELL'OSPITE

alle sacre vestigia della romanità
e ai capolavori dell'arte italiana

Le odierne manifestazioni

ROMA, 7.

Stazione Adolfo Hitler, lasciato la Reggia, è accompagnato dal suo seguito, è ritornato alla casa Augustea, di cui ha compiuto la visita con la guida del direttore, la signora...

Fuehrer ha sostato a lungo nelle sale superiori ove sono riunite le memorie della vita sociale, religiosa e privata dell'antica Roma, ha minutamente osservato i cameli raccolti, per la prima volta, da tutte le parti del mondo, e si è particolarmente indugiato nell'esame di quelli che riguardano la Germania.

Una più lunga sosta egli ha fatto nel padiglione ove si vede il plastico di Roma che riproduce il momento della più alta potenza e del più vivo splendore dell'Urbe. Uscendo ha rinnovato le espressioni della sua ammirazione per l'ordinamento della mostra, per la perfezione delle opere ricostruite e per la ricchezza dei ricordi e dei cimeli che vi sono custoditi.

In Campidoglio

Il resto della mattinata è stato dedicato dall'ospite alla visita in forma privata dei musei e dei monumenti più insigni dell'Urbe, trasformata nel suo volto dal genio di Mussolini. La prima visita è stata in Campidoglio, dove il Fuehrer accompagnato dal suo primo Aiutante Obergruppenführer delle S. A. Brukner e dal Ministro Hess e Von Ribbentrop, dal Ministro Bottai e da altri personaggi del suo seguito, è giunto poco dopo le 10,30. Il Fuehrer è stato ricevuto dal Governatore di Roma don Piero Colonna, ed ha minutamente visitato i musei capitolini, la sala di Giulio Cesare, la sala delle bandiere e il Palazzo dei Conservatori, accompagnando anche dal Direttore dei Musei, prof. Bonomi e da altri funzionari capitolini. Hitler si è vivamente interessato alle spiegazioni che gli sono state fornite ed alle collezioni d'arte che gli sono state mostrate dal Governatore, manifestando più volte la sua ammirazione viva e profonda. Egli ha protratto la visita per oltre un'ora, intrattenendosi quindi a conversare con S. E. Bottai e col Governatore e soffermandosi a lungo ad ammirare il suggestivo panorama dei Fori, con la cornice stupenda delle vestigia che li circondano, e chiedendo dettagliate spiegazioni e delucidazioni.

Alle 11,15 Hitler, accompagnato da S. E. Bottai, si è recato, insieme col suo seguito a visitare Castel Sant'Angelo. Qui il prof. Bandinelli, del Ministero dell'Educazione Nazionale, in perfetto tedesco ha fatto da guida al Fuehrer, che ha visitato prima il museo romano, quindi è passato, per la Cintura sepolcrale, il cortile delle pale, il corpo di guardia, la Sala Clementina, la Sala di Apollonio, l'alloggio di Giulio II, dove ha sostato vivamente ammirando i quartieri di Corso Emanuele. Quindi, attraverso la Sala Paolina, la biblioteca e la sala del Tesoro, è salito sulla terrazza Borghese, che popolarmente è nota col nome di "terrazza della Tosca". Qui ha sostato più a lungo. Il Fuehrer, dopo aver osservato il panorama da diversi punti di vista, si è indugiato più volte di fronte a San Pietro, chiedendo notizie e manifestando il suo compiacimento per l'opera intrapresa, che libera la visione del tempio.

Al Pantheon

Di ritorno da Castel Sant'Angelo, Hitler, sempre accompagnato dal Ministro della Educazione Nazionale, si è recato al Pantheon, dove è stato anche qui salutato dalle acclamazioni della folla raccolta sulla piazza e sulle strade attraversate dal breve corteo di vetture.

Giunto nel tempio che custodisce le spoglie mortali dei Sovrani d'Italia il Fuehrer si è soffermato ad osservare il pronao con le gigantesche colonne, dopo di che è entrato nella chiesa, osservandone la superba cupola. Ha quindi sostato in silenzio dinanzi alle tombe di Vittorio Emanuele II, di Umberto I e di Margherita di Savoia, soffermandosi a lungo dinanzi al sepolcro di Raffaele d'Urbino, di cui gli è stato illustrato il discepolo Tibaldini. Gli è stata mostrata anche la memoria di Maria Bibbiena, ispiratrice e fidanzata del grande Urbinate.

La visita è durata circa un quarto d'ora, dopo di che il Ministro Bottai si è congedato dal Fuehrer che, risalito in automobile, è rientrato nel suo appartamento del Quirinale, sulla cui piazza era raccolta molta folla per salutarlo con fervore.

Me dopo circa 20 minuti Hitler è tornato ad uscire dalla Reggia con un breve seguito, recandosi a una colazione offerta in suo onore dal Principe d'Assia.

Nel pomeriggio il Fuehrer, insieme con il Duca, lascia il Quirinale per visitare il museo delle Terme e la galleria Borghese. Il medesimo seguito che, in questi giorni, sempre ha seguito la vettura che segue Mussolini e Hitler, accompagna i due capi. C'è molta folla lungo tutto il percorso e si riodono acclamazioni e applausi.

Alle Terme, all'uscita dell'Ospite e il Duca, il Ministro per l'Educazione Nazionale S. E. Bottai. Il Fuehrer è subito guidato dal prof. Bianchi Bandinelli dell'Università di Pisa, nella visita al museo. Adolfo Hitler esamina, con particolare attenzione, l'Ara Pacis e si interessa, così del fregio come dell'Ara e di questa ammina, la freschezza dei rilievi e la varietà delle decorazioni.

Il Fuehrer ed il Duca, passando poi da sala a sala, sostano con evidente interesse innanzi alle sculture ed ai mosaici. Hitler amira anche l'importanza di questa romana delle Terme ad indicare la possente civiltà di Roma ed il plastico che rappresenta la integrale sistemazione che, per volontà del Duca, sarà data alla preziosa zona archeologica.

Il primo spettacolo sarà offerto dagli alunni dell'accademia del collegio navale e del collegio magistrale della Gil e da reparti di Giovani fascisti e avanguardisti del Comando federale della Gil. Recl gli onori al Fuehrer e al Duca i reparti inizieranno la sfilata. 5000 avanguardisti flaccolatori compiranno un'ampia evoluzione al centro dello stadio, offrendo uno spettacolo meraviglioso. Sarà poi la volta delle allieve dell'accademia fascista di Orvieto, le quali eseguiranno un saggio ginnastico. Le centinaia di spettatori assisteranno poi alle

manifestazioni collettive di acher-manifestazioni collettive di acher-manifestazioni collettive di acher-

manifestazioni collettive di acher-

manifestazioni collettive di acher-

manifestazioni collettive di acher-

manifestazioni collettive di acher-

manifestazioni collettive di acher-

manifestazioni collettive di acher-

manifestazioni collettive di acher-

manifestazioni collettive di acher-

manifestazioni collettive di acher-

manifestazioni collettive di acher-

manifestazioni collettive di acher-

manifestazioni collettive di acher-

manifestazioni collettive di acher-

manifestazioni collettive di acher-

manifestazioni collettive di acher-

manifestazioni collettive di acher-

manifestazioni collettive di acher-

manifestazioni collettive di acher-

manifestazioni collettive di acher-

manifestazioni collettive di acher-

manifestazioni collettive di acher-

manifestazioni collettive di acher-

manifestazioni collettive di acher-

manifestazioni collettive di acher-

manifestazioni collettive di acher-

manifestazioni collettive di acher-

manifestazioni collettive di acher-

manifestazioni collettive di acher-

manifestazioni collettive di acher-

manifestazioni collettive di acher-

manifestazioni collettive di acher-

manifestazioni collettive di acher-

manifestazioni collettive di acher-

manifestazioni collettive di acher-

manifestazioni collettive di acher-

manifestazioni collettive di acher-

manifestazioni collettive di acher-

Cose a posto Due paesi Quotazioni di Bor's

ROMA, 7.

Qualche giornale cattolico, ispirato da spirito di ostilità, ha voluto manifestare la propria sorpresa e, d'onta sua, la propria indignazione per la partecipazione italiana alle feste in onore del Fuehrer. Conoscendo il Fuehrer, a parte il fatto che è un cattolico o assai cattolico, di altro confine, può essere riconosciuto il diritto di insegnare ai cattolici italiani quale atteggiamento debbano tenere di fronte agli avvenimenti di casa loro. «La Corrispondenza» rileva che tale atteggiamento, chiaro e rettilineo, dignitoso e cortese, è stato ed è quale doveva essere. La stampa cattolica italiana — primi fra tutti i due organi più autorevoli e più digni, cioè l'«Avvenire» di Roma e l'«Italia» di Milano — ha manifestato, senza possibilità di equivoci, mantenendosi in una linea molto apprezzata di alta comprensione e di spietata sensibilità, il pensiero dei cattolici italiani. E ciò doveva bastare per le persone in buona fede. Tutti cattolici esteri cui non velti gli istinti di una «democrazia» che più che dal Vangelo attinge ispirazione e guida dalla logica, potrebbero guardare un po' più attentamente alle faccende di casa loro e si troverebbero argomenti molto più pressanti e gravi per farne oggetto di quella «indignazione», che così generosamente rivolgono ai cattolici italiani, i quali di certi «consigli» non hanno proprio bisogno e si respingono ad ogni modo. Vedano i cattolici esteri in parola — che fortunatamente sono una minoranza — se proprio certe combinazioni parlamentari a cui aderiscono o che almeno tollerano, certe leggi persecutorie del clero, della scuola cristiana, degli ordini religiosi che non sono mai riusciti a far abolire, certi inni «ufficiali», che nello spirito e nelle parole che li accompagnano sono altrettanti antefatti di certe «crisi» e che pure essi accettano, certi movimenti sociali sovversivi a cui non hanno mai saputo efficacemente opporsi, certi appoggi e consensi più o meno «intellettuali» e diretti all'avanzamento comunista del «Senzaio» non meritino una maggiore attenzione da parte loro e non debbano formare oggetto di quella indignazione che essi riservano tutta a noi. «La Corrispondenza» crede che sia giunto il momento di parlare molto chiaro e di chiedere che sotto l'aspetto specioso di una fedeltà alle dottrine della Chiesa — terreno su quale i cattolici italiani non hanno nulla da apprendere da altri, ma tutto da insegnare, in ogni tempo e in ogni circostanza — non si facciano passare meriti di contrabbando, basso e volgare. Cati di coscienza in Italia fortunatamente non esistono più e, se per avventura (ipotetico caso lontano) ne dovessero sorgere, si penserebbe a compenstarli con la stessa fedeltà che si ha verso l'Autentica ecclesiastica a rivolgerli, senza che i cattolici italiani sentano il bisogno di ricorrere a «gesti» o «consigli» stranieri. Questi intollerabili sistemi sono destinati a creare stati d'animo tutt'altro che favorevoli alla auspiciata generale pacificazione e allo sviluppo di quello spirito di umana fratellanza e solidarietà di cui i cattolici di tutto il mondo dovrebbero dare e fortunatamente danno in molti Paesi, esempio, collaborando senza sottinteso all'opera magnifica che molti cattolici hanno compiuto attraverso difficoltà enormi, per dare all'Europa un migliore assetto.

La stampa cattolica italiana — primi fra tutti i due organi più autorevoli e più digni, cioè l'«Avvenire» di Roma e l'«Italia» di Milano — ha manifestato, senza possibilità di equivoci, mantenendosi in una linea molto apprezzata di alta comprensione e di spietata sensibilità, il pensiero dei cattolici italiani. E ciò doveva bastare per le persone in buona fede. Tutti cattolici esteri cui non velti gli istinti di una «democrazia» che più che dal Vangelo attinge ispirazione e guida dalla logica, potrebbero guardare un po' più attentamente alle faccende di casa loro e si troverebbero argomenti molto più pressanti e gravi per farne oggetto di quella «indignazione», che così generosamente rivolgono ai cattolici italiani, i quali di certi «consigli» non hanno proprio bisogno e si respingono ad ogni modo. Vedano i cattolici esteri in parola — che fortunatamente sono una minoranza — se proprio certe combinazioni parlamentari a cui aderiscono o che almeno tollerano, certe leggi persecutorie del clero, della scuola cristiana, degli ordini religiosi che non sono mai riusciti a far abolire, certi inni «ufficiali», che nello spirito e nelle parole che li accompagnano sono altrettanti antefatti di certe «crisi» e che pure essi accettano, certi movimenti sociali sovversivi a cui non hanno mai saputo efficacemente opporsi, certi appoggi e consensi più o meno «intellettuali» e diretti all'avanzamento comunista del «Senzaio» non meritino una maggiore attenzione da parte loro e non debbano formare oggetto di quella indignazione che essi riservano tutta a noi. «La Corrispondenza» crede che sia giunto il momento di parlare molto chiaro e di chiedere che sotto l'aspetto specioso di una fedeltà alle dottrine della Chiesa — terreno su quale i cattolici italiani non hanno nulla da apprendere da altri, ma tutto da insegnare, in ogni tempo e in ogni circostanza — non si facciano passare meriti di contrabbando, basso e volgare. Cati di coscienza in Italia fortunatamente non esistono più e, se per avventura (ipotetico caso lontano) ne dovessero sorgere, si penserebbe a compenstarli con la stessa fedeltà che si ha verso l'Autentica ecclesiastica a rivolgerli, senza che i cattolici italiani sentano il bisogno di ricorrere a «gesti» o «consigli» stranieri. Questi intollerabili sistemi sono destinati a creare stati d'animo tutt'altro che favorevoli alla auspiciata generale pacificazione e allo sviluppo di quello spirito di umana fratellanza e solidarietà di cui i cattolici di tutto il mondo dovrebbero dare e fortunatamente danno in molti Paesi, esempio, collaborando senza sottinteso all'opera magnifica che molti cattolici hanno compiuto attraverso difficoltà enormi, per dare all'Europa un migliore assetto.

La stampa cattolica italiana — primi fra tutti i due organi più autorevoli e più digni, cioè l'«Avvenire» di Roma e l'«Italia» di Milano — ha manifestato, senza possibilità di equivoci, mantenendosi in una linea molto apprezzata di alta comprensione e di spietata sensibilità, il pensiero dei cattolici italiani. E ciò doveva bastare per le persone in buona fede. Tutti cattolici esteri cui non velti gli istinti di una «democrazia» che più che dal Vangelo attinge ispirazione e guida dalla logica, potrebbero guardare un po' più attentamente alle faccende di casa loro e si troverebbero argomenti molto più pressanti e gravi per farne oggetto di quella «indignazione», che così generosamente rivolgono ai cattolici italiani, i quali di certi «consigli» non hanno proprio bisogno e si respingono ad ogni modo. Vedano i cattolici esteri in parola — che fortunatamente sono una minoranza — se proprio certe combinazioni parlamentari a cui aderiscono o che almeno tollerano, certe leggi persecutorie del clero, della scuola cristiana, degli ordini religiosi che non sono mai riusciti a far abolire, certi inni «ufficiali», che nello spirito e nelle parole che li accompagnano sono altrettanti antefatti di certe «crisi» e che pure essi accettano, certi movimenti sociali sovversivi a cui non hanno mai saputo efficacemente opporsi, certi appoggi e consensi più o meno «intellettuali» e diretti all'avanzamento comunista del «Senzaio» non meritino una maggiore attenzione da parte loro e non debbano formare oggetto di quella indignazione che essi riservano tutta a noi. «La Corrispondenza» crede che sia giunto il momento di parlare molto chiaro e di chiedere che sotto l'aspetto specioso di una fedeltà alle dottrine della Chiesa — terreno su quale i cattolici italiani non hanno nulla da apprendere da altri, ma tutto da insegnare, in ogni tempo e in ogni circostanza — non si facciano passare meriti di contrabbando, basso e volgare. Cati di coscienza in Italia fortunatamente non esistono più e, se per avventura (ipotetico caso lontano) ne dovessero sorgere, si penserebbe a compenstarli con la stessa fedeltà che si ha verso l'Autentica ecclesiastica a rivolgerli, senza che i cattolici italiani sentano il bisogno di ricorrere a «gesti» o «consigli» stranieri. Questi intollerabili sistemi sono destinati a creare stati d'animo tutt'altro che favorevoli alla auspiciata generale pacificazione e allo sviluppo di quello spirito di umana fratellanza e solidarietà di cui i cattolici di tutto il mondo dovrebbero dare e fortunatamente danno in molti Paesi, esempio, collaborando senza sottinteso all'opera magnifica che molti cattolici hanno compiuto attraverso difficoltà enormi, per dare all'Europa un migliore assetto.

La stampa cattolica italiana — primi fra tutti i due organi più autorevoli e più digni, cioè l'«Avvenire» di Roma e l'«Italia» di Milano — ha manifestato, senza possibilità di equivoci, mantenendosi in una linea molto apprezzata di alta comprensione e di spietata sensibilità, il pensiero dei cattolici italiani. E ciò doveva bastare per le persone in buona fede. Tutti cattolici esteri cui non velti gli istinti di una «democrazia» che più che dal Vangelo attinge ispirazione e guida dalla logica, potrebbero guardare un po' più attentamente alle faccende di casa loro e si troverebbero argomenti molto più pressanti e gravi per farne oggetto di quella «indignazione», che così generosamente rivolgono ai cattolici italiani, i quali di certi «consigli» non hanno proprio bisogno e si respingono ad ogni modo. Vedano i cattolici esteri in parola — che fortunatamente sono una minoranza — se proprio certe combinazioni parlamentari a cui aderiscono o che almeno tollerano, certe leggi persecutorie del clero, della scuola cristiana, degli ordini religiosi che non sono mai riusciti a far abolire, certi inni «ufficiali», che nello spirito e nelle parole che li accompagnano sono altrettanti antefatti di certe «crisi» e che pure essi accettano, certi movimenti sociali sovversivi a cui non hanno mai saputo efficacemente opporsi, certi appoggi e consensi più o meno «intellettuali» e diretti all'avanzamento comunista del «Senzaio» non meritino una maggiore attenzione da parte loro e non debbano formare oggetto di quella indignazione che essi riservano tutta a noi. «La Corrispondenza» crede che sia giunto il momento di parlare molto chiaro e di chiedere che sotto l'aspetto specioso di una fedeltà alle dottrine della Chiesa — terreno su quale i cattolici italiani non hanno nulla da apprendere da altri, ma tutto da insegnare, in ogni tempo e in ogni circostanza — non si facciano passare meriti di contrabbando, basso e volgare. Cati di coscienza in Italia fortunatamente non esistono più e, se per avventura (ipotetico caso lontano) ne dovessero sorgere, si penserebbe a compenstarli con la stessa fedeltà che si ha verso l'Autentica ecclesiastica a rivolgerli, senza che i cattolici italiani sentano il bisogno di ricorrere a «gesti» o «consigli» stranieri. Questi intollerabili sistemi sono destinati a creare stati d'animo tutt'altro che favorevoli alla auspiciata generale pacificazione e allo sviluppo di quello spirito di umana fratellanza e solidarietà di cui i cattolici di tutto il mondo dovrebbero dare e fortunatamente danno in molti Paesi, esempio, collaborando senza sottinteso all'opera magnifica che molti cattolici hanno compiuto attraverso difficoltà enormi, per dare all'Europa un migliore assetto.

La stampa cattolica italiana — primi fra tutti i due organi più autorevoli e più digni, cioè l'«Avvenire» di Roma e l'«Italia» di Milano — ha manifestato, senza possibilità di equivoci, mantenendosi in una linea molto apprezzata di alta comprensione e di spietata sensibilità, il pensiero dei cattolici italiani. E ciò doveva bastare per le persone in buona fede. Tutti cattolici esteri cui non velti gli istinti di una «democrazia» che più che dal Vangelo attinge ispirazione e guida dalla logica, potrebbero guardare un po' più attentamente alle faccende di casa loro e si troverebbero argomenti molto più pressanti e gravi per farne oggetto di quella «indignazione», che così generosamente rivolgono ai cattolici italiani, i quali di certi «consigli» non hanno proprio bisogno e si respingono ad ogni modo. Vedano i cattolici esteri in parola — che fortunatamente sono una minoranza — se proprio certe combinazioni parlamentari a cui aderiscono o che almeno tollerano, certe leggi persecutorie del clero, della scuola cristiana, degli ordini religiosi che non sono mai riusciti a far abolire, certi inni «ufficiali», che nello spirito e nelle parole che li accompagnano sono altrettanti antefatti di certe «crisi» e che pure essi accettano, certi movimenti sociali sovversivi a cui non hanno mai saputo efficacemente opporsi, certi appoggi e consensi più o meno «intellettuali» e diretti all'avanzamento comunista del «Senzaio» non meritino una maggiore attenzione da parte loro e non debbano formare oggetto di quella indignazione che essi riservano tutta a noi. «La Corrispondenza» crede che sia giunto il momento di parlare molto chiaro e di chiedere che sotto l'aspetto specioso di una fedeltà alle dottrine della Chiesa — terreno su quale i cattolici italiani non hanno nulla da apprendere da altri, ma tutto da insegnare, in ogni tempo e in ogni circostanza — non si facciano passare meriti di contrabbando, basso e volgare. Cati di coscienza in Italia fortunatamente non esistono più e, se per avventura (ipotetico caso lontano) ne dovessero sorgere, si penserebbe a compenstarli con la stessa fedeltà che si ha verso l'Autentica ecclesiastica a rivolgerli, senza che i cattolici italiani sentano il bisogno di ricorrere a «gesti» o «consigli» stranieri. Questi intollerabili sistemi sono destinati a creare stati d'animo tutt'altro che favorevoli alla auspiciata generale pacificazione e allo sviluppo di quello spirito di umana fratellanza e solidarietà di cui i cattolici di tutto il mondo dovrebbero dare e fortunatamente danno in molti Paesi, esempio, collaborando senza sottinteso all'opera magnifica che molti cattolici hanno compiuto attraverso difficoltà enormi, per dare all'Europa un migliore assetto.

La stampa cattolica italiana — primi fra tutti i due organi più autorevoli e più digni, cioè l'«Avvenire» di Roma e l'«Italia» di Milano — ha manifestato, senza possibilità di equivoci, mantenendosi in una linea molto apprezzata di alta comprensione e di spietata sensibilità, il pensiero dei cattolici italiani. E ciò doveva bastare per le persone in buona fede. Tutti cattolici esteri cui non velti gli istinti di una «democrazia» che più che dal Vangelo attinge ispirazione e guida dalla logica, potrebbero guardare un po' più attentamente alle faccende di casa loro e si troverebbero argomenti molto più pressanti e gravi per farne oggetto di quella «indignazione», che così generosamente rivolgono ai cattolici italiani, i quali di certi «consigli» non hanno proprio bisogno e si respingono ad ogni modo. Vedano i cattolici esteri in parola — che fortunatamente sono una minoranza — se proprio certe combinazioni parlamentari a cui aderiscono o che almeno tollerano, certe leggi persecutorie del clero, della scuola cristiana, degli ordini religiosi che non sono mai riusciti a far abolire, certi inni «ufficiali», che nello spirito e nelle parole che li accompagnano sono altrettanti antefatti di certe «crisi» e che pure essi accettano, certi movimenti sociali sovversivi a cui non hanno mai saputo efficacemente opporsi, certi appoggi e consensi più o meno «intellettuali» e diretti all'avanzamento comunista del «Senzaio» non meritino una maggiore attenzione da parte loro e non debbano formare oggetto di quella indignazione che essi riservano tutta a noi. «La Corrispondenza» crede che sia giunto il momento di parlare molto chiaro e di chiedere che sotto l'aspetto specioso di una fedeltà alle dottrine della Chiesa — terreno su quale i cattolici italiani non hanno nulla da apprendere da altri, ma tutto da insegnare, in ogni tempo e in ogni circostanza — non si facciano passare meriti di contrabbando, basso e volgare. Cati di coscienza in Italia fortunatamente non esistono più e, se per avventura (ipotetico caso lontano) ne dovessero sorgere, si penserebbe a compenstarli con la stessa fedeltà che si ha verso l'Autentica ecclesiastica a rivolgerli, senza che i cattolici italiani sentano il bisogno di ricorrere a «gesti» o «consigli» stranieri. Questi intollerabili sistemi sono destinati a creare stati d'animo tutt'altro che favorevoli alla auspiciata generale pacificazione e allo sviluppo di quello spirito di umana fratellanza e solidarietà di cui i cattolici di tutto il mondo dovrebbero dare e fortunatamente danno in molti Paesi, esempio, collaborando senza sottinteso all'opera magnifica che molti cattolici hanno compiuto attraverso difficoltà enormi, per dare all'Europa un migliore assetto.

La stampa cattolica italiana — primi fra tutti i due organi più autorevoli e più digni, cioè l'«Avvenire» di Roma e l'«Italia» di Milano — ha manifestato, senza possibilità di equivoci, mantenendosi in una linea molto apprezzata di alta comprensione e di spietata sensibilità, il pensiero dei cattolici italiani. E ciò doveva bastare per le persone in buona fede. Tutti cattolici esteri cui non velti gli istinti di una «democrazia» che più che dal Vangelo attinge ispirazione e guida dalla logica, potrebbero guardare un po' più attentamente alle faccende di casa loro e si troverebbero argomenti molto più pressanti e gravi per farne oggetto di quella «indignazione», che così generosamente rivolgono ai cattolici italiani, i quali di certi «consigli» non hanno proprio bisogno e si respingono ad ogni modo. Vedano i cattolici esteri in parola — che fortunatamente sono una minoranza — se proprio certe combinazioni parlamentari a cui aderiscono o che almeno tollerano, certe leggi persecutorie del clero, della scuola cristiana, degli ordini religiosi che non sono mai riusciti a far abolire, certi inni «ufficiali», che nello spirito e nelle parole che li accompagnano sono altrettanti antefatti di certe «crisi» e che pure essi accettano, certi movimenti sociali sovversivi a cui non hanno mai saputo efficacemente opporsi, certi appoggi e consensi più o meno «intellettuali» e diretti all'avanzamento comunista del «Senzaio» non meritino una maggiore attenzione da parte loro e non debbano formare oggetto di quella indignazione che essi riservano tutta a noi. «La Corrispondenza» crede che sia giunto il momento di parlare molto chiaro e di chiedere che sotto l'aspetto specioso di una fedeltà alle dottrine della Chiesa — terreno su quale i cattolici italiani non hanno nulla da apprendere da altri, ma tutto da insegnare, in ogni tempo e in ogni circostanza — non si facciano passare meriti di contrabbando, basso e volgare. Cati di coscienza in Italia fortunatamente non esistono più e, se per avventura (ipotetico caso lontano) ne dovessero sorgere, si penserebbe a compenstarli con la stessa fedeltà che si ha verso l'Autentica ecclesiastica a rivolgerli, senza che i cattolici italiani sentano il bisogno di ricorrere a «gesti» o «consigli» stranieri. Questi intollerabili sistemi sono destinati a creare stati d'animo tutt'altro che favorevoli alla auspiciata generale pacificazione e allo sviluppo di quello spirito di umana fratellanza e solidarietà di cui i cattolici di tutto il mondo dovrebbero dare e fortunatamente danno in molti Paesi, esempio, collaborando senza sottinteso all'opera magnifica che molti cattolici hanno compiuto attraverso difficoltà enormi, per dare all'Europa un migliore assetto.

La stampa cattolica italiana — primi fra tutti i due organi più autorevoli e più digni, cioè l'«Avvenire» di Roma e l'«Italia» di Milano — ha manifestato, senza possibilità di equivoci, mantenendosi in una linea molto apprezzata di alta comprensione e di spietata sensibilità, il pensiero dei cattolici italiani. E ciò doveva bastare per le persone in buona fede. Tutti cattolici esteri cui non velti gli istinti di una «democrazia» che più che dal Vangelo attinge ispirazione e guida dalla logica, potrebbero guardare un po' più attentamente alle faccende di casa loro e si troverebbero argomenti molto più pressanti e gravi per farne oggetto di quella «indignazione», che così generosamente rivolgono ai cattolici italiani, i quali di certi «consigli» non hanno proprio bisogno e si respingono ad ogni modo. Vedano i cattolici esteri in parola — che fortunatamente sono una minoranza — se proprio certe combinazioni parlamentari a cui aderiscono o che almeno tollerano, certe leggi persecutorie del clero, della scuola cristiana, degli ordini religiosi che non sono mai riusciti a far abolire, certi inni «ufficiali», che nello spirito e nelle parole che li accompagnano sono altrettanti antefatti di certe «crisi» e che pure essi accettano, certi movimenti sociali sovversivi a cui non hanno mai saputo efficacemente opporsi, certi appoggi e consensi più o meno «intellettuali» e diretti all'avanzamento comunista del «Senzaio» non meritino una maggiore attenzione da parte loro e non debbano formare oggetto di quella indignazione che essi riservano tutta a noi. «La Corrispondenza» crede che sia giunto il momento di parlare molto chiaro e di chiedere che sotto l'aspetto specioso di una fedeltà alle dottrine della Chiesa — terreno su quale i cattolici italiani non hanno nulla da apprendere da altri, ma tutto da insegnare, in ogni tempo e in ogni circostanza — non si facciano passare meriti di contrabbando, basso e volgare. Cati di coscienza in Italia fortunatamente non esistono più e, se per avventura (ipotetico caso lontano) ne dovessero sorgere, si penserebbe a compenstarli con la stessa fedeltà che si ha verso l'Autentica ecclesiastica a rivolgerli, senza che i cattolici italiani sentano il bisogno di ricorrere a «gesti» o «consigli» stranieri. Questi intollerabili sistemi sono destinati a creare stati d'animo tutt'altro che favorevoli alla auspiciata generale pacificazione e allo sviluppo di quello spirito di umana fratellanza e solidarietà di cui i cattolici di tutto il mondo dovrebbero dare e fortunatamente danno in molti Paesi, esempio, collaborando senza sottinteso all'opera magnifica che molti cattolici hanno compiuto attraverso difficoltà enormi, per dare all'Europa un migliore assetto.

La stampa cattolica italiana — primi fra tutti i due organi più autorevoli e più digni, cioè l'«Avvenire» di Roma e l'«Italia» di Milano — ha manifestato, senza possibilità di equivoci, mantenendosi in una linea molto apprezzata di alta comprensione e di spietata sensibilità, il pensiero dei cattolici italiani. E ciò doveva bastare per le persone in buona fede. Tutti cattolici esteri cui non velti gli istinti di una «democrazia» che più che dal Vangelo attinge ispirazione e guida dalla logica, potrebbero guardare un po' più attentamente alle faccende di casa loro e si troverebbero argomenti molto più pressanti e gravi per farne oggetto di quella «indignazione», che così generosamente rivolgono ai cattolici italiani, i quali di certi «consigli» non hanno proprio bisogno e si respingono ad ogni modo. Vedano i cattolici esteri in parola — che fortunatamente sono una minoranza — se proprio certe combinazioni parlamentari a cui aderiscono o che almeno tollerano, certe leggi persecutorie del clero, della scuola cristiana, degli ordini religiosi che non sono mai riusciti a far abolire, certi inni «ufficiali», che nello spirito e nelle parole che li accompagnano sono altrettanti antefatti di certe «crisi» e che pure essi accettano, certi movimenti sociali sovversivi a cui non hanno mai saputo efficacemente opporsi, certi appoggi e consensi più o meno «intellettuali» e diretti all'avanzamento comunista del «Senzaio» non meritino una maggiore attenzione da parte loro e non debbano formare oggetto di quella indignazione che essi riservano tutta a noi. «La Corrispondenza» crede che sia giunto il momento di parlare molto chiaro e di chiedere che sotto l'aspetto specioso di una fedeltà alle dottrine della Chiesa — terreno su quale i cattolici italiani non hanno nulla da apprendere da altri, ma tutto da insegnare, in ogni tempo e in ogni circostanza — non si facciano passare meriti di contrabbando, basso e volgare. Cati di coscienza in Italia fortunatamente non esistono più e, se per avventura (ipotetico caso lontano) ne dovessero sorgere, si penserebbe a compenstarli con la stessa fedeltà che si ha verso l'Autentica ecclesiastica a rivolgerli, senza che i cattolici italiani sentano il bisogno di ricorrere a «gesti» o «consigli» stranieri. Questi intollerabili sistemi sono destinati a creare stati d'animo tutt'altro che favorevoli alla auspiciata generale pacificazione e allo sviluppo di quello spirito di umana fratellanza e solidarietà di cui i cattolici di tutto il mondo dovrebbero dare e fortunatamente danno in molti Paesi, esempio, collaborando senza sottinteso all'opera magnifica che molti cattolici hanno compiuto attraverso difficoltà enormi, per dare all'Europa un migliore assetto.

Quotazioni di Bor's

Il Credito Italiano e compagnia

seguenti quotazioni di chi-una

Dambi

7 8

SALAMANCA, 7.

Il Gran Quartier Generale alle

ora 24 comunica le notizie giunte

fino alle ore 20:

Nella regione di Morelia, mal-

grado la persistenza del maltem-

po, le nostre truppe hanno conti-

nuato l'avanzata ed hanno occu-

pato i paesi di Perilla de Mo-

vella e Las Albasas ed altre im-

portanti posizioni. Il nemico ha

subito gravi perdite ed ha abba-

ndato un carro d'assalto russo e

numerosi feriti.

Amichevole passo

londinese a Berlino

per la Cecoslovacchia

BERLINO, 7.

L'ambasciatore d'Inghilterra a Ber-

lino, recatosi alla Wilhelmstrasse,

ha dato comunicazione al Sottose-

gretario agli Esteri del Reich, Woer-

man, del passo compiuto dal Gover-

no britannico presso il Governo di

Praga in merito al problema dei te-

deschi del sudeti. Da parte tedesca

si sottolinea che nessuna nota è sta-

ta presentata in questa occasione:

si è trattato unicamente di una co-

municazione verbale avente lo scopo

informativo anzidetto.

Bevitori di petrolio

RIGA, 7.

Nella regione di Medona è de-

duto un contadino il quale per cu-

rare di una malattia si era dato a

bere petrolio in grande quantità. Ma

lo strano è che la moglie del defun-

to la quale è in ottime condizioni

di salute risulta abbia bevuto e con-

tinui a bere petrolio. Secondo il «Li-

gaskas Rundschau» in quella zona

della Lettonia sono numerosi i con-

tadini che vanno pazzi per il petro-

lio di cui amano fare abbondanti

bevute, così come si trattasse di

buon vino o di buona birra.

Il giro ciclistico d'Italia

La veloce